



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

IPPC

Direttiva Europea 2010/75/UE

D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Elaborato Tecnico Descrittivo

Denominazione Azienda

COGESA S.p.A.

Data Febbraio 2019

Firma.....

SEZIONE A: INFORMAZIONI GENERALI DELL'IMPIANTO

A.1. Identificazione del complesso IPPC	5
A.2. Attività svolte nel sito	7
A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale	8
A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure	10

SEZIONE B: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

B.1. Impianto di trattamento meccanico e biologico (TMB)	
B.1.1 Schema a blocchi	12
B.1.2 Diagramma di Flusso	12
B.1.3. Ciclo Produttivo	16
B.1.4. Produzione dell'impianto	17
B.2. Linea CSS	
B.2.1 Schema a blocchi	18
B.2.2 Diagramma di Flusso	18
B.2.3. Ciclo Produttivo	20
B.2.4. Produzione dell'impianto	20
B.3. Discarica in esercizio	
B.3.1 Schema a blocchi	22
B.3.2 Diagramma di Flusso	22
B.3.3. Ciclo Produttivo	26
B.3.4. Produzione dell'impianto	26
B.4. Discarica chiusa	
B.4.1 Schema a blocchi	27
B.4.2 Diagramma di Flusso	27
B.4.3. Ciclo Produttivo	29
B.4.4. Produzione dell'impianto	29
B.5. Piattaforma di tipo A	
B.5.1 Schema a blocchi	30
B.5.2 Diagramma di Flusso	30
B.5.3. Ciclo Produttivo	34
B.5.4. Produzione dell'impianto	34
B.6 Applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili – BAT E BAT Ael	37

SEZIONE C: MATERIE PRIME

C1 Materie in ingresso	44
C2 Prodotti e sottoprodotti	49
C3 Presenza di sostanze di cui allegato 1 del D. Lgs. 105/2015	53
C4 Sostanze e miscele pericolose detenute in stabilimento	54
C5 Serbatoi di stoccaggio delle sostanze pericolose detenute in stabilimento	57

SEZIONE D: CICLO DELLE ACQUE

D1 Approvvigionamenti	58
D2 Scarichi	59
D3 Notizie sul corpo ricevente lo scarico	62
D4 sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue	65
D5 Bilancio idrico	68
D6 Presenza di sostanze pericolose di cui alla Tabella 3/A e della Tabella 5 dell'allegato V alla parte III D.Lgs. 152/06	69

SEZIONE E EMISSIONI IN ATMOSFERA

E1 Autorizzazioni alle emissioni	70
E2 Emissioni di cui all'Art. 272 comma 1 e comma 2 del D. Lgs. 152/06	70
E3 Emissioni diffuse	70
E4 Emissioni convogliate	71
E5 Emissioni di COV Art. 275 D. Lgs. 152/06	73
E6 Sistemi di monitoraggio delle emissioni	73

SEZIONE F: EMISSIONI SONORE

F1 Scheda riepilogativa	74
-------------------------	----

SEZIONE G: GESTIONE RIFIUTI

G1 Procedure di Gestione	76
--------------------------	----

SEZIONE H: ENERGIA

H1 Energia prodotta e /o recuperata	81
H2 Energia acquistata	83
H3 Consumo di Energia	83
H4 Bilancio Energetico di sintesi	86
H5 Stima delle emissioni di anidride carbonica	86

SEZIONE I VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

I1 Dati Caratteristici dell'impianto	89
I2 Interventi proposti	94

SEZIONE L: PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L1 Emissioni in atmosfera	95
L2 Emissioni in acqua	100
L3 Rumore	103
L4 Rifiuti	104
L5 Monitoraggio acque sotterranee	105
L6 Manutenzione e calibrazione	106
L7 Condizioni differenti dal normale esercizio	109

SEZIONE M EMISSIONI SCARICHI DOPO MODIFICA O RIESAME AI SENSI DEL ART. 29 OCTIES E ART. 29 NONIES DEL D.LGS. 152/06

M.1.1 Emissioni in atmosfera confronto dopo modifica o riesame	114
M.1.2 Scarichi idrici confronto dopo modifica o riesame	114
M.1.3 Rifiuti confronto dopo modifica o riesame	114

SEZIONE N INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

N1 QUANTITÀ DI SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE	115
N2 SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO	115

ALLEGATI:

Allegati alla Sezione A	11
Allegati alla Sezione B	43
Allegati alla Sezione C	57
Allegati alla Sezione D	69
Allegati alla Sezione E	73
Allegati alla Sezione F	75
Allegati alla Sezione G	80
Allegati alla Sezione H	88
Allegati alla Sezione L	113
Allegati alla Sezione N	115

SEZIONE A: INFORMAZIONI GENERALI DELL'INSTALLAZIONE

A.1. Identificazione dell'installazione

(Per installazione vale la definizione di cui all'art. 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.: struttura industriale o produttiva costituita da uno o più installazioni nello stesso sito in cui lo stesso gestore svolge una o più delle attività elencate nell'allegato VIII parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Denominazione Impianto	COGESA S.p.A.
Attività Svolta	Trattamento e smaltimento rifiuti.
Codice fiscale azienda	92007760660
Categoria (allegato VIII parte II del D. Lgs. 152/06)	<p>5.4 Discariche, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.</p> <p>5.3.a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</p> <p>1) trattamento biologico;</p> <p>2) trattamento fisico-chimico.</p>

A.1.1 Localizzazione

Provincia	L'AQUILA	Comune	SULMONA
Indirizzo	VIA VICENNE, LOC. NOCE MATTEI	CAP	67039
Sede Legale	SULMONA (AQ)	Indirizzo sede legale	VIA VICENNE, LOC. NOCE MATTEI
Recapiti telefonici	0864.210429 0864.211052	Fax	0864.209259
E-mail	amministratore@cogesambiente.it	Pec	cogaspa.sulmona@legalmail.it

A.1.2 Gestore *(Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto)*

Nome	VINCENZO CESIDIO	Cognome	MARGIOTTA
Codice Fiscale	MRG VCN 70M10 G878V		
Telefono	0864.210429	Fax	0864.209259
E-mail	amministratore@cogesambiente.it	Pec	cogaspa.sulmona@legalmail.it

A.1.3 Legale rappresentante

Nome	VINCENZO CESIDIO	Cognome	MARGIOTTA
Codice fiscale	MRG VCN 70M10 G878V		
Telefono	0864.210429	Fax	0864.209259
E-mail	amministratore@cogesambiente.it	Pec	cogaspa.sulmona@legalmail.it

A.1.4 Referente IPPC

Nome	STEFANO	Cognome	MARGANI
Telefono	348.5168768	Fax	0864.209259
E-mail	stefano.margani@cogesambiente.it	Pec	cogaspa.sulmona@legalmail.it

A.1.5 Altre Informazioni

Iscrizione alla C.C.I.A.A. di	L'AQUILA		n.	96226 del 16/02/1999			
Classificazione industria insalubre			-				
Il complesso IPPC è ubicato in un'area industriale gestita dall'ARAP? SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>							
A.1.6 Dati installazione							
N. totale dipendenti	22	Anno di riferimento	2017	Anno inizio attività	1996	Anno ultimo ampliamento	2015
<p>Anno di riferimento: Indicare l'anno a cui si riferiscono tutti i dati. L'anno scelto deve essere lo stesso per materie prime, rifiuti, certificati di analisi, approvvigionamento idrico, scarichi idrici, emissioni in atmosfera.</p> <p>Anno ultimo ampliamento: indicare l'anno in cui sono intervenute le ultime variazioni di capacità, di tipologia produttiva, impiantistiche, ecc ...</p>							
Categoria	<input type="checkbox"/> Piccola Impresa		Sulla base delle definizioni di cui alla Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003				
	<input checked="" type="checkbox"/> Media Impresa						
	<input type="checkbox"/> Grande Impresa						

A.2. Attività svolte nel sito

N° attività IPPC: indicare con il numero 1 l'attività IPPC principale e proseguire la numerazione in modo progressivo per le altre attività IPPC.

Categoria di attività IPPC e codice IPPC: per ogni attività IPPC indicare la categoria e il codice individuati nell'Allegato VIII parte II del D.Lgs 152/06.

Codice NOSE-P: Classificazione standard europea delle fonti di emissione (Direttiva 2010/75/UE)

Codice NACE: Classificazione standard europea delle attività economiche (vedi tabella 1.6.1, Allegato 1 DM 23.11.2001 e ss.mm.ii)

A.2.1 Attività IPPC					
N°	Denominazione Categoria Attività IPPC	Codice IPPC	Codice NOSE-P	Codice NACE	Codice ISTAT 1991
1	Discariche, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.	5.4	109.06	90	90.02
2	Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico; 2) trattamento fisico-chimico.	5.3.a)	109.07	90	90.02

N° attività NON IPPC: assegnare un numero, partendo dal numero 1 per poi proseguire, a ciascuna attività NON IPPC. Si precisa che devono essere considerate anche le "attività accessorie" di cui all'art. 5 punto i – quater dell'art.5 del D.Lgs. 152/06 e le attività IPPC sotto soglia.

A.2.2 Attività' NON IPPC	
N°	Descrizione attività NON IPPC
1	Piattaforma ecologica di tipo A per il pretrattamento e la valorizzazione delle sostanze recuperabili con il sistema del conferimento differenziato
2	Discarica per rifiuti non pericolosi esaurita
3	Impianto di produzione di CSS

A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale

A.3.1 Dati catastali					
Comune	Numero foglio	Particella	Mq	Coordinate UTM	
				E	N
SULMONA	46	518	391	413771.84	4656311.66
SULMONA	46	519 Sub. 3, 4	112.721	""	""
SULMONA	46	520	1.469	""	""
SULMONA	46	137 ¹	1.070	""	""
SULMONA	46	138 ¹	560	""	""
SULMONA	46	104	3.570	""	""

A.3.2 Superficie del sito			
Superficie totale m ²	119.781		
Superficie coperta m ²	7.016	Impermeabilizzata m ²	79.384
		Non impermeabilizzata m ²	33.381

A.3.3 Destinazione d'uso	
Destinazione d'uso come del complesso come da PGRC vigente	<p><i>Indicare i vincoli urbanistici e territoriali previsti dal PRG e dal Regolamento Edilizio rilevanti nell'area di localizzazione del complesso produttivo</i></p> <p>Art. 3.14 delle NTA - Zona ATTREZZATURE TECNOLOGICHE. Art. 3.44 delle NTA - Zona AGRICOLA NORMALE.</p>
Destinazione d'uso delle aree collocate entro 500 m dall'installazione come del complesso come da PGRC vigente	<p><i>Indicare gli elementi caratterizzanti l'area dell'impianto IPPC entro un raggio di 500 m , quali ad esempio: aree residenziali; aree per servizi sociali; aree destinate ad insediamenti artigianali, commerciali e industriali; impianti industriali esistenti; aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali; fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) di infrastrutture produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali; zone a vincolo idrogeologico e zone boscate; beni culturali ambientali da salvaguardare; aree di interesse storico e paesaggistico; classe di pericolosità geomorfologica; acque destinate al consumo umano; fasce fluviali; aree naturali protette.</i></p> <p>Tutta l'area confinante l'impianto, ai sensi del PRGC, è classificata parte come zona agricola normale e parte come zona agricola intensiva. Le aree collocate entro un raggio di 500 m sono principalmente destinate a fini agricoli per seminativi semplici in aree non irrigue, e rade coltivazioni legnose agrarie come oliveti e vigneti. Confinante con il sito sono presenti alcune aree di cava in stato di esercizio.</p> <p>Distante circa 200mt a sud è presente il canile Associazione Code Felici Sulmona, Canile Rifugio comunale di Sulmona.</p> <p>Non si riscontrano abitazioni con popolazione residente in un buffer circolare di 500 mt dall'impianto.</p> <p>Non sono inoltre presenti:</p>

¹ Atto di acquisto repertorio n. 1950 raccolta n. 1396 registrato a Sulmona il 11/04/2017 al numero 398, serie 1T, tra MARASCHIO MARCELLA nata a Sulmona (AQ) il 21/03/1956 CF MRSMCL56C611804L, MARASCHIO ROSSANA nata a Sulmona (AQ) il 06/03/1959 CF MRSRSN59C461804P, e SCHIAVO ANGELA nata a Sulmona (AQ) il 01/06/1933 CF SCHNGL33H411804H e COGESA Spa. Allegato A.6

	<ul style="list-style-type: none"> - aree a vincolo idrogeologico e forestale; - aree a rischio e pericolo idrogeologico e di esondazione; - aree con elementi di tutela paesaggistica e archeologica; - aree SIC, ZPS, aree protette, parchi e riserve; - condotte, serbatoi o altra opera di servizio potabile pubblico.
--	---

A.3.4 Vincoli, Piani e Programmi specifici	
<p><i>Indicare ulteriori vincoli rilevanti non previsti dal PRGC ad es. quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale; indicare inoltre l'eventuale inserimento in specifici piani regionali, provinciali o di bacino o di risanamento ambientale con riferimento alle norme vigenti, alle finalità dei piani/programmi, ai provvedimenti in materia ambientale già adottati o in fase di adozione ed ai risultati eventualmente raggiunti.</i></p> <p><i>Indicare ulteriori vincoli non previsti dal PRGC</i></p>	
Piano Regionale Paesistico della Regione Abruzzo	L'area è esterna alla delimitazione del PRP, pertanto non classificata.
PTCP Provincia L'Aquila	Area di preminente interesse agricolo. Subambito di attuazione: Valle Peligna.
D.Lgs 42/04 e smi	L'area non ricade in aree vincolate paesaggisticamente.
Beni e aree archeologiche	Non sono presenti beni culturali architettonici e archeologici.
Aree protette, SIC, ZPS, IBA, Zona di tutela dell'orso.	Non presenti.
Piano di Assetto Idrogeologico	Non rientra in alcuna zona definita pericolosa o a rischio.
Vincolo Idrogeologico RD del 30.12.1923 n. 3267	Assente.
Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni	Non ricade in area di pericolosità e rischio idraulico.
Zona sismica	Zona 1 – sismicità alta.
Uso del suolo	Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni abbandonati.
Acque superficiale	Bacino idrografico Aterno Pescara – Sottobacino Sagittario.
Acque sotterranee	Monte Morrone MR. Piana di Sulmona SU.
Qualità dell'Aria	Zona: Sulmona. IT1306 Zona a maggiore pressione antropica.

A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure

A.4.1 Autorizzazioni ambientali vigenti				
Settore interessato	Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Servizio Gestione Rifiuti	Reg. Abruzzo	A.I.A. n. 9/11	08/12/2021	D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Autorizzazioni ambientali vigenti: fornire un elenco delle autorizzazioni ambientali vigenti possedute dall'azienda che saranno sostituite dall'AIA, ai sensi dell'Allegato IX del D.Lgs. 152/06 "Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale".

A.4.2 Certificazioni		
ISO 14001	n. 10147009	Del 17 settembre 2018
ISO 9001	n. 10136034-	Del 17 settembre 2018
ISO 50001	n.	del
EMAS	n.	del
Certificazione energetica	n.	del
Altro: ISO 18001	n. 10147007	Del 17 settembre 2018

A.4.3 D. Lgs. 105/2015 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.		
L'azienda è sottoposta agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 105/2015	SI' <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI' compilare la tabella D.3		

A.4.4 Relazione di riferimento - D. Lgs. 152/06 art. 29 sexies comma 9 – quinquies		
L'azienda è sottoposta all'obbligo della presentazione della relazione di riferimento?	SI' <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI' compilare la Sezione N		

A.4.5 Procedimenti ambientali					
Estremi atto amministrativo	Ente Competente	Data Rilascio	Data Scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
A.I.A. n. 9/11	Reg. Abruzzo Servizio Gestione Rifiuti	09/12/2011	08/12/2021	D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Variante sostanziale all'AIA n. 129/49 del 30.06.09.
Se l'impianto è sottoposto a VIA/VA allegare le prescrizioni del giudizio e le modalità di attuazione delle prescrizioni con le relative tempistiche e monitoraggi previsti					

A.4.6 Bonifiche		
Nel sito dove è ubicata l'installazione:		
Vi sono aree bonificate ai sensi del D. Lgs. 156/06 Parte IV Titolo V	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
È in corso una bonifica ai sensi del D. Lgs 156/06 Parte IV Titolo V	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>

Si sta per avviare una bonifica ai sensi del D. Lgs 156/06 Parte IV Titolo V	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
--	-----------------------------	--

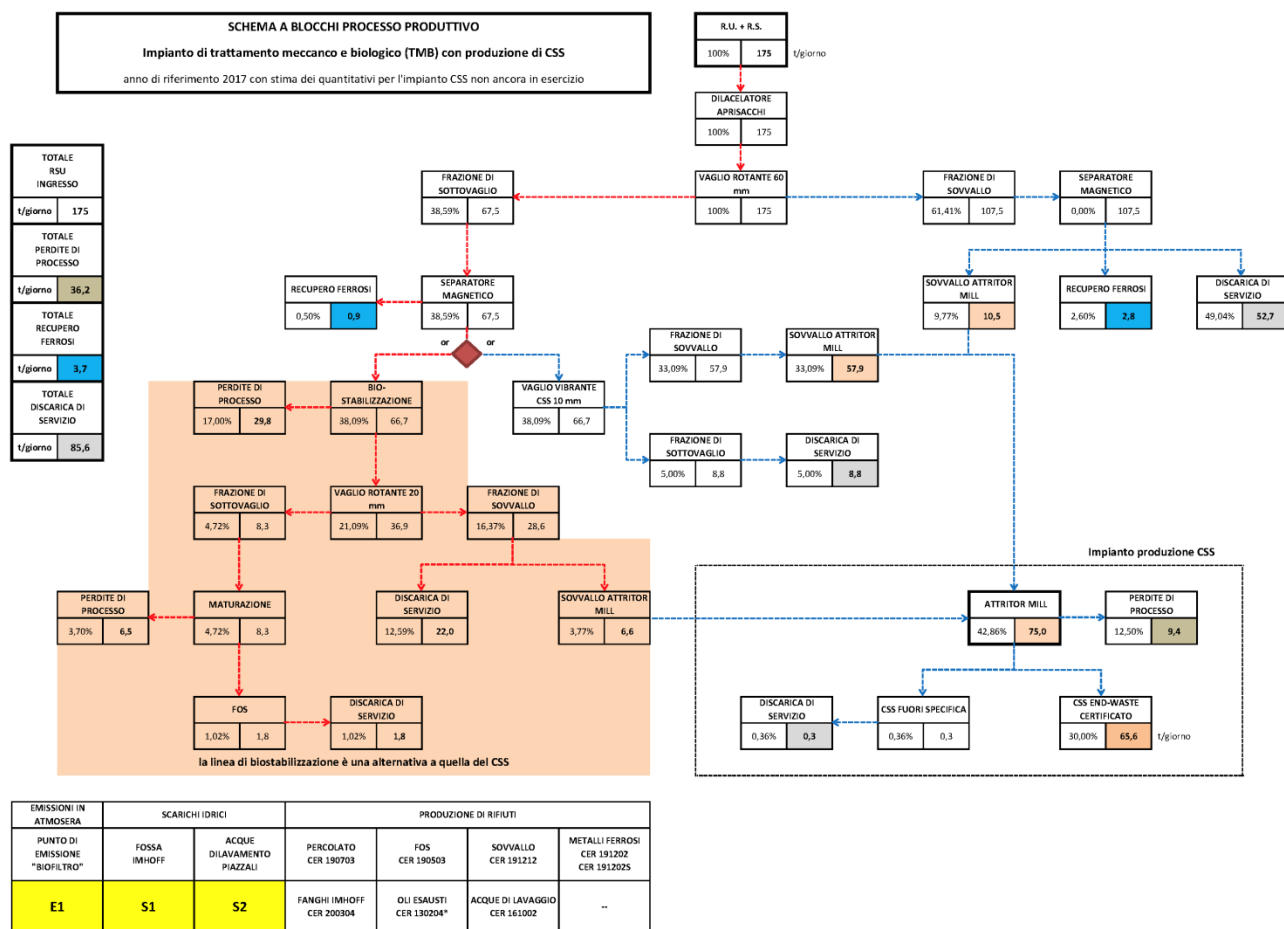
Allegati alla SEZIONE A	
Estratto topografico in scala 1:10.000 evidenziando l'area interessata dall'installazione. <i>L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.</i>	A.1
Stralcio PRG in scala 1:4.000 evidenziando l'area interessata dall'installazione. <i>L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.</i>	A.2
Stralcio mappa catastale l'area interessata dall'installazione. <i>L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.</i>	A.3
Relazione geologica ed idrogeologica del sito interessato dall'installazione, redatta, timbrata e firmata da un tecnico abilitato da redigere secondo le indicazioni delle Linee Guida dell'ARTA.	²
Relazione inquadramento urbanistico e territoriale	A.4
Esiti procedura di screening ai sensi del DM 272/14	A.5
Atto di acquisto delle nuove particelle 137, 138	A.6

² La relazione geologica e idrogeologica non viaria rispetto a quella consegnata in sede di istanza A.I.A. n. 9/11 (allegati A4.1, A.4.2, A.4.3)

SEZIONE B: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

B.1. Impianto di trattamento meccanico e biologico (TMB)

B.1.1 Schema a blocchi



B.1.2 Diagramma di Flusso

Dettagliare per ciascuna delle fasi le modalità di funzionamento degli impianti deputati allo svolgimento della fase stessa, descrivendo:

- come le materie prime, in ingresso ed in uscita, vengono movimentate, miscelate, utilizzate, trasformate, con quale efficienza e quante sono le macchine presenti;
- la durata della fase ed i tempi necessari per raggiungere il regime di funzionamento e per l'interruzione di esercizio dell'impianto, periodicità di funzionamento;
- le condizioni di esercizio: potenzialità e parametri operativi (pressione, temperatura; continuo, discontinuo; etc...); i sistemi di regolazione e controllo;
- la tipologia di sostanze inquinanti che possono generarsi dalla fase, caratterizzandoli quantitativamente e qualitativamente;
- proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo per ciascun inquinante individuato al punto precedente;

Riportare i riferimenti alle varie Sezioni.

Fase	Trattamento Meccanico-Biologico
Area di impianto	38.405 mq
Potenzialità in ingresso	54.600 tonn/anno ³ - 175 tonn/giorno

³ L'impianto TMB è stato autorizzato con AIA n° 9/11 del 09/12/11 per una quantità di 47.736 t/anno.

La potenzialità è stata aumentata di un ulteriore 5% con modifica non sostanziale del 2012, per una quantità complessiva di 50.232 t/anno.

Con nota port. n. 6525/PDI del 21/12/2017 è stata apportata la variante non sostanziale per incremento della potenzialità dell'impianto TMB nei limiti del 15% per complessivi 175 t/giorno e 54.600 t/anno.

Operazione Smaltimento	D8	
Codici CER ammessi <i>Si confermano quelli già autorizzati in AIA n. 9/11 del 9/12/2011</i>	20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati
	20 03 02	Rifiuti dei mercati *
	20 02 01	Rifiuti biodegradabili *
	20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense *
	20 01 01	Carta e cartone *
	19 05 01	Parte dei rifiuti urbani e simili non compostata

** detti rifiuti potranno essere conferiti solo se non recuperabili presso un impianto di compostaggio autorizzato, a causa della bassa qualità merceologica del rifiuto differenziato (percentuali di impurezze > del 15%, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella D della DGR n. 1528/2006)*

Nella presente sezione si riporta una dettagliata descrizione delle modalità di funzionamento del processo attuato nell'impianto di trattamento oggetto della presente sezione con relativa esposizione del percorso eseguito dal materiale durante lo svolgimento delle operazioni, in condizioni di funzionamento nominali.

L'impianto di selezione meccanica e biostabilizzazione in oggetto è costituito dalle seguenti sezioni:

- Reparto di ricezione e selezione meccanica;
- Reparto di biostabilizzazione;
- Reparto di raffinazione (compreso nell'edificio destinato alla selezione meccanica);
- Reparto di maturazione.

Reparto di accettazione e pesatura mezzi

I mezzi autorizzati al conferimento dei RSU presso l'impianto sono già sottoposti ad una fase di accertamento e verifica formale, attraverso la postazione dell'ufficio pesa. Tale postazione ha lo scopo principale di accertare il peso del rifiuto trasportato, e quindi destinato ad essere conferito presso l'impianto. Tale determinazione è effettuata mediante una pesa automatizzata, che consente la stampa di uno scontrino di pesata da rilasciare al trasportatore, e di acquisire il dato determinato dal PC – PLC di gestione dati. Il software di gestione dei dati consente altresì la stampa dei registri di carico e scarico, nonché la trasmissione dei dati mensili per la successiva fatturazione.

Tale postazione è assistita da un software di gestione dei movimenti in ingresso ed in uscita dall'impianto. Il software prevede già una anagrafica dei produttori abilitati a conferire presso l'impianto, ad ognuno dei quali è associato un trasportatore autorizzato con elenco mezzi di trasporto.

Reparto di ricezione e selezione meccanica

La ricezione dei RSU tal quali in ingresso all'impianto in oggetto avviene presso la esistente fossa di stoccaggio provvisorio, dimensionata al fine di consentire un tempo di stoccaggio adeguato alle esigenze dell'impianto in oggetto.

L'ingresso all'edificio ospitante la fossa è garantito da sei portoni ad apertura e chiusura rapida, funzionali anche per il contenimento delle emissioni odorose sviluppabili dal cumulo di rifiuti stoccato. L'esistenza di più portoni dedicati allo scarico del materiale in fossa di ricezione rende senza dubbio agevole lo scarico degli automezzi, in corrispondenza delle ore di punta.

Il percorso degli automezzi dalla postazione pesa all'area di scarico è studiato al fine di limitare al minimo i possibili incroci tra i mezzi in ingresso e quelle in uscita dall'impianto.

Un sistema di telecamere permette di sorvegliare dalla sala controllo l'arrivo e la pesatura dei mezzi, nonché l'ingresso dei mezzi nell'edificio ricezione. Un automezzo, una volta entrato nell'area di ricezione, attende il suo turno per scaricare il contenuto nella fossa di stoccaggio.

Il materiale scaricato in fossa è movimentato da carroponte RC-C1, dotato di benna a polipo RC-BN1, il quale scarica il rifiuto nella tramoggia del dilaceratore aprisacchi RC-M1, a bassa velocità di rotazione, il quale provvede all'apertura dei sacchetti di contenimento,



realizzando allo stesso tempo una prima blanda riduzione dimensionale degli stessi.

Il sistema di triturazione proposto preserva la separazione secco/umido attuata nel vaglio a tamburo rotante: di fatto attuare in testa al processo una riduzione dimensionale troppo spinta abbassa l'efficienza di selezione del vaglio, annullando la differenza dimensionale tra le matrici organiche e i materiali secchi. Nelle vicinanze è posta anche la centralina oleodinamica a servizio del dilaceratore aprisacchi.

Effettuato il passaggio nel dilaceratore aprisacchi, il materiale è recuperato dall'alimentatore a piastre RC-T01, il quale provvede al caricamento del vaglio a tamburo rotante RC-V1, già esistente ed attivato, avente la funzione di separare il rifiuto indifferenziato in due tipologie di frazioni:

- flusso di sovrvallo, costituito per lo più da materiali secchi, quali carta, cartone, materie plastiche e gomma, destinato all'evacuazione dall'impianto
- flusso di sottovaglio, formato in gran parte da matrici organiche e frazioni fini, quali materiali inerti, vetro, ecc..., indirizzato al reparto di biostabilizzazione

La separazione dei due flussi è attuata mediante la rotazione del tamburo rotante del vaglio, per mezzo del quale i materiali di pezzatura inferiore alla forometria vengono separati dal resto del rifiuto. I due flussi selezionati saranno recuperati secondo il seguente schema:

- il materiale di sottovaglio è recuperato dal trasportatore in gomma piano RC-T02, e indirizzato all'aia di biostabilizzazione per mezzo del trasportatore a doppia catena RC-T03 dei trasportatori in gomma a terne, disposti in serie, RB-T01 e RB-T02. Sul trasportatore RC-T02 opera il separatore magnetico RC-DZ2, per l'intercettazione dei metalli ferrosi presenti all'interno del materiale di sottovaglio, che sono selezionati e avviati a recupero;
- la frazione di sovrvallo è invece recuperata dai trasportatori in gomma a terne, disposti in serie, RC-T04, RC-T05, RC-T06 e RC-T07 i quali avviano il materiale di sovrvallo verso la postazione di carico dei semirimorchi autocompattatori, posta all'esterno degli edifici, e costituita da una doppia postazione comandata dal nastro reversibile RCT08.
Il trasportatore reversibile provvede a scaricare il materiale all'interno della pressa stazionaria RC-PS1 che, attraverso uno spintore che scorre in un'adeguata camera di compattazione, permette la riduzione volumetrica del materiale di scarto ed evita ogni suo eventuale spargimento a causa del vento. Sul trasportatore a terne RC-T04 opera il separatore magnetico RC-DZ1, per l'intercettazione dei metalli ferrosi e il loro avvio a riutilizzo.

Reparto di biostabilizzazione

L'aia di biostabilizzazione della frazione organica di sottovagli, posta all'interno di un prefabbricato, è costituita da n° 5 vasche di biostabilizzazione aventi larghezza utile pari a 4,00 m, per una lunghezza utile di 69,60 m. L'altezza media del cumulo è pari a 2,20 m, per una sezione utile di 8,80 mq.

Il trasportatore a doppia catena RC-T03 scarica la frazione di sottovaglio sul trasportatore a terne RB-T01, che a sua volta carica il trasportatore a terne RB-T02, e il trasportatore navetta RB-T03, che provvede ad alimentare la prima vasca di biostabilizzazione. Lungo le corsie agisce anche la ruota voltacumuli RB-RV1, di interasse 4.200 mm, che provvede al rivoltamento del cumulo in maniera tale da ottimizzare l'aerazione dello stesso.

Le vasche di biostabilizzazione sono infatti costituite da una serie di muri in c.a. sui quali sono disposte le rotaie di guida della ruota.

La ruota voltacumuli è essenzialmente costituita da un corpo macchina e dalle coclee di estrazione. Al termine del periodo di biostabilizzazione la ruota scarica il materiale ormai stabilizzato sul nastro di ripresa RB-T04, che a sua volta alimenta i trasportatori a terne, posti in serie, RB-T05 e RB-T06, che carica il vaglio di raffinazione.

Oltre alle apparecchiature già definite, all'interno dell'edificio dedicato alla biostabilizzazione è installato anche il sistema di insufflazione del materiale in biostabilizzazione, costituito da n° 5 ventilatori RB-V2, RB-V3, RB-V4, RB-V5, RB-V6, aspiranti l'aria in condotte fuori terra e insufflanti i cumuli nella vasche mediante un apposita platea realizzata con il sistema a Biomoduli®. Tali elementi, in materiale plastico, sono disposti modularmente al di sotto della gettata in cls, così da



realizzare una sorta di camera d'aria al di sotto del pavimento delle vasche di biostabilizzazione. L'aerazione del cumulo è attuata per mezzo degli ugelli troncoconici posti sul lato superiore dei Biomoduli®. La platea costituita da tali elementi è collegata al ventilatore per mezzo di un plenum in cls, collegato da un pozzetto dotato di guardia idraulica per l'evacuazione del percolato. Il fondo platea è infatti realizzato in leggera pendenza verso il plenum, così da permettere un'agevole evacuazione del percolato eventualmente formatosi nelle vasche di biostabilizzazione.

Reparto di raffinazione e maturazione

Il materiale biostabilizzato in uscita dall'aia di trattamento aerobico è inviato per mezzo dei trasportatori in gomma a terne RB-T04, RB-T05 e RB-T06 al vaglio a tamburo rotante RR-V1, già esistente, che è stato riavviato. Tale apparecchiatura ha lo scopo di separare il materiale in ingresso in due flussi:

- uno di sovravaglio, costituito da impurità presenti nel biostabilizzato quali frazioni plastiche e cartacee, nonché materiale organico non compostato, che è indirizzato all'evacuazione dall'impianto per mezzo del trasportatore in gomma piano RR-T02 e del trasportatore a doppia catena RR-T03, il quale scarica il materiale sulla linea di alimentazione dei semirimorchi autocompattatori già descritta al paragrafo precedente;
- uno di sottovaglio, costituito dal materiale organico biostabilizzato, che è recuperato dal trasportatore in gomma piano RR-T01 e dai trasportatori a doppia catena, posti in serie, RM-T01 e RM-T01a. Quest'ultimo scarica il materiale sul trasportatore a testata mobile del tipo Tripper RM-T02, che provvede ad alimentare automaticamente il bacino di maturazione. Il Tripper è costituito da un comune nastro in gomma a terne, il quale impennando alimenta il nastro di scarico laterale, che convoglia il materiale nel bacino di maturazione.

L'area dedicata alla maturazione è stata ricavata all'interno dell'edificio esistente, ottimizzando in tale maniera i fabbricati esistenti, riducendo la cubatura di nuova edificazione, e destinando una maggiore superficie ai piazzali di servizio o ad aree verdi. La platea di maturazione è realizzata in maniera analoga all'aia di biostabilizzazione, ma senza i muretti delimitanti i vari cumuli stoccati. La platea è costruita mediante il sistema a Biomoduli®, in maniera tale da permettere un'agevole insufflazione del materiale stoccato. A servizio del bacino di maturazione saranno installati i ventilatori RM-V2 e RM-V3, aspiranti l'aria dall'edificio ricezione RSU e insufflanti l'aria all'interno della maturazione.

In testa all'area di maturazione è previsto uno spazio dedicato alla movimentazione della FOS, così che il prodotto possa essere agevolmente movimentato al termine del processo di trattamento, per essere evacuato dall'impianto.

Si precisa che la FOS necessaria alla copertura giornaliera dell'attigua discarica di servizio viene prelevata direttamente dall'impianto di selezione meccanica e biostabilizzazione, mentre nell'eventualità di quantitativi eccedenti lo stoccaggio viene effettuato direttamente all'interno della discarica di servizio, in un'area già attrezzata per la captazione di eventuali percolati in formazione, ipotesi peraltro assai improbabile, considerato la durata del processo di trattamento a cui viene sottoposta la frazione organica selezionata meccanicamente.

Si riportano di seguito gli indicatori per l'impianto di trattamento meccanico e biologico.

Consumo di risorse	<u>Tipo di risorsa</u>	<u>Utilizzo</u>
	Energia elettrica	Funzionamento dell'impianto e degli uffici
	Acqua	Alimentazione bagni e docce uffici
	Combustibile gasolio	Macchine operatrici
	Combustibile GPL	Riscaldamento uffici

Per la tipologia e la caratterizzazione quantitativa e qualitativa delle materia prime vedi SEZIONE C – MATERIE PRIME ED INTERMEDI.

Emissioni in atmosfera	Punto di emissione E1 (biofiltro)
Scarichi idrici	Impianto di fitodepurazione – S1
	Acque di dilavamento dei piazzali - S2
Produzione di rifiuti	Percolato - CER 190703
	FOS - CER 190503
	Sovvallo - CER 191212
	Metalli ferrosi - CER 191202 - 191202S
	Fanghi Imhoff - CER 200304
	Oli esausti – CER 130204*
	Acque di lavaggio – CER 161002
Inquinanti Matrice aria	NH3 - Ammoniaca
	H2S - Acido solfidrico
	Polveri
	UO - unità odorimetriche
	COT - Carbonio Organico Totale
Inquinanti Matrice acqua	BOD5 - Richiesta biochimica di ossigeno
	COD - Domanda chimica di ossigeno
	NH4 - Azoto ammoniacale
	SO – Solfati
	Pb – Piombo
	SST – Solidi Sospesi totali

Per la tipologia e la caratterizzazione quantitativa e qualitativa delle emissioni in atmosfera vedi SEZIONE E - EMISSIONI IN ATMOSFERA.

Per la tipologia e la caratterizzazione quantitativa e qualitativa dei rifiuti prodotti vedi SEZIONE G – GESTIONE DEI RIFIUTI.

B.1.3. Ciclo Produttivo

Funzionamento impianto															
Periodicità dell'attività del complesso								<input checked="" type="checkbox"/> Continua				<input type="checkbox"/> Stagionale			
Turni di lavoro				Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Dalle	7.30	Alle	13.30	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Dalle	13.30	Alle	19.30	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
GG/mese				26	26	26	26	26	26	26	26	26	26	26	26
Ore/mese				312	312	312	312	312	312	312	312	312	312	312	312

B.1.4. Produzione dell'impianto

Tipo di prodotto: considerare esclusivamente il prodotto finito.

Potenzialità massima di produzione: è la capacità produttiva relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto. Nel caso in cui l'attività sia caratterizzata da discontinuità nella produzione o nei processi, da sequenzialità dei processi, da più linee produttive di diversa capacità non utilizzate continuativamente in contemporaneità e da pluralità di prodotti, si assuma quanto segue:

- che gli impianti vengano eserciti continuativamente per 24 ore al giorno. In tal caso la capacità produttiva sarà calcolata moltiplicando la potenzialità di progetto oraria per 24 ore. Tale definizione generale non si applica nei casi in cui gli impianti non possano per limiti tecnologici essere condotti in tal modo, o nei casi in cui sia definito un limite legale alla capacità potenziale dell'impianto e in tal caso deve essere dimostrato che l'impianto non supera mai i limiti fissati.
- per il carattere di discontinuità dei processi si considera il ciclo cui corrisponde la maggiore produzione su base giornaliera, tenuto conto congiuntamente della produzione per ciclo e del tempo per ciclo;
- per la pluralità di linee si considera la contemporaneità di utilizzo di tutte le linee e le apparecchiature installate, posto che non sussistano vincoli tecnologici che impediscano la conduzione dell'impianto in tal modo.

Per le attività autorizzate esclusivamente alla gestione dei rifiuti, vanno compilate anche le schede integrative INT.1, INT.2, INT.3, INT.4

Dati sulla produzione				
Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento
Ricezione RSU	RSU in ingresso	t/g	175,00	42.628,22 t/anno 136,62 t/giorno
Separazione Magnetica	191202 - 191202S Metalli ferrosi	t/anno	N.D.	473,63 t/anno
Maturazione	190503 FOS – compost fuori specifica	t/anno	N.D.	5.725,00 t/anno
Trattamento	191212 – 191212S Altri rifiuti prodotti dal trattamento (SOVVALLO)	t/anno	N.D.	30.999,63 t/anno
Produzione di rifiuti	190703 Percolato	t/anno	N.D.	449,52 t/anno

Operazione Recupero	R3 – R5 – R12	
Codici CER ammessi <i>Si confermano quelli già autorizzati in AIA n. 9/11 del 9/12/2011 relativamente all'attivazione della linea CDR.</i>	15 01 01	Imballaggi in carta e cartone
	19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
	13 12 01	Carta e cartone
	19 12 04	Plastica e gomma
	19 12 10	Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
	07 02 13	Rifiuti plastici
	15 01 02	Imballaggi in plastica
	15 01 03	Imballaggi in legno
	15 01 05	Imballaggi in materiale composito
	15 01 06	Imballaggi in materiali misti
	17 02 01	Legno
	17 02 03	Plastica
<i>CER ingresso TMB</i>	20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati
	20 03 02	Rifiuti dei mercati *
	20 02 01	Rifiuti biodegradabili *
	20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense *
	20 01 01	Carta e cartone *
	19 05 01	Parte dei rifiuti urbani e simili non compostata

* detti rifiuti potranno essere conferiti solo se non recuperabili presso un impianto di compostaggio autorizzato, a causa della bassa qualità merceologica del rifiuto differenziato (percentuali di impurezze > del 15%, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella D della DGR n. 1528/2006)

Per la descrizione dettagliata del processo produttivo, vedi Allegato B3.2 Relazione di descrizione delle varie fasi e attività svolte presso – IMPIANTO LINEA CSS.

Si riportano di seguito gli indicatori per l'impianto di CSS.

Consumo di risorse	<u>Tipo di risorsa</u>	<u>Utilizzo</u>
	Energia elettrica	Funzionamento dell'impianto e degli uffici
	Acqua	Alimentazione bagni e docce uffici
	Combustibile gasolio	Macchine operatrici
	Combustibile GPL	Riscaldamento uffici

Per la tipologia e la caratterizzazione quantitativa e qualitativa delle materia prime vedi SEZIONE C – MATERIE PRIME ED INTERMEDI.

Emissioni in atmosfera	Punto di emissione E1 (biofiltro)
Scarichi idrici	Impianto di fitodepurazione – S1
	Acque di dilavamento dei piazzali - S2
Produzione di rifiuti	Sottovaglio - CER 191212
	Metalli ferrosi - CER 191202 - 191202S
	CSS fuori specifica - CER 191212
Inquinanti Matrice aria	NH3 - Ammoniaca
	H2S - Acido solfidrico
	Polveri
	UO - unità odorimetriche
	COT - Carbonio Organico Totale
Inquinanti Matrice acqua	BOD5 - Richiesta biochimica di ossigeno
	COD - Domanda chimica di ossigeno
	NH4 - Azoto ammoniacale
	SO – Solfati
	Pb – Piombo
	SST – Solidi Sospesi totali

Per la tipologia e la caratterizzazione quantitativa e qualitativa delle emissioni in atmosfera vedi SEZIONE E - EMISSIONI IN ATMOSFERA.

Per la tipologia e la caratterizzazione quantitativa e qualitativa dei rifiuti prodotti vedi SEZIONE G – GESTIONE DEI RIFIUTI.

B.2.3. Ciclo Produttivo

Funzionamento impianto															
Periodicità dell'attività del complesso								<input checked="" type="checkbox"/> Continua				<input type="checkbox"/> Stagionale			
Turni di lavoro				Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Dalle	7.30	Alle	13.30	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Dalle	13.30	Alle	19.30	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
GG/mese				26	26	26	26	26	26	26	26	26	26	26	26
Ore/mese				312	312	312	312	312	312	312	312	312	312	312	312

B.2.4. Produzione dell'impianto

Tipo di prodotto: considerare esclusivamente il prodotto finito.

Potenzialità massima di produzione: è la capacità produttiva relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto. Nel caso in cui l'attività sia caratterizzata da discontinuità nella produzione o nei processi, da

sequenzialità dei processi, da più linee produttive di diversa capacità non utilizzate continuativamente in contemporaneità e da pluralità di prodotti, si assuma quanto segue:

- che gli impianti vengano eserciti continuativamente per 24 ore al giorno. In tal caso la capacità produttiva sarà calcolata moltiplicando la potenzialità di progetto oraria per 24 ore. Tale definizione generale non si applica nei casi in cui gli impianti non possano per limiti tecnologici essere condotti in tal modo, o nei casi in cui sia definito un limite legale alla capacità potenziale dell'impianto e in tal caso deve essere dimostrato che l'impianto non supera mai i limiti fissati.
- per il carattere di discontinuità dei processi si considera il ciclo cui corrisponde la maggiore produzione su base giornaliera, tenuto conto congiuntamente della produzione per ciclo e del tempo per ciclo;
- per la pluralità di linee si considera la contemporaneità di utilizzo di tutte le linee e le apparecchiature installate, posto che non sussistano vincoli tecnologici che impediscano la conduzione dell'impianto in tal modo.

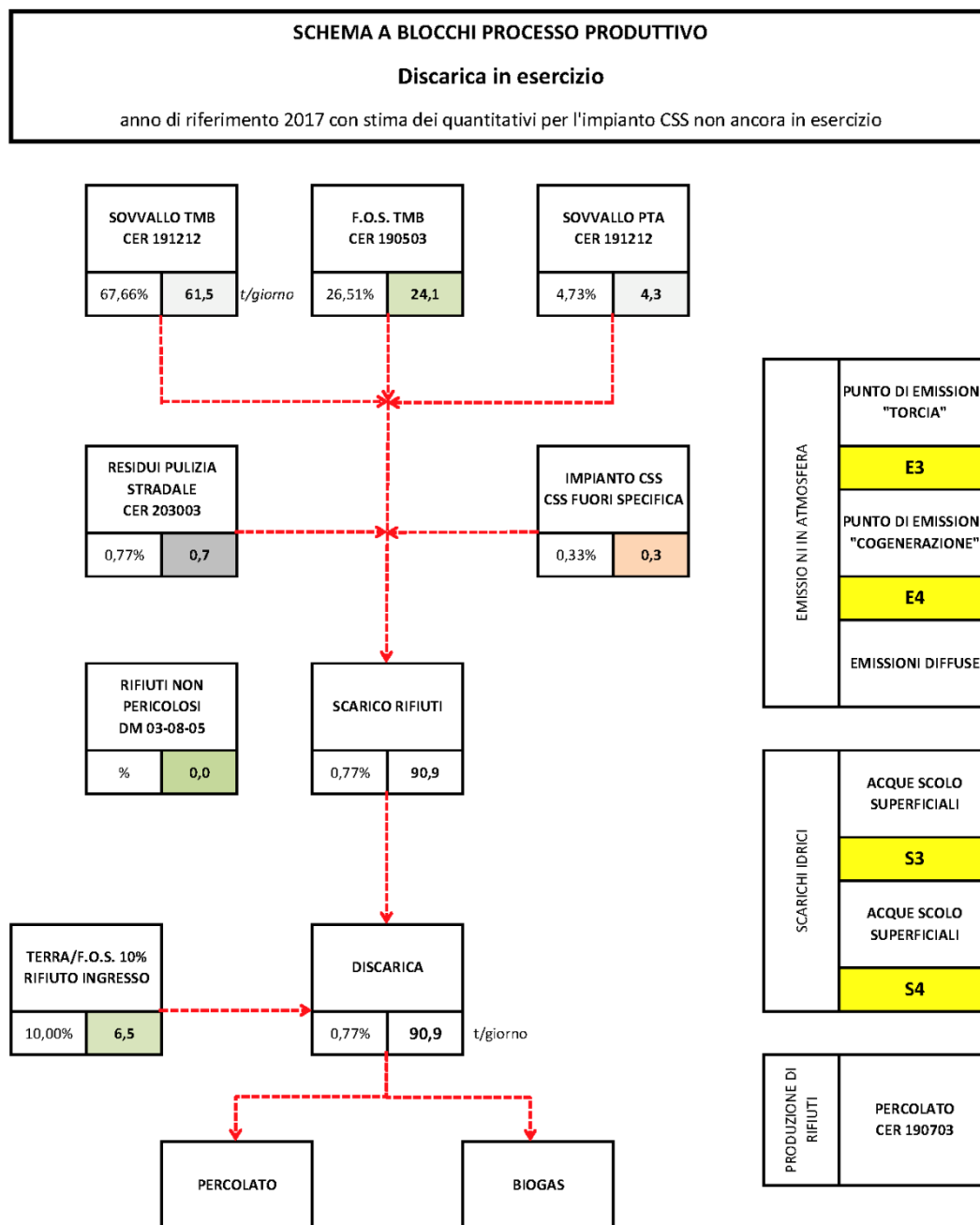
Per le attività autorizzate esclusivamente alla gestione dei rifiuti, vanno compilate anche le schede integrative INT.1, INT.2, INT.3, INT.4

Dati sulla produzione				
Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento ⁵
Selezione	191202 - 191202S Metalli ferrosi	t/g	2,8	872 t/anno
Micronizzazione "Attritor Mill"	SOVVALLO in ingresso	t/g	75,00	23.400 t/anno
Micronizzazione "Attritor Mill"	CSS Combustibile end-waste UNI 15359	t/g	65,60	20.476 t/anno
Micronizzazione "Attritor Mill"	CSS Fuori specifica CER 191212	t/g	0,3	84 t/anno
Vagliatura 10 mm	Sottovaglio CER 191212	t/g	8,8	2.730 t/anno

⁵ Dato di progetto in quanto l'impianto non è stato ancora realizzato.

B.3. Discarica in esercizio

B.3.1 Schema a blocchi



B.3.2 Diagramma di Flusso

Dettagliare per ciascuna delle fasi le modalità di funzionamento degli impianti deputati allo svolgimento della fase stessa, descrivendo:

- come le materie prime, in ingresso ed in uscita, vengono movimentate, miscelate, utilizzate, trasformate, con quale efficienza e quante sono le macchine presenti;
- la durata della fase ed i tempi necessari per raggiungere il regime di funzionamento e per l'interruzione di esercizio dell'impianto, periodicità di funzionamento;
- le condizioni di esercizio: potenzialità e parametri operativi (pressione, temperatura; continuo, discontinuo; etc...); i sistemi di regolazione e controllo;
- la tipologia di sostanze inquinanti che possono generarsi dalla fase, caratterizzandoli quantitativamente e qualitativamente;
- proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo per ciascun inquinante individuato al punto precedente; Riportare i riferimenti alle varie Sezioni.

Sezione	Discarica in esercizio	
Area discarica	43.140 mq	
Area di servizio	2.509 mq	
Volumetria in scavo	345.000 mc ⁶	
Quota rifiuti	Piano campagna	
Operazione smaltimento	D1	
Codici CER ammessi	19 12 12	Scarti e sovvalli derivanti dall'attività di preselezione - Impianto TMB - Linea CSS - Piattaforma di tipo A - Impianti terzi ⁷ <i>Nel rispetto di quanto prescritto dal DLgs 36/03 e s.m.i. e dal DM 27.09.10.</i>
	19 05 03	FOS derivante dall'impianto TMB FOS derivante dalla linea CSS <i>Qualora non sia fattibile a livello economico, gestionale e operativo uno dei seguenti reimpieghi:</i> - ripristini ambientali di cui alla DGR n. 400 e s.m.i. - terra ricopertura giornaliera che non può essere superiore al 10% in peso di rifiuto mediamente conferito in discarica. <i>Nel rispetto di quanto prescritto dal DLgs 36/03 e s.m.i. e dal DM 27.09.10.</i>
	20 03 03	Residui della pulizia stradale. <i>Nel rispetto di quanto prescritto dal DLgs 36/03 e s.m.i. e dal DM 27.09.10.</i>
	19 12 12	Scarti e sovvalli derivanti dal trattamento delle macerie da crolli e demolizioni a seguito del sisma del 06.04.2009 e nel rispetto delle disposizioni di cui al DM 27.09.10
	Nel caso in cui vi siano improrogabili ed eccezionali necessità di conferimento di rifiuti urbani non trattati, a causa di fermo impianto di trattamento, possono essere smaltiti in discarica rifiuti urbani non trattati, nel tempo necessario al ripristino delle ordinarie condizioni di funzionamento dell'impianto di trattamento, previa comunicazione alle Autorità dei quantitativi di smaltire e del periodo necessario per il ripristino delle funzionalità.	

L'impianto di smaltimento è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle 17.00 mentre il sabato sarà aperta dalle ore 7:30 alle 13:30. Durante questo orario è consentito l'accesso dei mezzi conferitori per le operazioni di scarico. Lo scarico viene effettuato in prossimità del ciglio del fronte di avanzamento dei rifiuti stessi secondo le indicazioni impartite da personale interno. Le indicazioni relative all'estensione dell'area da coltivare vengono definite di volta in volta a cura del Capo Impianto, delimitando la superficie interessata con picchetti o altri riferimenti specifici. Durante tali fasi si può verificare la dispersione di

⁶ La discarica è stata autorizzata con AIA n° 9/11 del 09/12/11 per una volumetria complessiva di 300.000 m³.

Con modifica non sostanziale del 2012 la volumetria è stata aumentata a 330.000 m³.

Con modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 36/2013 richiesto con nota prot. n. 3514/SM del 26/10/2015. la volumetria è stata aumentata di un ulteriore 5% per una volumetria complessiva di 345.000 m³

⁷ Nota ARTA variante non sostanziale del 2012.

polveri o altro materiale nell'ambiente tramite i mezzi conferitori, al fine di ridurre emissioni di polveri si terrà, qualora le condizioni lo necessitano, costantemente bagnata la strada di accesso alla discarica.

I rifiuti sono depositati nell'area di stoccaggio definitivo mediante l'utilizzo di pale meccaniche e compattatori. Vengono quindi compattati evitando, lungo il fronte di avanzamento scarpate, pendenze superiori al 30%. Al fine di ridurre le esalazioni di qualsiasi tipo dalla superficie dei rifiuti viene garantita la minimizzazione delle superfici scoperte attraverso la ricopertura giornaliera del fronte dei rifiuti con materiale inerte. In questo modo la fascia interessata dalla movimentazione dei rifiuti avrà sempre una ridotta estensione.

Il processo di degradazione anaerobica che subiscono i rifiuti staccati (ricordiamo che i rifiuti provenienti dall'impianto di trattamento meccanico e biologico hanno una bassa percentuale di sostanza organica ovvero oggetto della degradazione anaerobica) in discarica ha tra le sue manifestazioni più evidenti la produzione di biogas. La miscela di biogas è composta principalmente da metano e anidride carbonica; sono presenti inoltre alcuni microcomponenti, quali i mercaptani, che sono la causa principale dei cattivi odori che possono essere percepiti in prossimità dell'impianto. Al fine di limitare l'emissione in atmosfera del biogas, al termine della fase di coltivazione di ciascun lotto verrà realizzato un sistema di captazione di biogas a mezzo di pozzi di estrazione trivellati collegati ad un impianto di aspirazione e convogliato in un motore a combustione interna per la produzione di energia elettrica.

Le precipitazioni meteoriche che cadono sulla superficie dell'impianto sono la causa della produzione di percolato da rifiuti. L'impianto è parzializzato idraulicamente mediante linee di displuvio e impluvio che hanno lo scopo di drenare il percolato verso dei pozzetti dove sono alloggiate delle pompe sommerse. Attraverso tali pompe il percolato viene estratto e staccato in serbatoi esterni al corpo della discarica prima di essere inviato agli impianti di depurazione mediante autocisterne.

La discarica ha una superficie complessiva di mq 43.140 ed una volumetria di 345.000 mc.

La discarica è costruita e coltivata modularmente.

Inizialmente sono stati realizzati la pista perimetrale e lo scavo del primo lotto (Fase 1). Successivamente si è proceduto allo scavo del secondo lotto (Fase 2) ed alla realizzazione del setto separatore tra i due lotti realizzati. Attualmente è in coltivazione il lotto 4, mentre il lotto 3 è da allestire (Fasi 3-4). Al termine delle fasi si modellerà la discarica nel suo assetto definitivo.

Il conferimento medio annuo è di circa 29.000 tonn.

Il **lotto 1** della discarica è stato chiuso al conferimento per l'esaurimento della volumetria disponibile il 31/10/2010.

Il **lotto 2** della discarica è stato chiuso al conferimento per l'esaurimento della volumetria disponibile il 30/04/2016.

Il **lotto 3** è in fase da allestire.

Il **lotto 4** è in fase di coltivazione, con una disponibilità residua al 31/12/2017 di 127.786 m³.

I mezzi utilizzati nella gestione operativa per la movimentazione e compattazione dei rifiuti sono:

- Escavatore cingolato JCB mod. JS 145D AUTO MONO N.F. 1600122
- Compattatore BOMAG RB 671 BC 771 RB.

L'impianto di smaltimento è connesso alla rete elettrica per alimentare gli impianti di sollevamento e rilancio del percolato, l'illuminazione e l'impianto antincendio. Ciascun lotto dell'impianto è dotato di una vasca di rilancio di circa 40 mc ed un silos di accumulo di 70 mc del percolato che verrà successivamente avviato ad impianti terzi autorizzati.

Si riportano di seguito gli indicatori della discarica in esercizio.

Consumo di risorse	<u>Tipo di risorsa</u>	<u>Utilizzo</u>
	Energia elettrica	Funzionamento dell'impianto
	Acqua	Innaffiamento verde perimetrale
	Combustibile gasolio	Macchine operatrici

Per la tipologia e la caratterizzazione quantitativa e qualitativa delle materia prime vedi SEZIONE C – MATERIE PRIME ED INTERMEDI.

Emissioni in atmosfera	Punto di emissione E3 (torcia)
	Punto di emissione E4 (cogenerazione) ⁸
	Emissioni diffuse (transito automezzi per conferimento rifiuti)
Scarichi idrici	Acque scolo superficiali – S3 (canale di guardia discarica chiusa)
	Acque scolo superficiali – S4 (canale di guardia discarica esercizio)
Produzione di rifiuti	Percolato - CER 190703
Inquinanti Matrice aria	Polveri totali
	COT - Carbonio organico totale
	HCl - Acido cloridrico
	HF - Acido fluoridrico
	SO2 - Anidride solforosa
	NO2 - Diossido di azoto
	CO - Monossido di carbonio
	Cd+Ti Cadmio+Titanio
	Hg - Mercurio
	Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V
	PCDD+PCDF Diossine e furani
	IPA - Idrocarburi policiclici aromatici
Inquinanti Matrice acqua	N.A.

Per la tipologia e la caratterizzazione quantitativa e qualitativa delle emissioni in atmosfera vedi SEZIONE E - EMISSIONI IN ATMOSFERA.

Per la tipologia e la caratterizzazione quantitativa e qualitativa dei rifiuti prodotti vedi SEZIONE G – GESTIONE DEI RIFIUTI.

⁸ L'impianto di cogenerazione è stato realizzato ma non è ancora entrato in funzione a regime in quanto la qualità del biogas estratto non soddisfa le minime condizioni di funzionamento del motore.

B.3.3. Ciclo Produttivo

Funzionamento impianto															
Periodicità dell'attività del complesso				<input checked="" type="checkbox"/> Continua							<input type="checkbox"/> Stagionale				
Turni di lavoro				Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Dalle	09.00	Alle	17.00 ⁹	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
GG/mese				26	26	26	26	26	26	26	26	26	26	26	26
Ore/mese				208	208	208	208	208	208	208	208	208	208	208	208

B.3.4. Produzione dell'impianto

Tipo di prodotto: considerare esclusivamente il prodotto finito.

Potenzialità massima di produzione: è la capacità produttiva relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto. Nel caso in cui l'attività sia caratterizzata da discontinuità nella produzione o nei processi, da sequenzialità dei processi, da più linee produttive di diversa capacità non utilizzate continuativamente in contemporaneità e da pluralità di prodotti, si assuma quanto segue:

- che gli impianti vengano eserciti continuativamente per 24 ore al giorno. In tal caso la capacità produttiva sarà calcolata moltiplicando la potenzialità di progetto oraria per 24 ore. Tale definizione generale non si applica nei casi in cui gli impianti non possano per limiti tecnologici essere condotti in tal modo, o nei casi in cui sia definito un limite legale alla capacità potenziale dell'impianto e in tal caso deve essere dimostrato che l'impianto non supera mai i limiti fissati.
- per il carattere di discontinuità dei processi si considera il ciclo cui corrisponde la maggiore produzione su base giornaliera, tenuto conto congiuntamente della produzione per ciclo e del tempo per ciclo;
- per la pluralità di linee si considera la contemporaneità di utilizzo di tutte le linee e le apparecchiature installate, posto che non sussistano vincoli tecnologici che impediscano la conduzione dell'impianto in tal modo.

Per le attività autorizzate esclusivamente alla gestione dei rifiuti, vanno compilate anche le schede integrative INT.1, INT.2, INT.3, INT.4

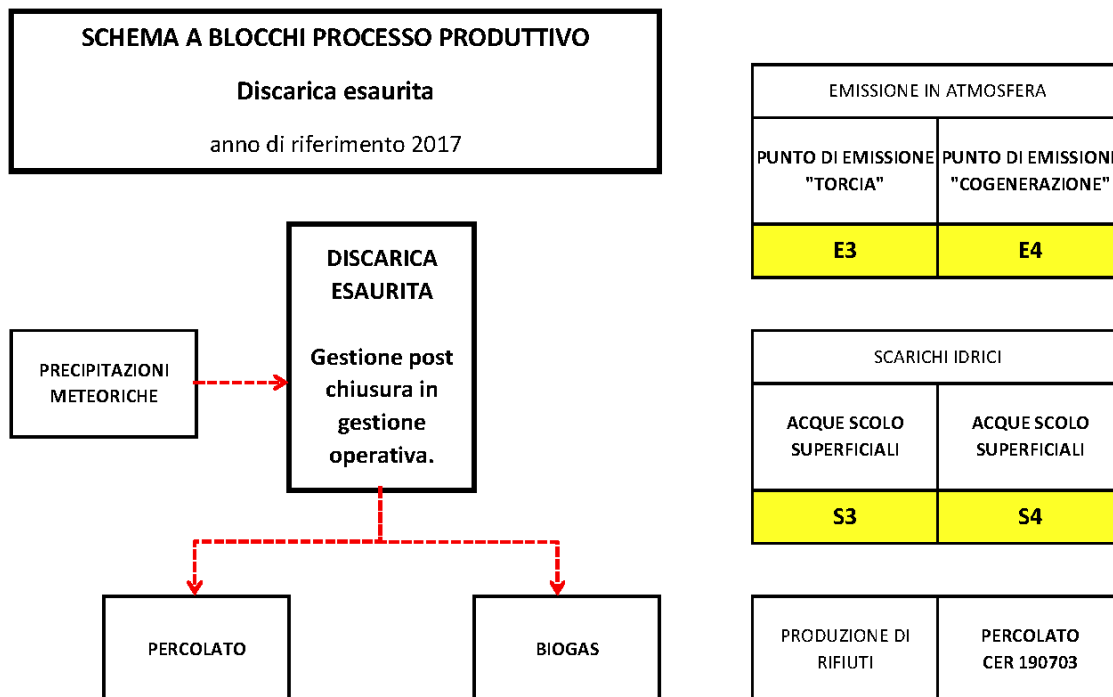
Dati sulla produzione				
Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento ¹⁰
Scarico rifiuti	191212 Sovvallo	t/g	N.D.	17.571,46 t/anno
Scarico rifiuti	190503 F.O.S. <i>Di cui il 10% utilizzato come materiale di ricopertura giornaliera.</i>	t/g	N.D.	11.312,58 t/anno
Scarico rifiuti	203003 Residui pulizia stradale	t/g	N.D.	234,86 t/anno
Produzione di rifiuti	190703 Percolato (lotto1+lotto2+lotto4)	t/anno	N.D.	5.921,75 t/anno
Estrazione gas	Biogas	m ³ /anno	N.D.	295 m ³ /anno

⁹ Apertura dell'impianto di smaltimento del sabato sempre dalle 09.00 alle 17.00.

¹⁰ Quantità di rifiuti conferiti nel lotto 4 nell'anno di riferimento 2017

B.4. Discarica chiusa

B.4.1 Schema a blocchi



B.4.2 Diagramma di Flusso

Dettagliare per ciascuna delle fasi le modalità di funzionamento degli impianti deputati allo svolgimento della fase stessa, descrivendo:

- come le materie prime, in ingresso ed in uscita, vengono movimentate, miscelate, utilizzate, trasformate, con quale efficienza e quante sono le macchine presenti;
- la durata della fase ed i tempi necessari per raggiungere il regime di funzionamento e per l'interruzione di esercizio dell'impianto, periodicità di funzionamento;
- le condizioni di esercizio: potenzialità e parametri operativi (pressione, temperatura; continuo, discontinuo; etc...); i sistemi di regolazione e controllo;
- la tipologia di sostanze inquinanti che possono generarsi dalla fase, caratterizzandoli quantitativamente e qualitativamente;
- proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo per ciascun inquinante individuato al punto precedente; Riportare i riferimenti alle varie Sezioni.

Sezione	Discarica chiusa	
Area discarica	20.000 mq	
Area di servizio	4.873 mq	
Volumetria autorizzata	250.000 mc	
Volumetria residua	0 mc	
Quota copertura finale	436,86 m.s.l.m. (valore massimo)	
Produzione media di percolato nell'anno di riferimento	390 t/anno	
Produzione media di biogas nell'anno di riferimento	20.000 m ³ /anno ¹¹	

¹¹ Valore teorico determinato con il metodo della "reazione semplificata".

L'impianto di smaltimento è nella fase di gestione post chiusura in gestione operativa pertanto non vi è conferimento di rifiuti ma viene eseguita solamente l'estrazione e il successivo allontanamento del percolato e del biogas.

Si riportano di seguito gli indicatori della discarica in esercizio.

Consumo di risorse	<u>Tipo di risorsa</u>	<u>Utilizzo</u>
	Energia elettrica	Funzionamento dell'impianto

Per la tipologia e la caratterizzazione quantitativa e qualitativa delle materia prime vedi SEZIONE C – MATERIE PRIME ED INTERMEDI.

Emissioni in atmosfera	Punto di emissione E3 (torcia)
	Punto di emissione E4 (cogenerazione) ¹²
Scarichi idrici	Acque scolo superficiali – S3 (canale di guardia discarica chiusa)
	Acque scolo superficiali – S4 (canale di guardia discarica esercizio)
Produzione di rifiuti	Percolato - CER 190703
Inquinanti Matrice aria	Polveri totali
	COT - Carbonio organico totale
	HCl - Acido cloridrico
	HF - Acido fluoridrico
	SO2 - Anidride solforosa
	NO2 - Diossido di azoto
	CO - Monossido di carbonio
	Cd+Ti Cadmio+Titanio
	Hg - Mercurio
	Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V
	PCDD+PCDF Dlossine e furani
	IPA - Idrocarburi policiclici aromatici
Inquinanti Matrice acqua	N.D.

Per la tipologia e la caratterizzazione quantitativa e qualitativa delle emissioni in atmosfera vedi SEZIONE E - EMISSIONI IN ATMOSFERA.

Per la tipologia e la caratterizzazione quantitativa e qualitativa dei rifiuti prodotti vedi SEZIONE G – GESTIONE DEI RIFIUTI.

¹² L'impianto di cogenerazione è stato realizzato ma non è ancora entrato in funzione a regime in quanto la qualità del biogas estratto non soddisfa le minime condizioni di funzionamento del motore.

B.4.3. Ciclo Produttivo

Funzionamento impianto															
Periodicità dell'attività del complesso				<input type="checkbox"/> Continua					<input type="checkbox"/> Stagionale						
Turni di lavoro				Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Dalle		Alle													
GG/mese															
Ore/mese															

Discarica in fase di Gestione post chiusura in gestione operativa.

B.4.4. Produzione dell'impianto

Tipo di prodotto: considerare esclusivamente il prodotto finito.

Potenzialità massima di produzione: è la capacità produttiva relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto. Nel caso in cui l'attività sia caratterizzata da discontinuità nella produzione o nei processi, da sequenzialità dei processi, da più linee produttive di diversa capacità non utilizzate continuativamente in contemporaneità e da pluralità di prodotti, si assuma quanto segue:

- che gli impianti vengano eserciti continuativamente per 24 ore al giorno. In tal caso la capacità produttiva sarà calcolata moltiplicando la potenzialità di progetto oraria per 24 ore. Tale definizione generale non si applica nei casi in cui gli impianti non possano per limiti tecnologici essere condotti in tal modo, o nei casi in cui sia definito un limite legale alla capacità potenziale dell'impianto e in tal caso deve essere dimostrato che l'impianto non supera mai i limiti fissati.
- per il carattere di discontinuità dei processi si considera il ciclo cui corrisponde la maggiore produzione su base giornaliera, tenuto conto congiuntamente della produzione per ciclo e del tempo per ciclo;
- per la pluralità di linee si considera la contemporaneità di utilizzo di tutte le linee e le apparecchiature installate, posto che non sussistano vincoli tecnologici che impediscano la conduzione dell'impianto in tal modo.

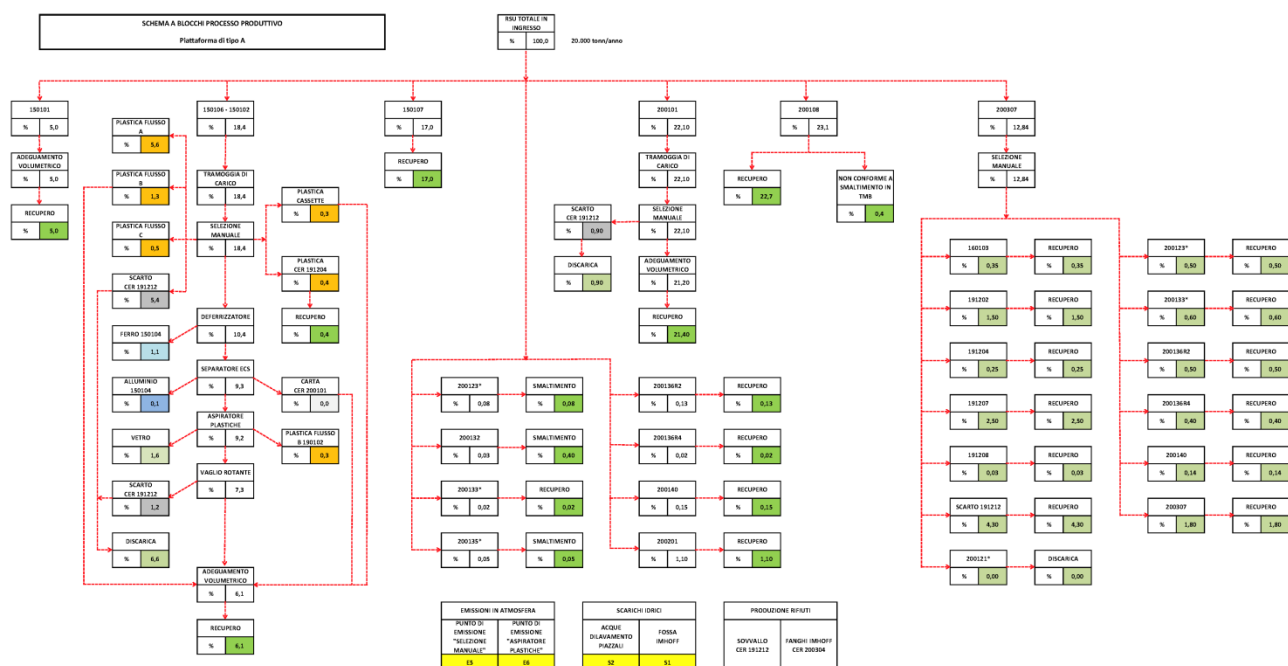
Per le attività autorizzate esclusivamente alla gestione dei rifiuti, vanno compilate anche le schede integrative INT.1, INT.2, INT.3, INT.4

Dati sulla produzione				
Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento
Gestione post chiusura in gestione operativa.	190703 Percolato	t/anno	N.D.	387,13 t/anno
Gestione post chiusura in gestione operativa.	Biogas	m ³ /anno	N.D.	20.000 ¹³ m ³ /anno

¹³ Valore teorico determinato con il metodo della "reazione semplificata".

B.5. Piattaforma di tipo A

B.5.1 Schema a blocchi



Per una migliore lettura dello schema a blocchi della PTA, fare riferimento all'allegato B.2.5.

B.5.2 Diagramma di Flusso

Dettagliare per ciascuna delle fasi le modalità di funzionamento degli impianti deputati allo svolgimento della fase stessa, descrivendo:

- come le materie prime, in ingresso ed in uscita, vengono movimentate, miscelate, utilizzate, trasformate, con quale efficienza e quante sono le macchine presenti;
- la durata della fase ed i tempi necessari per raggiungere il regime di funzionamento e per l'interruzione di esercizio dell'impianto, periodicità di funzionamento;
- le condizioni di esercizio: potenzialità e parametri operativi (pressione, temperatura; continuo, discontinuo; etc...); i sistemi di regolazione e controllo;
- la tipologia di sostanze inquinanti che possono generarsi dalla fase, caratterizzandoli quantitativamente e qualitativamente;
- proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo per ciascun inquinante individuato al punto precedente; Riportare i riferimenti alle varie Sezioni.

Sezione		Piattaforma di tipo A	
Area di impianto		7.679 mq	
Potenzialità		20.000 tonn/anno	
Operazione smaltimento		D15	
Operazione recupero		R3, R13	
Codici CER ammessi			
08 03 18	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17* (1)		R13
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone		R13, R3
15 01 02	Imballaggi in plastica		R13, R3
15 01 03	Imballaggi in legno		R13

15 01 04	Imballaggi metallici	R13
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	R13
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13
15 01 07	Imballaggi in vetro	R13
15 01 09	Imballaggi in materia tessile	R13
16 01 03	Pneumatici fuori uso (1)	R13
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15* (2)	R13
16 05 05	Gas in contenitori a pressione (3)	R13
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche. diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06* (4)	R13, D15
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03* (4)	R13, D15
20 01 01	Carta e cartone	R13, R3
20 01 02	Vetro	R13
20 01 10	Abbigliamento	R13
20 01 11	Prodotti tessili	R13
20 01 25	Oli e grassi commestibili	R13
20 01 28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine	R13, D15
20 01 30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	D15
20 01 32	Farmaci	D15
20 01 34	Batterie ed accumulatori diversi da quelli alla voce 20 01 33*	R13
20 01 36	Rilutti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	R13
20 01 38	Rifiuti legnosi	R13
20 01 39	Plastica	R13, R3
20 01 40	Metallo	R13
20 01 41	Rilutti prodotti dalla pulizia di camini (1)	R13
20 02 02	Terra e roccia	R13
20 02 03	Altri rilutti non biodegradabili	R13
20 03 07	Ingombranti	R13
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui da sostanze pericolose o contaminati da ali sostanze	R13, D15
15 01 11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto) compresi i contenitori a pressione vuoti	R13, D15
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	R13, D15
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13
16 06 01*	Batterie al piombo	R13

17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13, D15
20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti fluorocarburi	R13, D15
20 01 27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	R13
20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	R13, D15
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13
20 01 21*	Rifiuti fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13, D15

(1) provenienti e/o conferiti da utenze domestiche;

(2) limitatamente ai toner e cartucce di stampa provenienti da utenze domestiche;

(3) limitatamente ad estintori ed aerosol ad uso domestico;

(4) solo da piccoli interventi eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione.

DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Prima di arrivare alla piattaforma i rifiuti vengono pesati e controllati. Dopo l'operazione di pesatura, a seconda del tipo di automezzo e della quantità e della qualità del prodotto trasportato, il materiale viene conferito presso le aree di stoccaggio già autorizzate con provvedimenti ricompresi nel provvedimento A.I.A. N. 09/11 del 09/12/11.

Il capannone accoglie le due diverse linee di trattamento:

- l'impianto di selezione manuale e meccanica;
- l'impianto di adeguamento volumetrico.

La potenzialità massima annua è di 20.000 t/anno.

La superficie complessiva dell'impianto è pari a 6.689 mq.

Le due diverse fasi di trattamento sono effettuate in un capannone di dimensioni 80,5 m x 25 m che sviluppa una superficie di circa 2000 mq.

Lo stoccaggio degli olii viene effettuato all'interno di due serbatoi metallici da 500 litri ciascuno dotati di bacino di contenimento pari alla metà della capienza del serbatoio e relativa tettoia di copertura a protezione dagli agenti atmosferici.

L'IMPIANTO DI SELEZIONE risponde alle seguenti caratteristiche tecniche e prestazionali:

- tramoggia di carico fuori terra con pala a polipo, di dimensioni 2.400 x 4.500 mm, della capacità di 14 mc circa, realizzata in lamiera - 5 mm. con adeguati rinforzi esterni. Serie gambe di sostegno con relative diagonali di irrigidimento.
- Nastro estrattore a tappare/le metalliche con gomma sovrapposta da 1.000 mm e interasse corone di 6 mt. circa, che estrae il materiale dalla tramoggia e lo scarica sul nastro esistente in fossa.
- n. 1 nastro trasportatore (N1) rinforzato a tapparelle d'acciaio tipo pesante, larghezza utile interno sponda 1.200 mm, lunghezza 13,30 m..
- n. 1 serie di lamiere lisce sp. 100/10 per il tamponamento sul perimetro delle buche della parte infossata del trasportatore.
- n. 1 nastro trasportatore a tappeto in gomma telata (N2), larghezza utile interno sponda 1.200 mm, lunghezza 10,00 m.
- n. 1 Cabina Impianto di Selezione manuale.
- n. 10 bocchette di scarico materiale.
- n. 1 impianto elettrico completo controllato da Plc per il controllo e la gestione dell'impianto.
- n. 1 nastro trasportatore a tappeto in gomma telata, (N3) larghezza utile interno sponda 1.260 mm, lunghezza 14,40 m.

- n. 1 separatore magnetico a nastro a magneti permanenti (N4), larghezza tappeto 1.200 mm, lunghezza tappeto 2.400 mm.
- n. 1 soppalco autoportante completo di supporto per il separatore magnetico a nastro (N6), larghezza 1200 mm, lunghezza 9900 mm.
- Nastro a correnti parassite GAUSS MAGNETI ECS 1500, con tappeto gommato da 1500mm.
- Nastro trasportatore piano con tappeto gommato antiolio da 1000 mm. e interasse tamburi di 6,5 mt circa, di scarico vetro su scarrabile.
- Impianto di aspirazione delle plastiche composto da una cappa di aspirazione registrabile da applicare al nastro pos. F) ed un ciclone, rivestito con speciale gomma antiusura, dotato di portine di ispezione.
- Nastro trasportare di ricezione sotto ciclone e di alimentazione alla vagliatura, con tappeto gommato da 800 mm e interasse tamburi di 12 mt circa. Struttura in monotrave.
- Nastro trasportatore con tappeto gommato antiolio da 800 mm e interasse tamburi di 3 mt circa, di alimentazione al vaglio pos. J).
- Vaglio rotante con tamburo ;1.300 mm e lunghezza utile di vagliatura di 2.000 mm con lamiera forate bullonate con fori ø50 mm.
- Nastro trasportatore piano orizzontale con tappeto gommato antiolio da 800 mm. e interasse tamburi di 3,5 mt circa, di scarico plastica vagliata in pressa.
- Nastro trasportatore di raccolta scarto del vaglio rotante, ed eventualmente della scarto proveniente dalla postazione singola al nastro pos. K), con tappeto gommato liscio antiolio da 800 mm e interasse tamburi di 10,5 m circa, che convoglia su scarrabile. Struttura in monotrave.
- Nastro trasportatore, che riceve il materiale ferroso dallo scarico dell'attuale nastro deferizzatore e lo convoglia su scarrabile, con tappeto gommato liscio antiolio da 800 mm e interasse tamburi di 5 m circa.

L'IMPIANTO DI ADEGUAMENTO VOLUMETRICO ED IMBALLAGGIO risponde alle seguenti caratteristiche tecniche e prestazionali:

- n. 1 nastro trasportatore rinforzato a tapparelle d'acciaio tipo pesante (N5), larghezza utile interno sponda 1.400 mm, lunghezza 25,60 m.
- n. 1 serie di lamiera lisce sp. 100/10 per il tamponamento sul perimetro delle buche della parte infossata del trasportatore.
- n. 1 pressa oleodinamica orizzontale automatica con volume di produzione con funzionamento in continuo pari a 210 m³/h.
- n. 1 tunnel per caricamento materie con doppia fotocellula per il dispositivo di "troppo pieno".
- n. 1 slitta uscita colli lunghezza 3.000 mm.
- n. 2 porta bobine a 4 fili.

Si riportano di seguito gli indicatori della piattaforma di tipo A.

Consumo di risorse	<u>Tipo di risorsa</u>	<u>Utilizzo</u>
	Energia elettrica	Funzionamento dell'impianto e degli uffici
	Acqua	Alimentazione bagni e docce uffici
	Combustibile gasolio	Macchine operatrici
	Combustibile GPL	Riscaldamento uffici

Per la tipologia e la caratterizzazione quantitativa e qualitativa delle materia prime vedi SEZIONE C – MATERIE PRIME ED INTERMEDI.

Emissioni in atmosfera	Punto di emissione E5 (aspirazione piattaforma)
	Punto di emissione E6 (aspirazione piattaforma)
Scarichi idrici	Acque dilavamento piazzali – S2

Produzione di rifiuti	Sovvallo - CER 191212
	Fanghi Fossa Imhoff Uffici - CER 200304
Inquinanti Matrice aria	Polveri
Inquinanti Matrice acqua	BOD5 - Richiesta biochimica di ossigeno
	COD - Domanda chimica di ossigeno
	NH4 – Azoto ammoniacale
	Pb – Piombo
	SST – Solidi Sospesi totali

Per la tipologia e la caratterizzazione quantitativa e qualitativa delle emissioni in atmosfera vedi SEZIONE E - EMISSIONI IN ATMOSFERA.

Per la tipologia e la caratterizzazione quantitativa e qualitativa dei rifiuti prodotti vedi SEZIONE G – GESTIONE DEI RIFIUTI.

B.5.3. Ciclo Produttivo

Funzionamento impianto															
Periodicità dell'attività del complesso				<input checked="" type="checkbox"/> Continua								<input type="checkbox"/> Stagionale			
Turni di lavoro				Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Dalle	06.00	Alle	13.36	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Dalle	13.40	Alle	20.00 ¹⁴	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
GG/mese				26	26	26	26	26	26	26	26	26	26	26	26
Ore/mese				333	333	333	333	333	333	333	333	333	333	333	333

B.5.4. Produzione dell'impianto

Tipo di prodotto: considerare esclusivamente il prodotto finito.

Potenzialità massima di produzione: è la capacità produttiva relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto. Nel caso in cui l'attività sia caratterizzata da discontinuità nella produzione o nei processi, da sequenzialità dei processi, da più linee produttive di diversa capacità non utilizzate continuativamente in contemporaneità e da pluralità di prodotti, si assuma quanto segue:

- che gli impianti vengano eserciti continuativamente per 24 ore al giorno. In tal caso la capacità produttiva sarà calcolata moltiplicando la potenzialità di progetto oraria per 24 ore. Tale definizione generale non si applica nei casi in cui gli impianti non possano per limiti tecnologici essere condotti in tal modo, o nei casi in cui sia definito un limite legale alla capacità potenziale dell'impianto e in tal caso deve essere dimostrato che l'impianto non supera mai i limiti fissati.
- per il carattere di discontinuità dei processi si considera il ciclo cui corrisponde la maggiore produzione su base giornaliera, tenuto conto congiuntamente della produzione per ciclo e del tempo per ciclo;
- per la pluralità di linee si considera la contemporaneità di utilizzo di tutte le linee e le apparecchiature installate, posto che non sussistano vincoli tecnologici che impediscano la conduzione dell'impianto in tal modo.

Per le attività autorizzate esclusivamente alla gestione dei rifiuti, vanno compilate anche le schede integrative INT.1, INT.2, INT.3, INT.4

¹⁴ Il sabato viene svolto un unico turno da 6,20 ore, dalle ore 06.00 alle 12.20.

Dati sulla produzione				
Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento (t)
Ricezione	Rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata	t/anno	20.000	12.183,36 t/anno
Adeguamento volumetrico	150101MPS - Imballaggi in CARTA e CARTONE MPS	t/anno	N.D.	798,09 t/anno
Selezione manuale	150102A - Imballaggi in PLASTICA flusso A	t/anno	N.D.	561,94 t/anno
Selezione manuale	150102B - Imballaggi in PLASTICA flusso B	t/anno	N.D.	169,03 t/anno
Selezione manuale	150102C - Imballaggi in PLASTICA flusso C	t/anno	N.D.	51,12 t/anno
Selezione manuale	150102CAS - Imballaggi in PLASTICA CASSETTE	t/anno	N.D.	37,46 t/anno
Sel. meccanica Deferrizzatore	150104ACC - Imballaggi metallici ACCIAIO	t/anno	N.D.	141,45 t/anno
Sel. meccanica Separatore ECS	150104ALL - Imballaggi metallici ALLUMINIO	t/anno	N.D.	11,55 t/anno
Recupero	150107 - Imballaggi in VETRO	t/anno	N.D.	2.176,18 t/anno
Selezione manuale	160103 - Pneumatici fuori uso	t/anno	N.D.	50,10 t/anno
Selezione manuale	191202 - METALLI ferrosi frazione pulita	t/anno	N.D.	208,12 t/anno
Selezione manuale	191204 - Plastica e gomma	t/anno	N.D.	66,64 t/anno
Selezione manuale	191204CAS - Plastica e gomma CASSONETTI	t/anno	N.D.	10,62 t/anno
Selezione manuale	191207 - LEGNO diverso da quello di cui alla voce 191206	t/anno	N.D.	323,04 t/anno
Selezione manuale	191208 - Prodotti TESSILI	t/anno	N.D.	6,90 t/anno
Selezione manuale e meccanica	191212 - SOVVALLO. Altri rifiuti (compresi material misti) prodotti dal trattamento	t/anno	N.D.	796,53 t/anno
Selezione manuale e meccanica	191212CAR - SOVVALLO. Altri rifiuti (compresi material misti) prodotti dal trattamento	t/anno	N.D.	103,05 t/anno
Selezione manuale e meccanica	191212ING - SOVVALLO. Altri rifiuti (compresi material misti) prodotti dal trattamento	t/anno	N.D.	535,14 t/anno
Selezione manuale e meccanica	200101MPS - CARTA e CARTONE MPS	t/anno	N.D.	2.328,82 t/anno

Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento (tonn)
Selezione manuale e meccanica	200108 - Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	t/anno	N.D.	2.870,96 t/anno
Selezione manuale	200121 - Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	t/anno	N.D.	0,38 t/anno
Selezione manuale	200123 - Apparecchi fuori uso contenenti CFC	t/anno	N.D.	70,98 t/anno
Selezione manuale	200132 - MEDICINALI diversi da quelli di cui alla voce 200131	t/anno	N.D.	4,84 t/anno
Selezione manuale	200133 - BATTERIE e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603	t/anno	N.D.	1,23 t/anno
Selezione manuale	200133BAT - BATTERIE e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603	t/anno	N.D.	1,43 t/anno
Selezione manuale	200135 - Apparecchiature ELETTRICHE ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123	t/anno	N.D.	70,31 t/anno
Selezione manuale	200136R2 - Apparecchiature ELETTRICHE ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	t/anno	N.D.	75,54 t/anno
Selezione manuale	200136R4 - Apparecchiature ELETTRICHE ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	t/anno	N.D.	55,03 t/anno
Selezione manuale	200201 - Rifiuti BIODEGRADABILI	t/anno	N.D.	132,06 t/anno
Selezione manuale	200307 - Rifiuti INGOMBRANTI	t/anno	N.D.	243,26 t/anno

Le quantità prodotte nell'anno di riferimento dalla PTA si riferiscono alle quantità in uscita, avviate a recupero/smaltimento nell'anno 2017.

Con nota prot. n. 974/PDI del 15/02/2019 è stata inviata alla Regione Abruzzo Comunicazione di variante non sostanziale per aggiornamento della planimetria degli stoccaggi della "piattaforma di tipo A".

B.6 Applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili- BAT e BAT –Ael

Deve essere svolto un confronto tra le tecniche adottate o proposte con le migliori tecniche disponibili descritte dalle Conclusioni sulle BAT o nel BREF.

Le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques) adottate dalla Commissione europea sono i documenti che contengono le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di consumo, di emissione e il monitoraggio associato alle BAT e le pertinenti misure di bonifica del sito. Tali documenti sono soggetti a periodiche revisioni legate anche all'evoluzione tecnica.

Nel caso non siano disponibili le Conclusioni sulle BAT per le attività svolte presso l'installazione, occorre fare riferimento ai documenti Brefs (BAT reference documents) già pubblicati dalla Commissione europea.

Alcuni Brefs sono trasversali, applicabili cioè a diversi tipi di installazione; sono i cosiddetti Horizontal Brefs. Il gestore dovrà confrontare pertanto la propria installazione anche con gli Horizontal Brefs applicabili.

Con il termine BAT-Ael ci si riferisce ai livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, definiti in condizioni di normale esercizio ed espressi come media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche. Con il termine BAT-Aelp ci si riferisce ai livelli di rendimento (performance) associati alle BAT, indicati nei documenti BREF e nelle Conclusioni sulle BAT.

B.6.1 Individuazione dei Documenti BREF

Riportare i riferimenti dei documenti adottati dalla Commissione europea riferiti alle attività svolte presso l'installazione. Nel caso siano disponibili, possono essere indicati, quale riferimento tecnico, anche le linee guida italiane pubblicate sulla gazzetta ufficiale.

Codice IPPC	Nome documento	Data di Pubblicazione e Adozione
5.4	Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36. Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. (GU n.59 del 12-03-2003 - Suppl. Ordinario n. 40)	12/3/2003
5.3.a)	DECRETO 29 gennaio 2007 Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. (GU Serie Generale n.130 del 07-06-2007 - Suppl. Ordinario n. 133)	07/06/2007

Codice attività IPPC	5.4
----------------------	-----

B.6.2.1 Individuazione delle BAT e BAT- Ael applicabili all'attività IPPC

Con riferimento ai documenti BREF individuati nella tabella 4.1, specificare le migliori tecniche applicabili per l'attività, segnalando se attualmente la tecnica è applicata o se ne è prevista l'applicazione. Se la tecnica non è adottata, riportare nelle note le motivazioni o la tecnica alternativa.

Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI'/NO/in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni
--	---	---	-----------------------------	------------------------------------	-------------------

Il 31/01/05 è stato approvato dalla regione Abruzzo il piano di adeguamento della discarica ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 13 gennaio 2003 n. 36. Il progetto dell'ampliamento è stato approvato dalla Regione con Determinazione n. DN3/73 del 04-06-2007 ed è conforme ai dettami del Decreto suddetto e successivamente ricompresa nell'AIA n. 129/49 del 30.06.2009.

Le BAT a livello nazionale per l'attività 5.4 coincidono con il rispetto dei requisiti esposti dal D.Lgs. n. 36/03.

Non si riporta pertanto l'elenco delle BAT per l'attività 5.4.

Codice attività IPPC					5.3.a)
B.6.2.2 Individuazione delle BAT e BAT- Ael applicabili all'attività IPPC <i>Con riferimento ai documenti BRef individuati nella tabella 4.1, specificare le migliori tecniche applicabili per l'attività, segnalando se attualmente la tecnica è applicata o se ne è prevista l'applicazione. Se la tecnica non è adottata, riportare nelle note le motivazioni o la tecnica alternativa</i>					
Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI' / NO / in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni
CONFERIMENTO E STOCCAGGIO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO 1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto.	Caratteristiche chimico-fisiche	Analisi merceologica	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	
	Classificazione del rifiuto e codice CER	Analisi merceologica	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	
	Modalità di conferimento e trasporto	Visivo	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	
CONFERIMENTO E STOCCAGGIO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO 2.Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto.	Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto.	Segue l'ordine di servizio giornaliero	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	
	Pesatura del rifiuto	Pesa a ponte	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	
	Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione.	Sistema informatico di gestione	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	
CONFERIMENTO E STOCCAGGIO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO 3. Congedo automezzo.	Bonifica automezzo con lavaggio ruote	--	NO	--	
	Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	Visivo	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	
	Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione.	Sistema informatico di gestione	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	
	Congedo dell'automezzo	Manuale da parte dell'operatore	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	
	Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	Sistema informatico di gestione	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	

Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI' / NO / in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni
CONFERIMENTO E STOCCAGGIO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO Occorre inoltre prevedere	Strutture di stoccaggio con capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	Visivo	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	
	Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	Visivo	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	
	Adeguate isolamento e protezione dei rifiuti stoccati	Visivo	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	
	Minimizzazione della durata dello stoccaggio	Manuale	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	
	Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	Verifica semestrale	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	
	Minimizzazione delle emissioni durante le fasi di movimentazione e stoccaggio	Chiusura ermetica	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	
TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO	Movimentazione ed alimentazione dei rifiuti	Sistema gestionale interno	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	
	Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione	Visivo	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	L'operatore svolge l'attività all'interno della cabina carroponte isolata dall'area ricezione rifiuti.
	Disponibilità di spazio per i rifiuti rimossi (e.: ingombranti)	Visivo	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	Esistenza di un'area tecnica
Pre – trattamenti	Lacerazione involucri e triturazione	Visivo e automatico	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	PLC impianto
	Miscelazione	--	NO	--	
	Vagliatura	Visivo e automatico	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	PLC impianto
	Demetallizzazione	Visivo e automatico	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	PLC impianto

Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI' / NO / in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni
Trattamenti	Trattamento di biostabilizzazione	Visivo e automatico	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	PLC impianto
	Trattamento aerobico in cumuli con rivoltamento della biomassa substrato	Visivo e automatico	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	PLC impianto
	Trattamento aerobico in cumuli statici aerati	Visivo e automatico	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	PLC impianto
	Trattamento aerobico in bioreattori	--	NO	--	
Post - trattamenti	Raffinazione del prodotto stabilizzato con processo aerobico (vaghiatura, classificazione densimetrica, demetallizzazione)	Visivo e automatico	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	Vaghiatura. PLC impianto.
	Raffinazione del prodotto stabilizzato con processo anaerobico (produzione e depurazione del biogas, disidratazione fanghi, stabilizzazione e raffinazione del fango digerito)	--	NO	--	
Controllo	Controllo di qualità dei rifiuti trattati	Analisi chimico fisica	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	Analisi semestrali
Stoccaggio	Stoccaggio/Utilizzo dei prodotti finali	Quantità: Sistema gestionale interno Qualità: analisi chimico fisica	NO	--	Il sovrallito e la FOS saranno smaltiti nell'ampliamento della discarica a servizio dell'impianto di trattamento in esercizio.
Trattamento delle emissioni gassose	Adeguate individuazione del sistema di trattamento	Analisi chimico fisica	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	Quadrimestrale
	Consumi energetici compresa la valutazione	Contatori di stabilimento	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	Annuale
	Abbattimento delle polveri	Analisi chimico fisica	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	Biofiltro Quadrimestrale
	Riduzione degli odori mediante l'utilizzo di appositi presidi ambientali	Analisi chimico fisica	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	Biofiltro Quadrimestrale

Procedura gestionale, fase processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI' / NO / in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni
Trattamento dei reflui prodotti nell'impianto	Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	Nessuno	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	
	Massimizzazione del ricircolo acque reflue	--	NO	--	
	Raccolta separata delle acque meteoriche pulite	Automatico	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	
	Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	Automatico (Semaforo)	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	Il percolato è raccolto in una vasca interrata in c.a.
	Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico	--	NO	--	
	Trattamento biologico delle acque reflue	Visivo	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	Impianto di fitodepurazione per il trattamento delle acque di scarico di tipo domestiche.
Caratterizzazione dei residui solidi	Individuazione delle migliori tecniche di smaltimento e/o recupero dei residui	--	NO	--	
	Rimozione degli inerti dagli scarti del separatore aeraulico	--	NO	--	
	Recupero degli inerti	--	NO	--	
	Disidratazione dei fanghi della digestione anaerobica, loro stabilizzazione e stoccaggio/riutilizzo	--	NO	--	
Rumore	Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	Valutazione impatto acustico	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	
	Impiego di materiali fonoassorbenti	--	NO	--	
	Impiego di sistemi di coibentazione	--	NO	--	
	Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	--	NO	--	

Procedura gestionale, fase processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI' / NO / in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni
Strumenti di gestione ambientale	Sistemi di gestione ambientale (EMS)	--	NO	--	
	Certificazioni EN ISO 14001	Verifica annuale Ricertificazione triennale	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	
	EMAS	--	NO	--	
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica	Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	Procedure interne	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	In modo saltuario.
	Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini	Procedure interne	SI	AIA 9/11 del 9/12/2011	In modo saltuario.
	Apertura degli impianti al pubblico	Procedure interne	In parte	AIA 9/11 del 9/12/2011	Alle sole scuole per visite guidate
	Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o via internet	Procedure interne	In parte	AIA 9/11 del 9/12/2011	Comunicata ai Comuni Soci e all'Autorità competente

B.6.3 Eventuali principali alternative prese in esame dal gestore				
<i>Allegare copia dei documenti, diversi dalle BRef e dalle linee guida nazionali, eventualmente presi in esame per valutare le tecniche adottate e i risultati ottenuti</i>				
Tecnica alternativa proposta o adottata	Miglioramenti attesi o ottenuti	Possibili svantaggi	Data di prevista applicazione se prevista	Note/osservazioni

Il gestore non ha preso in esame documenti BRef alternativi individuati nella tabella 4.1.

B.6.4 Migliori tecniche disponibili e norme di qualità ambientale		
Ai sensi dell'Art. 29-septies del D.Lgs. 152/06, vi sono strumenti di programmazione e pianificazione ambientale che prevedono l'adozione di misure più rigorose rispetto a quelle ottenibili con l'adozione delle migliori tecniche disponibili?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI descrivere quali sono le misure adottate		

Allegati alla SEZIONE B	
Layout dell'impianto in scala adeguata – VISTA COMPLESSIVA <i>L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.</i>	B1.1
Layout dell'impianto in scala adeguata – IMPIANTO TMB e LINEA CSS <i>L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.</i>	B1.2
Layout dell'impianto in scala adeguata – DISCARICA IN ESERCIZIO E CHIUSA <i>L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.</i>	B1.3
Layout dell'impianto in scala adeguata – PIATTAFORMA DI TIPO A <i>L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.</i>	B1.4
Schema di Flusso produttivo – IMPIANTO TMB	B2.1
Schema di Flusso produttivo – IMPIANTO LINEA CSS	B2.2
Schema di Flusso produttivo – DISCARICA IN ESERCIZIO	B2.3
Schema di Flusso produttivo – DISCARICA CHIUSA	B2.4
Schema di Flusso produttivo – PIATTAFORMA DI TIPO A	B2.5
RELAZIONE di descrizione delle varie fasi e attività svolte presso l'IMPIANTO DI PRODUZIONE DEL CSS	B3.1
Copia documenti, diversi dalle BRef e dalle linee guida presi eventualmente in esame per tecniche alternative migliori dalle BAT	N.A.
Relazione redatta secondo i criteri dell'allegato XI parte II D. Lgs. 152/06, in mancanza di conclusioni sulle BAT	N.A.

SEZIONE C: MATERIE PRIME E PRODOTTI

Riportare nella tabella i dati relativi alle materie prime e ausiliarie utilizzate nel ciclo produttivo ed alle materie prodotte dal ciclo produttivo.

La tabella è suddivisa in due parti, la prima relativa alle materie prime e ausiliari in ingresso al ciclo produttivo, la seconda parte relativa ai prodotti finali e agli eventuali prodotti intermedi ottenuti nel corso del ciclo produttivo

Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note:

- *Descrizione:* indicare la tipologia delle materie utilizzate, accorpando, ove possibile, prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a utilizzo, stato fisico, pittogrammi di pericolo o comunque classificazione e indicazioni di pericolo (es. indicare "prodotti vernicianti a base solvente" laddove si utilizzino diverse vernici che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, se possibile, i nomi commerciali.
- *Impianto/fase di utilizzo:* indicare i riferimenti allo schema di ciclo produttivo presentato, oppure il nome o la descrizione dell'impianto o della fase.
- *Area di stoccaggio:* con riferimento alla planimetria dell'impianto, riportare la sigla di identificazione dell'area dove le materie sono stoccate.
- *Modalità di stoccaggio:* indicare il tipo di contenitore (serbatoi, recipienti mobili, stoccaggio materiale sfuso), se lo stoccaggio è al coperto o allo scoperto.
- *Fra di rischio:* riportare l'indicazione di pericolo o la frase di rischio della sostanza/miscela (cfr. punto 16 scheda di sicurezza).
- *Composizione:* riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati.
- *Tenore di COV:* compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza.

Nel caso di riesame o modifica, riportare solo le materie prime e ausiliarie per le quali è necessario aggiornare la documentazione già presentata.

C.1- Materie in ingresso

C1.1 - IMPIANTO TMB. Anno di riferimento 2017

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione (CER)	Codici H / Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Quantità annua	
										quantità	u.m.
01	Rifiuti solidi urbani	Impianto TMB	C1.1.1	Materiale sfuso al coperto	S	200101 - 200108 200201 - 200301 200301PAP	N.A.	N.A.	N.A.	42.628,22	tonn
02	Gasolio	Gruppo elettrogeno e mezzi operativi	C1.1.2	Serbatoio fuori terra coperto	L	N.A.	Vedi sezione C.4	N.A.	N.A.	16.848	litri
03	Lubrificanti	Impianto TMB e mezzi operativi	C1.1.2	Recipienti mobili al coperto	L/S	N.A.	Vedi sezione C.4	N.A.	N.A.	3.000	kg
04	GPL	Caldaia uffici e spogliatoi	C1.1.3	Serbatoio interrato	L	N.A.	Vedi sezione C.4	N.A.	N.A.	3.000	litri

05	Acetilene	Manutenzioni TMB	C1.1.2	Bombole	G	N.A.	Vedi sezione C.4	N.A.	N.A.	200	litri
06	Ossigeno	Manutenzioni TMB	C1.1.2	Bombole	G	N.A.	Vedi sezione C.4	N.A.	N.A.	500	litri

C1.2 – LINEA CSS. *Dato previsionale di progetto.*

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione (CER)	Codici H / Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Quantità annua	
01	Rifiuti solidi urbani	Impianto CSS	C1.1.1	Materiale sfuso al coperto	S	150101 - 190501 131201 - 191204 191210 - 191212 070213 - 150102 150103 - 150105 150106 - 170201 170203 - 200301 200302 - 200201 200108 - 200101	N.A.	N.A.	N.A.	23.400	tonn
02	Gasolio	Gruppo elettrogeno e mezzi operativi	C1.1.2	Serbatoio fuori terra coperto	L	N.A.	Vedi sezione C.4	N.A.	N.A.	4.000	litri
03	Lubrificanti	Impianto CSS e mezzi operativi	C1.1.2	Recipienti mobili al coperto	L/S	N.A.	Vedi sezione C.4	N.A.	N.A.	750	kg
05	Acetilene	Manutenzioni CSS	C1.1.2	Bombole	G	N.A.	Vedi sezione C.4	N.A.	N.A.	100	litri
06	Ossigeno	Manutenzioni CSS	C1.1.2	Bombole	G	N.A.	Vedi sezione C.4	N.A.	N.A.	100	litri

C1.3 - DISCARICA IN ESERCIZIO

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione (CER)	Codici H / Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Quantità annua	
										quantità	u.m.
01	Residui pulizia stradale	Discarica in esercizio	C1.3.1	Materiale sfuso scoperto	S	203003	N.A.	N.A.	N.A.	234,86	tonn
02	Sovvallo	Impianto TMB Linea CSS Piattaforma di tipo "A"	C1.3.2	Materiale sfuso scoperto	S	191212	N.A.	N.A.	N.A.	17.571,46	tonn
03	F.O.S.	Impianto TMB Linea CSS	C1.3.3	Materiale sfuso scoperto	S	190503	N.A.	N.A.	N.A.	11.312,58	tonn
04	Gasolio	Mezzi operativi	C1.5.A	Serbatoio fuori terra coperto	L	N.A.	Vedi sezione C.4	N.A.	N.A.	11.810	litri

C1.4 - DISCARICA ESAURITA

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H / Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Quantità annua	
										quantità	u.m.
01	----	Discarica esaurita	----	----	----	----	----	----	----	----	----

C1.5 – PIATTAFORMA DI TIPO “A”

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione (CER)	Codici H / Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Quantità annua	
										quantità	u.m.
01	Imballaggio carta	Adeguamento volumetrico	Tav. C.2.4	Materiale sfuso coperto	S	150101	N.A.	N.A.	N.A.	600,67	tonn
02	Imballaggio plastica	Selezione meccanica e manuale	Tav. C.2.4	Materiale sfuso coperto	S	150102	N.A.	N.A.	N.A.	127,44	tonn
03	Imballaggi misti	Selezione meccanica e manuale	Tav. C.2.4	Materiale sfuso coperto	S	150106	N.A.	N.A.	N.A.	2.091,87	tonn
04	Imballaggi Vetro	Recupero	Tav. C.2.4	Materiale sfuso scoperto	S	150107	N.A.	N.A.	N.A.	2.092,73	tonn
05	Rifiuti misti da costruzione e demolizione	Recupero	Tav. C.2.4	Cassone scoperto	S	170904	N.A.	N.A.	N.A.	0,08	tonn
06	Carta e cartone	Selezione manuale e adeguamento volumetrico	Tav. C.2.4	Materiale sfuso coperto	S	200101	N.A.	N.A.	N.A.	2.671,11	tonn
07	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Recupero	Tav. C.2.4	Cassone coperto	S	200108	N.A.	N.A.	N.A.	2.841,63	tonn
08	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti con mercurio	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Cassa coperto	S	200121*	N.A.	N.A.	N.A.	0,015	tonn

Le quantità nell'anno di riferimento dalla PTA si riferiscono quantitativi di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata conferiti nell'anno 2017.

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione (CER)	Codici H / Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Quantità annua	
09	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Cassone coperto	S	200123*	N.A.	N.A.	N.A.	10,22	tonn
10	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Bigbag coperto	S	200132	N.A.	N.A.	N.A.	3,28	tonn
11	Batterie e accumulatori	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Cassa coperto	S	200133*	N.A.	N.A.	N.A.	2,81	tonn
12	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Cassone coperto	S	200135*	N.A.	N.A.	N.A.	5,96	tonn
13	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Ceste coperto	S	200136R2	N.A.	N.A.	N.A.	15,1	tonn
14	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Ceste coperto	S	200136R4	N.A.	N.A.	N.A.	2,08	tonn
15	Metallo	Selezione meccanica e manuale	Tav. C.2.4	Cassone scoperto	S	200140	N.A.	N.A.	N.A.	18,47	tonn
16	Rifiuti biodegradabili	Recupero	Tav. C.2.4	Cassone coperto	S	200201	N.A.	N.A.	N.A.	149,12	tonn
17	Rifiuti ingombranti	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Cassone scoperto	S	200307	N.A.	N.A.	N.A.	1.550,77	tonn
18	Gasolio	Mezzi operativi	C1.5.A	Serbatoio fuori terra coperto	L	N.A.	Vedi sezione C.4	N.A.	N.A.	17.385	litri
19	GPL	Caldaia uffici e spogliatoi	C1.5.B	Serbatoio interrato	L	N.A.	Vedi sezione C.4	N.A.	N.A.	4.700	litri

C.2- Prodotti e sottoprodotti

C2.1 - IMPIANTO TMB. Anno di riferimento 2017.

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione (CER)	Codici H / Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Quantità annua	
										quantità	u.m.
01	Metalli ferrosi	TMB / Selezione	C2.1.1	Materiale sfuso scoperto	S	191202 191202S	N.A.	N.A.	N.A.	473,63	tonn
02	FOS	TMB / Maturazione	C2.1.2	Materiale sfuso coperto	S	190503	N.A.	N.A.	N.A.	5.725,00	tonn
03	Sovvallo	TMB / Trattamento	C2.1.3	Materiale sfuso scoperto	S	191212 191212S	N.A.	N.A.	N.A.	30.999,63	tonn
04	Percolato	TMB / Maturazione	C2.1.4	Vasca interrata	L	190703	N.A.	N.A.	N.A.	449,52	tonn

C2.2 – LINEA CSS Dato previsionale di progetto.

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione (CER)	Codici H / Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Quantità annua	
										quantità	u.m.
01	Metalli ferrosi	CSS / Selezione	C2.1.1	Materiale sfuso scoperto	S	191202 191202S	N.A.	N.A.	N.A.	872	tonn
03	CSS end-waste UNI 15359	CSS / "Attritor Mill"	C2.2.1	Materiale sfuso coperto	S	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	20.476	tonn
04	CSS fuori specifica	CSS / "Attritor Mill"	C2.2.2	Materiale sfuso coperto	S	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	84	tonn
05	Sottovaglio	CSS / "Vagliatura 10 mm"	C2.2.3	Cassone coperto	S	191212	N.A.	N.A.	N.A.	2.730	tonn

C2.3 – DISCARICA CHIUSA. Anno di riferimento 2017.

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione (CER)	Codici H / Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Quantità annua	
										quantità	u.m.
01	Percolato	Gestione post chiusura in gestione operativa.	C2.3.1	Pozzo di discarica	L	190703	N.A.	N.A.	N.A.	387,13	tonn
02	Biogas	Gestione post chiusura in gestione operativa.	C2.3.2	Convogliato diretto al cogeneratore	G	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	20.000	m³

C2.4 – DISCARICA IN ESERCIZIO. Anno di riferimento 2017.

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione (CER)	Codici H / Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Quantità annua	
										quantità	u.m.
01	Percolato	Estrazione e raccolta percolato lotto 1, lotto2, lotto 4.	C2.4.1.	Silos esterni	L	190703	N.A.	N.A.	N.A.	5.921,75	tonn
02	Biogas	Estrazione biogas. Uso torcia o cogeneratore.	C2.3.2	Convogliato diretto al cogeneratore	G	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	295	m³

C2.5 – PIATTAFORMA DI TIPO A. Anno di riferimento 2017.

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione (CER)	Codici H / Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Quantità annua	
01	Imballaggi CARTA/ CARTONE	Adeguamento volumetrico	Tav. C.2.4	Balle pressate coperte	S	150101MPS	N.A.	N.A.	N.A.	798,09	tonn
02	Imballaggi PLASTICA A	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Balle pressate coperte	S	150102A	N.A.	N.A.	N.A.	561,94	tonn
03	Imballaggi PLASTICA B	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Balle pressate coperte	S	150102B	N.A.	N.A.	N.A.	169,03	tonn
04	Imballaggi PLASTICA C	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Balle pressate coperte	S	150102C	N.A.	N.A.	N.A.	51,12	tonn
05	PLASTICA CASSETTE	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Balle pressate coperte	S	150102CAS	N.A.	N.A.	N.A.	37,46	tonn
06	Imballaggi ACCIAIO	Sel. meccanica Deferrizzatore	Tav. C.2.4	Materiale sfuso scoperto	S	150104ACC	N.A.	N.A.	N.A.	141,45	tonn
07	Imballaggi ALLUMINIO	Sel. meccanica Separatore ECS	Tav. C.2.4	Balle pressate coperte	S	150104ALL	N.A.	N.A.	N.A.	11,55	tonn
08	Imballaggi VETRO	Recupero	Tav. C.2.4	Materiale sfuso scoperto	S	150107	N.A.	N.A.	N.A.	2.176,18	tonn
09	Pneumatici fuori uso	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Cassone scoperto	S	160103	N.A.	N.A.	N.A.	50,10	tonn
10	METALLI ferrosi	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Cassone scoperto	S	191202	N.A.	N.A.	N.A.	208,12	tonn
11	Plastica e gomma	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Cassone scoperto	S	191204	N.A.	N.A.	N.A.	66,64	tonn
12	Plastica e gomma CASSONETTI	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Cassone scoperto	S	191204CAS	N.A.	N.A.	N.A.	10,62	tonn

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione (CER)	Codici H / Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Quantità annua	
13	LEGNO	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Cassone scoperto	S	191207	N.A.	N.A.	N.A.	323,04	tonn
14	TESSILI	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Cassone scoperto	S	191208	N.A.	N.A.	N.A.	6,90	tonn
15	SOVVALLO. Altri rifiuti prodotti dal trattamento	Selezione manuale e meccanica	Tav. C.2.4	Cassone scoperto	S	191212	N.A.	N.A.	N.A.	796,53	tonn
16	SOVVALLO. Altri rifiuti prodotti dal trattamento	Selezione manuale e meccanica	Tav. C.2.4	Cassone scoperto	S	191212CAR	N.A.	N.A.	N.A.	103,05	tonn
17	SOVVALLO. Altri rifiuti prodotti dal trattamento	Selezione manuale e meccanica	Tav. C.2.4	Cassone scoperto	S	191212ING	N.A.	N.A.	N.A.	535,14	tonn
18	CARTA e CARTONE MPS	Selezione manuale e meccanica	Tav. C.2.4	Balle pressate coperte	S	200101MPS	N.A.	N.A.	N.A.	2.328,82	tonn
19	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Selezione manuale e meccanica	Tav. C.2.4	Cassone coperto	S	200108	N.A.	N.A.	N.A.	2.870,96	tonn
20	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti con mercurio	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Casse scoperto	S	200121*	H300, H310, H330, H411	N.A.	N.A.	0,38	tonn
21	Apparecchi fuori uso con CFC	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Cassone coperto	S	200123*	H300, H310, H330, H411	N.A.	N.A.	70,98	tonn

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione (CER)	Codici H / Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Quantità annua	
22	MEDICINALI	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Bigbag coperto	S	200132	N.A.	N.A.	N.A.	4,84	tonn
23	BATTERIE e accumulatori	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Cassa coperto	S	200133*	H300, H310, H330, H411	N.A.	N.A.	1,23	tonn
24	BATTERIE e accumulatori	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Cassa coperto	S	200133BAT	N.A.	N.A.	N.A.	1,43	tonn
25	Apparecchiature elettriche elettroniche fuori uso	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Cassone coperto	S	200135*	H300, H310, H330, H411	N.A.	N.A.	70,31	tonn
26	Apparecchiature elettriche elettroniche fuori uso	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Ceste coperto	S	200136R2	N.A.	N.A.	N.A.	75,54	tonn
27	Apparecchiature elettriche elettroniche fuori uso	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Ceste coperto	S	200136R4	N.A.	N.A.	N.A.	55,03	tonn
28	Rifiuti biodegradabili	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Cassone coperto	S	200201	N.A.	N.A.	N.A.	132,06	tonn
29	Rifiuti INGOMBRANTI	Selezione manuale	Tav. C.2.4	Cassone scoperto	S	200307	N.A.	N.A.	N.A.	243,26	tonn

Le quantità nell'anno di riferimento dalla PTA si riferiscono alle quantità in uscita, avviate a recupero/smaltimento nell'anno 2017

Per le aree di stoccaggio si prega di far riferimento all'allegato C.2.4 – Aree stoccaggio PTA.

Con nota prot. n. 974/PDI del 15/02/2019 è stata inviata alla Regione Abruzzo Comunicazione di variante non sostanziale per aggiornamento della planimetria degli stoccaggi della "piattaforma di tipo A".

C.3 Presenza di sostanze di cui all'Al.1 del D. Lgs. 105/15

La tabella va compilata anche se i quantitativi sono inferiori alle soglie di cui al D.Lgs. 105/15. Per gli stabilimenti di soglia superiore (RIR) o inferiore inserire la data dell'ultima visita ispettiva ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. 105/15

Sostanza/preparato (allegato 1/parte 1)	Sostanza/preparato (allegato 1/parte 2)	Quantità max presente in azienda	u.m.
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti, categoria 1	25. Ossigeno	30	m ³
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1	19. Acetilene	11	kg
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categoria 1	34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi. c) Gasoli	11.500	litri
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1	18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2, compreso GPL e gas naturale	4.500	litri

C.4 Sostanze e miscele pericolose detenute in stabilimento

La presente scheda ha la funzione di fornire il quadro informativo completo delle sostanze e miscele pericolose in base al regolamento CLP (regolamento (CE) n.1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele presenti nel complesso produttivo e dei relativi rischi, fatti salvi gli obblighi previsti dalla specifica normativa in materia.

Elencare tutte le sostanze o miscele pericolose in base al regolamento CLP presenti in stabilimento; evitare nomi commerciali o in alternativa allegare la scheda di sicurezza della sostanza indicata col nome commerciale. Per quanto riguarda i rifiuti si applica la nota 5 dell'Allegato 1 al d.lgs.105/2015.

Nella prima tabella devono essere riportate le sostanze pure, nella seconda tabella devono essere riportate le miscele di sostanze.

Classificazione mediante i codici H: fare riferimento al Regolamento CLP. Non saranno accettate schede compilate con riferimento a classificazioni previgenti.

Categoria Seveso: ove la sostanza o miscela rientri nel campo di applicazione della normativa Seveso, fare riferimento all'Allegato 1 al d.lgs. n.105/2015, Parti 1 e 2.

Sostanze	N° Registrazione sostanza (regolamento REA CH)	Classificazione CLP e indicazioni di pericolo (codici H)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)
Ossigeno	Indicata nella lista di sostanze dell'Allegato IV/V del REACH, esente dall'obbligo di registrazione.	H270, H280	30 m³	Bombole

Acetilene	01-2119457406-36	H220, H230, H280	11 kg	Bombole
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (CER 200121*)	N.A.	H300, H310, H330, H411	0,37 t	Casse scoperto
Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi (CER 200123*)	N.A.	H300, H310, H330, H411	70,98 t	Cassone coperto
Batterie e accumulatori (CER 200133*)	N.A.	H300, H310, H330, H411	1,23 t	Cassa coperto
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso contenenti componenti pericolosi (CER 200135*)	N.A.	H300, H310, H330, H411	70,31 t	Cassone coperto

Miscele	N° Registrazione sostanza (regolamento REA CH)	Classificazione CLP e indicazioni di pericolo (codici H)	Quantità massima presente in azienda (t) ¹⁵	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)
Gpl	N.A.	H220, H280	2,34 t	Serbatoio interrato
Gasolio	N.A.	H226, H304, H315, H332 H351, H373, H411	9,78 t	Serbatoio esterno
Grasso lubrificante SHELL GADUS S2	N.A.	Non classificato	0,144 t	Cartucce da 400 g
Antigelo per raffreddamento motori. ROL-ICE BLU	01-2119456816-28	H302, H373	200 litri	Fusti di acciaio da 200 litri

¹⁵ Peso specifico GPL 0,52 kg/litro. Peso specifico gasolio 0,85 kg/litro

Olio idraulico. SHELL TELLUS S2 V 46	N.A.	Non classificato	1000 litri	Isotank
Lubrificante per ingranaggi. ENI BLASIA S 220	N.A.	H412 - Aquatic Chronic 3	200 litri	Fusto da 200 litri
Lubrificante per trasmissioni. AGIP ROTRA MP (SAE 80W-90)	N.A.	Non classificato	200 litri	Fusto da 200 litri
Olio trasmissione. TAMGEAR PERFORMANCE SAE 75W-90	N.A.	Non classificato	200 litri	Taniche di plastica
Lubrificante per motori. ENI I-BASE (SAE 15W-40)	N.A.	Non classificato	200 litri	Fusto da 200 litri
Pulitore freni solvente. REYS SPA 6980 - ECOFAST	N.A.	H225, H304, H319, H315 H336, H400, H410	200 litri	Fusto da 200 litri
Sbloccante REYS SPA 608L - SPL L	N.A.	H304	200 litri	Fusto da 200 litri
Enzimi miscela di ceppi batterici REYS SPA 5420 - BIO 410	N.A.	H319	50 litri	Tanica da 50 litri

C.5. Serbatoi di stoccaggio delle sostanze pericolose detenute in stabilimento

- *Elencare i serbatoi di stoccaggio di capacità superiore a 10 m³ contenenti sostanze o miscele pericolose elencate nella tabella M.1 (raggruppare i serbatoi con caratteristiche simili)*
- *In caso di rinnovo, se le informazioni riportate nella precedente istanza di autorizzazione risultano invariate e complete, la tabella non deve essere compilata.*
- *Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni:*
 - *Sigla: corrispondente alla planimetria*
 - *Sostanza: in caso di soluzioni, indicare la concentrazione della sostanza pericolosa*
 - *Blocco/allarme di troppo pieno: specificare tipologia (allarme in campo quadro, blocco su pompa/valvola, ecc.)*
 - *Sfiato: se lo sfiato è dotato di valvola di sfiato di sicurezza (PSV) indicare la pressione di taratura*

Nessun serbatoio di stoccaggio di capacità superiore a 10 m³.

L'impianto TMB ha un serbatoio di gasolio di capacità pari a 3000 lt. Area di stoccaggio C1.1.2.

In piattaforma di tipo A ci sono due serbatoi di gasolio, di cui uno da 5000 lt ed un secondo da 3500 lt, per una capacità totale di 8500 lt. Area di stoccaggio C1.5.A e C1.5.B

In piattaforma di tipo A ci sono due serbatoi del GPL da 1750 lt, per una capacità totale di 3500 lt. Area di stoccaggio C1.5.B

L'impianto TMB ha un serbatoio di GPL pari a 1000 lt. Area di stoccaggio C1.1.3.

Allegati alla Sezione C	
Copia delle schede di sicurezza di tutte le materie prime utilizzate nel sito	C.1
Planimetria area di stoccaggio materie in scala idonea timbrata e firmata da tecnico abilitato.	C.2.1
Planimetria area di stoccaggio prodotti e sottoprodotti in scala idonea timbrata e firmata da tecnico abilitato.	C.2.2
Planimetria area di stoccaggio prodotti e sottoprodotti TMB + CSS in scala idonea timbrata e firmata da tecnico abilitato.	C.2.3
Planimetria area di stoccaggio materie prime PIATTAFORMA DI TIPO A in scala idonea timbrata e firmata da tecnico abilitato. <i>Aggiornamento nota variante non sostanziale Febbraio 2109</i>	C.2.4
Relazione sulle modalità tecniche e gestionali con cui si tengono sotto controlli i quantitativi	N.A.
Eventuali prescrizioni CTR	N.A.

SEZIONE D CICLO DELLE ACQUE

D.1 Approvvigionamenti

Note tabella D1.1:

Quadro generale delle autorizzazioni all'approvvigionamento idrico: descrivere i contenuti essenziali di ogni autorizzazione (ad es. portate), eventuali richieste in itinere, presenza di pozzi per l'emungimento dismessi

D.1.1 Autorizzazioni all'approvvigionamento idrico			
Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Reg. Abruzzo Servizio Gestione Rifiuti	A.I.A. n. 9/11 del 09/12/2011	08/12/2021	D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Note tabella D.1.2:

Indicare il numero totale degli approvvigionamenti, specificando la fonte di provenienza (Es. Acquedotto, Pozzo, ecc.)

D.1.2.1 Approvvigionamento idrico dell'impianto					IMPIANTO TMB		
Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	Acque industriali		Acqua uso domestico (m³)	Altri usi (m³)	Acque industriali		Acqua uso domestico (m³)
	Processo (m³)	Raffreddamento (m³)			Processo (m³)	Raffreddamento (m³)	
Pozzo artesiano	4.423	-	780	120¹⁶	14,17	-	2,50

D.1.2.2 Approvvigionamento idrico dell'impianto					DISCARICA IN ESERCIZIO		
Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	Acque industriali		Acqua uso domestico (m³)	Altri usi (m³)	Acque industriali		Acqua uso domestico (m³)
	Processo (m³)	Raffreddamento (m³)			Processo (m³)	Raffreddamento (m³)	
Pozzo artesiano	-	-	-	20	-	-	-

D.1.2.3 Approvvigionamento idrico dell'impianto					DISCARICA CHIUSA		
Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	Acque industriali		Acqua uso domestico (m³)	Altri usi (m³)	Acque industriali		Acqua uso domestico (m³)
	Processo (m³)	Raffreddamento (m³)			Processo (m³)	Raffreddamento (m³)	
-	-	-	-	-	-	-	-

¹⁶ Uso lavaggio mezzi

D.1.2.4 Approvvigionamento idrico dell'impianto					PIATTAFORMA DI TIPO A		
Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	Acque industriali		Acqua uso domestico (m³)	Altri usi (m³)	Acque industriali		Acqua uso domestico (m³)
	Processo (m³)	Raffreddamento (m³)			Processo (m³)	Raffreddamento (m³)	
Pozzo artesiano	951	-	780	-	2,86	-	2,35

D.1.3 Trattamenti acqua in ingresso e riutilizzi		
L'azienda sottopone l'acqua in ingresso a trattamenti?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI descrivere i trattamenti effettuati		
Descrivere dettagliatamente gli eventuali trattamenti dell'acqua in ingresso, le quantità relative, gli eventuali rifiuti generati e le materie prime utilizzate per tale processo.		
L'azienda sottopone l'acqua a riutilizzi interni?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI descrivere i riutilizzi effettuati		
Descrivere dettagliatamente gli eventuali riutilizzi effettuati		

D.2 Scarichi

D.2.1 Autorizzazioni allo scarico			
Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Reg. Abruzzo Servizio Gestione Rifiuti	A.I.A. n. 9/11 del 09/12/2011	08/12/2021	D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
<i>Descrivere i contenuti essenziali di ogni autorizzazione (ad esempio portate, deroghe), eventuali richieste in itinere per nuovi scarichi, rinnovi e modifiche.</i> A.I.A. n. 9/11 del 09.12.2011: Variante sostanziale all'AIA n. 129/49 del 30.06.09.			

D.2.2 Scarichi esterni		
L'azienda riceve reflui idrici di altra provenienza?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI descrivere i reflui esterni		
<i>Se l'azienda riceve reflui da altri siti industriali, descrivere il sito di provenienza, il ciclo produttivo o altre informazioni riguardanti la provenienza del refluo e tra i certificati di analisi allegare quello relativo al refluo in ingresso. Indicare chiaramente la quantità di refluo proveniente dal sito esterno all'impianto</i>		

D.2.3 Scarichi industriali

D.2.3.1 Scarichi finali

Sigla scarico finale <i>Identificare e numerare progressivamente (es: S1, S2, ...) i punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo siglando lo scarico con una sigla che deve essere la stessa riportata sulla planimetria relativa alla rete idrica (allegato D.1)</i>	Tipologia <i>Specificare la tipologia dello scarico: Processo (P), Raffreddamento (R), Domestico (D), Meteorico (M)</i>	Recettore <i>Indicare il recapito dello scarico: fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso lo scarico avvenga in corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso.</i>	Coordinate <i>Indicare la localizzazione precisa di ogni punto di scarico specificando il sistema di riferimento utilizzato (VGS 84, UTM ED50.).</i>	Modalità di scarico <i>Indicare se lo scarico è continuo (C), saltuario (S), periodico (P).</i>	Ore Giorno	Giorni anno	Volume massimo	
							m ³ /g	m ³ /anno
S1 – Impianto TMB e CSS Fitodepurazione	D	Strati superficiali del sottosuolo	N: 42° 03' 13,10" E: 13° 57' 19,41" (Sist. WGS84)	C	8	312	1,8	562
S2 – Acque meteoriche TMB, CSS e Piattaforma "A"	M	Acque superficiali – Canale consortile "La Porta"	N: 42° 03' 20,23" E: 13° 57' 37,58" (Sist. WGS84)	S	n.d.	n.d.	0,368 ¹⁷ m³/s	--
S3 – Canale di guardia discarica chiusa	M	Acque superficiali – Canale consortile "La Porta"	N: 42° 03' 20,31" E: 13° 57' 37,16" (Sist. WGS84)	S	n.d.	n.d.	0,015 ¹⁸ m³/s	--
S4 – Canale di guardia discarica in esercizio	M	Acque superficiali – Canale consortile "La Porta"	N: 42° 03' 13,78" E: 13° 57' 38,53" (Sist. WGS84)	S	n.d.	n.d.	0,03 m³/s	--

D.2.3.2 Scarichi parziali

Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
--	--	--	--	--

Non sono presenti scarichi parziali.

¹⁷ La portata allo scarico è stata aggiornata incrementando la superficie scolante con quella delle particelle 137 e 138. Vedi allegato D.4.

¹⁸ La portata allo scarico è stata aggiornata a seguito della progettazione della copertura provvisoria delle discariche chiuse al conferimento dei rifiuti.

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)

Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali dell'area in cui insiste l'impianto TMB ed il futuro impianto CSS	S2	N: 42° 03' 20,23" E: 13° 57' 37,58" (Sist. WGS84)	24.530 ¹⁹	Acque superficiali – Canale consortile "La Porta"	Nessuno	Raccolta: vasca di prima pioggia. Trattamento: dissabbiatura e disoleatura. Smaltimento: stoccaggio in un sistema costituito da 2 serbatoi interrati per essere successivamente riutilizzate per l'umidificazione del biofiltro. In caso di riempimento dei due serbatoi, le acque in eccesso sono recapitate al recettore finale Canale "La Porta".
Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali dell'area in cui insiste la Piattaforma di tipo "A".	S2					Raccolta: sistema di accumulo costituito da n. 3 serbatoi rotostampati accoppiati del volume totale di 30.300 litri. Trattamento: dissabbiatura e disoleatura. Smaltimento: rilancio del refluo trattato al recettore finale Canale "La Porta".
Acque meteoriche di scolo provenienti dalla copertura realizzata sulla discarica chiusa che confluiscono nel canale di guardia perimetrale al corpo discarica.	S3	N: 42° 03' 20,31" E: 13° 57' 37,16" (Sist. WGS84)	34.000 ²⁰	Acque superficiali – Canale consortile "La Porta"	Nessuno	Raccolta: canale di guardia perimetrale al corpo discarica. Trattamento: nessuno. Smaltimento: presso il recettore finale Canale "La Porta".
Acque meteoriche di scolo del bacino imbrifero individuato a monte delle discarica in esercizio che si raccolgono in un canale di guardia a protezione del bacino della discarica stessa.	S4	N: 42° 03' 13,78" E: 13° 57' 38,53" (Sist. WGS84)	20.000	Acque superficiali – Canale consortile "La Porta"	Nessuno	Raccolta: canale di guardia perimetrale di protezione da possibili inondazioni provenienti dall'esterno. Trattamento: nessuno. Smaltimento: presso il recettore finale Canale "La Porta".

¹⁹ Dato aggiornato. Superficie iniziale di 22.900 mq, a cui è stata aggiunta la nuova area da pavimentare per ampliamento aree stoccaggio PTA di 1630 mq.

²⁰ La superficie di scolo è stata aggiornata a seguito della progettazione della copertura provvisoria delle discariche chiuse al conferimento dei rifiuti. Vedi allegato D.5.

D.2.4.1 L.R. 31/10		
L'azienda è sottoposta agli adempimenti previsti dalla L. R. 31/10	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Se NO specificare quali sono i motivi di esclusione		
--		

D.2.5 Scarichi acque domestiche				
Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore <i>Nel caso di scarico di reflui domestici su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, nella sezione dell'elaborato tecnico descrittivo che riguarda la descrizione del sito dovrà essere indicato se nel raggio di 200 m dal punto di scarico su suolo vi sono condotte, serbatoi o altra opera destinata al servizio potabile pubblico. Nel caso di scarico prodotto da impianti con più di 50 abitanti equivalenti dovrà essere allegata una relazione tecnica che valuti il grado di vulnerabilità dell'acquifero.</i>	Coordinate	Impianto di trattamento
S1	12	Strati superficiali del sottosuolo	N: 42° 03' 13,10" E: 13° 57' 19,41" (Sist. WGS84)	Pretrattamento in vasca Imhoff e trattamento mediante fitodepurazione.

D.2.6 Acque di raffreddamento					
Provenienza	Quantità (m³)	Modalità di gestione	Recettore	Sostanze chiave	Limiti
--	--	--	--	--	--

Non sono presenti acque di raffreddamento.

D.3 Notizie sul corpo idrico ricevente lo scarico

Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni

Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso.

Nel caso di scarico di reflui domestici su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo dovrà essere indicato: se nel raggio di 200 m dal punto di scarico su suolo vi sono condotte, serbatoi o altra opera destinata al servizio potabile pubblico e nel caso di scarico prodotto da agglomerati con più di 50 abitanti equivalenti dovrà essere presentata una relazione tecnica che valuti il grado di vulnerabilità dell'acquifero.

La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale (sponda versante idrografico)

Se il periodo con portata nulla è maggiore di 120 giorni/anno deve essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

SIGLA SCARICO FINALE		S1
Tipo di recettore		Strati superficiali del sottosuolo
Nome del corpo idrico		--
Sponda ricevente lo scarico (destra/sinistra) <small>Nel caso di scarico in fiume o canale La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale</small>		--
Stima della portata del fiume o del canale (m ³ /s) <small>nel caso di canale artificiale, indicare la portata di esercizio</small>	Minima	--
	Media	--
	Massima	--
Periodo con portata nulla (g/a)		-- nel caso di corpi idrici
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)		-- nel caso di scarico in lago
Volume dell'invaso (m ³)		-- nel caso di scarico in lago
Concessionario/gestore		-- nel caso di corpi idrici
Solo in caso di scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo		
Distanza dal più vicino corpo idrico (m)		
Esiste la possibilità di convogliare i reflui in corpo idrico?		SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> <small>(motivare l'impossibilità di convogliamento)</small>
E' presente una rete fognaria pubblica a meno di m 100?		SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> <small>(motivare l'impossibilità di allacciamento)</small>
Nel raggio di 50 m dal punto di scarico in suolo vi sono condotte, serbatoi o altre opere destinate al servizio potabile privato (pozzi)?		SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> <small>(specificare)</small>
Nel raggio di m 200 vi sono pozzi di acqua potabile ad uso pubblico o al servizio di industrie alimentari?		SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Nel caso di scarico in strati superficiali del sottosuolo mediante pozzo assorbente (P.A.) indicare:		
Dimensione del pozzo assorbente (m)	Diametro (m), altezza (m)	
Differenza di quota tra il fondo del P.A. ed il massimo livello della falda acquifera (m)		
Superficie della parete perimetrale (m ²)		
Caratteristiche del terreno		
Nel caso di scarico negli strati superficiali mediante condotta disperdente indicare:		
Sviluppo della condotta disperdente (m)		
Area di terreno interessato (m ²)		
Differenza di quota tra il fondo della condotta ed il max livello della falda acquifera		
Caratteristiche del terreno		

SIGLA SCARICO FINALE		S2-23-S4
Tipo di recettore		Canale artificiale
Nome del corpo idrico		Canale consortile "La Porta"
Sponda ricevente lo scarico (destra/sinistra) <small>Nel caso di scarico in fiume o canale La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale</small>		sinistra
Stima della portata del fiume o del canale (m ³ /s) <small>nel caso di canale artificiale, indicare la portata di esercizio</small>	Minima	--
	Media	N.D.
	Massima	--
Periodo con portata nulla (g/a)		-- nel caso di corpi idrici
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)		-- nel caso di scarico in lago
Volume dell'invaso (m ³)		-- nel caso di scarico in lago
Concessionario/gestore		Consorzio di Bonifica interno "Bacino Aterno e Sagittario"
Solo in caso di scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo		
Distanza dal più vicino corpo idrico (m)		--
Esiste la possibilità di convogliare i reflui in corpo idrico?		SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> <small>(motivare l'impossibilità di convogliamento)</small>
E' presente una rete fognaria pubblica a meno di m 100?		SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> <small>(motivare l'impossibilità di allacciamento)</small>
Nel raggio di 50 m dal punto di scarico in suolo vi sono condotte, serbatoi o altre opere destinate al servizio potabile privato (pozzi)?		SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> <small>(specificare)</small>
Nel raggio di m 200 vi sono pozzi di acqua potabile ad uso pubblico o al servizio di industrie alimentari?		SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Nel caso di scarico in strati superficiali del sottosuolo mediante pozzo assorbente (P.A.) indicare:		
Dimensione del pozzo assorbente (m)	Diametro (m), altezza (m)	
Differenza di quota tra il fondo del P.A. ed il massimo livello della falda acquifera (m)	--	
Superficie della parete perimetrale (m ²)	--	
Caratteristiche del terreno	--	
Nel caso di scarico negli strati superficiali mediante condotta disperdente indicare:		
Sviluppo della condotta disperdente (m)	--	
Area di terreno interessato (m ²)	--	
Differenza di quota tra il fondo della condotta ed il max livello della falda acquifera	--	
Caratteristiche del terreno	--	

D.4 Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue

Compilare una tabella per ciascun impianto di trattamento presente nel sito con la specifica dei dati tecnici e la descrizione.

D.4.1.1 Impianto di trattamento n.1 (scarichi civili impianto meccanico-biologico)			
Dati tecnici			
Sigla scarichi a monte del sistema di trattamento		S1	
Sigla scarico a valle del sistema di trattamento		S1	
Portata max di progetto (m³/h) dell'effluente trattabile		0,075	
Portata effettiva dell'effluente trattato (m³/h)		N.D.	
Portata in uscita dal sistema		m³/h	m³/anno
	Scaricata	N.D.	N.D.
	Ricircolata	-	-
	Rifiuto	N.D.	N.D.
Rifiuti prodotti dal sistema (tonn/anno)		2,04	
Descrizione			
<i>Descrivere il funzionamento del sistema di trattamento parziale o finale, le sostanze utilizzate per il trattamento, modalità di trattamento sul posto dei fanghi di depurazione, modalità di stoccaggio dei fanghi, modalità e tempistica di smaltimento dei fanghi, caratteristiche quali-quantitative dei fanghi residuati del trattamento.</i>			
<p>L'impianto di trattamento delle acque reflue civili provenienti dai servizi igienici della palazzina uffici del COGESA è costituito da un trattamento biologico mediante vasca Imhoff e da un successivo trattamento di fitodepurazione.</p> <p>La vasca Imhoff è costituita da un monoblocco prefabbricato in vetroresina. Essa è formata da due compartimenti: uno superiore di sedimentazione e uno inferiore di digestione.</p> <p>Il liquame arriva nel comparto di sedimentazione dove i solidi sospesi sedimentabili precipitano, lungo le pareti inclinate della tramoggia, nel sottostante reparto di accumulo e di digestione attraverso la fessura longitudinale di comunicazione. Le parti in sospensione si accumulano formando una spessa crosta, che periodicamente deve essere rimossa.</p> <p>Lo smaltimento dei fanghi prodotti avviene presso idonei impianti con una periodicità dipendente dalla ispezioni settimanali visive che vengono effettuate dal personale dipendente; l'acqua dopo un tempo di ritenzione di circa 4 ore, esce chiarificata non entrando in alcun modo in contatto con il comparto inferiore. Le sostanze sedimentate sul fondo della vasca vengono digerite da batteri anaerobici, mentre il gas biologico prodotto dalla fermentazione si libera dagli sfiati posti lateralmente al foro di entrata. La fossa Imhoff permette una facile ispezione di tutti i compartimenti, evitando quindi di creare vani irraggiungibili dove, con il trascorrere del tempo, l'accumulo di sostanze in sospensione potrebbe precludere al buon funzionamento della vasca stessa.</p> <p>Il sistema di fitodepurazione prescelto per il trattamento dei reflui civili dell'impianto è del tipo a flusso sommerso orizzontale (SGS-h). Esso è costituito da una vasca scavata nel terreno, opportunamente impermeabilizzata facendo uso di uno strato di argilla o di membrane sintetiche, contenenti materiale inerte con granulometria prescelta al fine di assicurare un'adeguata conducibilità idraulica; tali materiali inerti costituiscono il supporto su cui si sviluppano le radici delle piante emergenti. L'acqua reflua viene distribuita all'ingresso del bacino, fluisce lentamente attraverso il medium seguendo la leggera pendenza del fondo e raggiunge l'uscita, dove viene raccolta da un tubo drenante. Il flusso dell'acqua rimane costantemente al di sotto della superficie del letto in modo da evitare il congelamento dell'acqua e la proliferazione di cattivi odori. Durante il passaggio attraverso il letto di ghiaia, il liquame viene a contatto con il biofilm batterico aderente al supporto inerte e ai rizomi delle piante, subendo un primo processo di degradazione della sostanza organica. Si vengono inoltre a creare, all'interno della vasca, condizioni aerobiche (attorno alle radici e nello strato più superficiale) e anaerobiche che consentono l'instaurarsi di processi depurativi tali da abbattere l'azoto e i patogeni.</p>			

D.4.1.2 Impianto di trattamento n.2 (dilavamento piazzali impianto TMB e CSS)			
Dati tecnici			
Sigla scarichi a monte del sistema di trattamento		S2	
Sigla scarico a valle del sistema di trattamento		S2A	
Portata max di progetto (m³/h) dell'effluente trattabile		1.944	
Portata effettiva dell'effluente trattato (m³/h)		N.D.	
Portata in uscita dal sistema		m³/h	m³/anno
	Scaricata	N.D.	N.D.
	Ricircolata	N.D.	N.D.
	Rifiuto	-	-
Rifiuti prodotti dal sistema (tonn/anno)		-	
Descrizione			
<i>Descrivere il funzionamento del sistema di trattamento parziale o finale, le sostanze utilizzate per il trattamento, modalità di trattamento sul posto dei fanghi di depurazione, modalità di stoccaggio dei fanghi, modalità e tempistica di smaltimento dei fanghi, caratteristiche quali-quantitative dei fanghi residui del trattamento.</i>			
<p>L'impianto per il trattamento delle acque meteoriche di piazzale è formato da una vasca di prima pioggia dove è ubicata una saracinesca elettrocomandata azionata da una valvola a galleggiante. Quando nella vasca viene raggiunto il livello massimo prefissato, corrispondente al volume scaricato di acque inquinate di prima pioggia, un dispositivo elettronico aziona la saracinesca che interrompe l'immissione nella vasca deviando le successive acque diluite (di seconda pioggia) al canale consortile "La Porta" tramite condotta apposita. Le acque stoccate sono evacuate tramite pompa di sollevamento a portata controllata azionata dallo stesso dispositivo elettronico.</p> <p>Sulla superficie di copertura sono realizzate botole di ispezione da cui, tramite apposite scalette in ferro, è permesso l'ingresso nella vasca.</p> <p>La rete di collettamento delle acque di raccolta destinata ad usi industriali può contenere elementi chimici indesiderati.</p> <p>Prima di riutilizzare, dunque, le acque si provvederà a pretrattarle mediante:</p> <ul style="list-style-type: none">• trattamento di disoleazione• trattamento fisico in un filtro a sabbia . <p>In particolare si utilizza un separatore di oli minerali prefabbricato costituito da una vasca cilindrica monoblocco ad asse verticale in calcestruzzo armato ad alta resistenza, dotato di deflettore per le acque in ingresso e valvola otturatrice con filtro a coalescenza per le acque in uscita. Le acque in arrivo al separatore, in regime di calma, depositano le sostanze più pesanti sul fondo e, allo stesso tempo, subiscono una flottazione delle sostanze leggere che risalgono in superficie. Lo scarico viene richiuso automaticamente da un otturatore a galleggiante per impedire la fuoriuscita dell'olio quando quest'ultimo arriva ad un determinato livello nella camera di raccolta. Con questo sistema le microparticelle di oli aderiscono ad un particolare materiale coalescente (effetto di assorbimento) e, dopo essersi unite tra loro, aumentano la loro dimensione (effetto di coalescenza), favorendo la flottazione in superficie.</p> <p>Il filtro a sabbia svolge invece un'azione meccanica durante l'attraversamento del letto da parte dell'acqua rimuovendo dalla stessa anche particelle di piccole dimensioni. La disposizione del materiale filtrante è tale per cui la granulometria minore si trovi nella parte alta del letto. Durante la filtrazione le particelle che vengono fermate dal letto si accumulano aumentando le perdite-di carico del filtro.</p> <p>Saltuariamente si procederà a un controlavaggio del letto. I filtri sono, dunque essenzialmente costituiti da bombole contenenti la sabbia e da un gruppo di valvole opportunamente dimensionate che permettono il normale esercizio e le operazioni di controlavaggio gestite in modo automatico dal quadro di comando.</p> <p>Le acque di prima pioggia trattate saranno stoccate in un sistema costituito da 2 serbatoi cilindrici orizzontali interrati per essere successivamente riutilizzate per l'umidificazione del biofiltro. In caso di completo riempimento dei due serbatoi, le acque in eccesso vengono recapitate al Canale consortile "La Porta".</p>			

D.4.1.3 Impianto di trattamento n.3 (dilavamento piazzali piattaforma di tipo A)			
Dati tecnici			
Sigla scarichi a monte del sistema di trattamento		S2	
Sigla scarico a valle del sistema di trattamento		S2B	
Portata max di progetto (m³/h) dell'effluente trattabile		541,62 ²¹	
Portata effettiva dell'effluente trattato (m³/h)		N.D.	
Portata in uscita dal sistema		m³/h	m³/anno
	Scaricata	N.D.	N.D.
	Ricircolata	-	-
	Rifiuto	N.D.	N.D.
Rifiuti prodotti dal sistema (tonn/anno)		-	
Descrizione			
<i>Descrivere il funzionamento del sistema di trattamento parziale o finale, le sostanze utilizzate per il trattamento, modalità di trattamento sul posto dei fanghi di depurazione, modalità di stoccaggio dei fanghi, modalità e tempistica di smaltimento dei fanghi, caratteristiche quali-quantitative dei fanghi residui del trattamento.</i>			
<p>L'impianto di trattamento per acque di prima pioggia è un modello ROTOTEC IPP 6000 DOFC.</p> <p>L'impianto è costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none">• un pozzetto scolmatore;• un sistema di accumulo costituito da n. 3 serbatoi rotostampati e sistema di trattamento di dissabbiatore, valvola di chiusura automatica e pompa sommersa temporizzata;• un sistema di trattamento di disoleatura dimensionato secondo normativa UNI-EN858-1 e conforme al D. Lgs. 152/2006;• canale di by-pass;• pozzetto prelievi. <p>Il sistema di accumulo sarà costituito da 3 cisterne accoppiate del volume totale di 30.300 lt.</p> <p>La prima cisterna svolgerà anche il compito di dissabbiatore in quanto in essa si depositano i materiali in sospensione.</p> <p>L'acqua stoccata nel sistema di accumulo verrà rilanciata da una pompa sommersa che si attiverà mediante quadro elettrico che regola lo svuotamento dell'accumulo in modo che dopo 48/72 ore dall'evento di pioggia il sistema sia pronto per un nuovo ciclo di funzionamento.</p> <p>Il sistema di trattamento di dissabbiatura e disoleatura è in grado di trattare le acque in uscita dal sistema di accumulo ai sensi dell'Allegato 5, tabella 3, colonna 1 del D. Lgs. 152/2006 (scarico in corso d'acqua superficiale).</p> <p>Prima dell'immissione del refluo trattato nella tubazione di rilancio al recettore finale, sarà previsto un pozzetto prelievi nel quale possono svolgersi i campionamenti per le opportune analisi del refluo.</p> <p>Una volta riempita la cisterna di accumulo, le successive piogge, definite secondarie e teoricamente non inquinate, confluiranno tramite un pozzetto scolmatore ed un canale di by-pass alla rete per lo smaltimento al corpo ricettore.</p> <p>Il fango prodotto è di natura inerte e si provvederà a smaltirlo in discarica ogni qual volta si renderà necessario.</p> <p>La gestione dell'impianto di depurazione, data la semplicità di funzionamento, è attuata direttamente da COGESA S.p.A.</p>			

Note alla tabella D.4.2

Per ciascuno scarico segnalare la presenza di campionatori automatici, misuratori di portata e contatori volumetrici, sistemi di controllo in automatico e in continuo di parametri analitici specificando quali. Riportare i parametri misurati allo scarico (parziale o finale) fare riferimento anche al monitoraggio associato alle singole tecniche descritti nelle Conclusioni sulle BAT e nei BRefs. Nel campo modalità di misura, indicare se la misura avviene in continuo o discontinuo e specificare la tipologia di strumentazione utilizzata.

²¹ La portata allo scarico è stata aggiornata incrementando la superficie scolante con quella delle particelle 137 e 138. Vedi allegato D.4.

D.4.2 Sistemi di controllo				
Sigla scarico	Dispositivi di controllo	Punto di controllo dei sistemi di trattamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)	Parametri controllati

Nessun sistema di controllo associato a ciascun punto di scarico.

D.5 Bilancio Idrico

INGRESSO		USCITA	
<i>Acqua in ingresso</i>	7.074 m ³ /anno	<i>Acqua in uscita</i>	N.D. m ³ /anno
<i>Acqua per uso potabile e servizi igienici</i> Impianto TMB, CSS e piattaforma di tipo A	1.560 m ³ /anno	<i>Scarichi industriali</i>	N.D. m ³ /anno
		<i>Scarichi domestici</i>	N.D. m ³ /anno
<i>Acqua per uso produttivo</i> Impianto TMB	4.423 m ³ /anno	<i>Scarichi acque meteoriche</i>	N.D. m ³ /anno
		<i>Dispersioni stimate (es. evaporazione)</i>	N.D. m ³ /anno
<i>Acqua per uso produttivo</i> Discarica in esercizio	20 m ³ /anno	<i>Altro (specificare)</i>	N.D. m ³ /anno
<i>Acqua per uso produttivo</i> Discarica chiusa	0 m ³ /anno	<i>Altro (specificare)</i>	
<i>Acqua per uso produttivo</i> Piattaforma di tipo A	951 m ³ /anno	<i>Altro (specificare)</i>	
<i>Acqua per uso produttivo</i> Lavaggio mezzi	120 m ³ /anno	<i>Altro (specificare)</i>	
<i>Totale acqua prelevata</i>	7.074 m ³ /anno	<i>Totale acqua consumata</i>	N.D. m³/anno

D.6 Presenza di Sostanze Pericolose di cui alla Tabella 3/A e della Tabella 5 dell'allegato V alla parte III del D. Lgs. 152/06

N° CAS	Sostanza	Presenza nell'attività produttiva dell'impianto			Presenza nello scarico		Concentrazioni e quantità scaricata della sostanza				
		Produzione (kg/anno)	Trasformazione (kg/anno)	Utilizzo (kg/anno)	SI/NO	Punto di scarico	Minimo		Massimo		Totale anno
							Quantità (kg/giorno)	Conc. (mg/l)	Quantità (kg/giorno)	Conc. (mg/l)	Quantità (kg/anno)

Non sono presenti sostanze Pericolose di cui alla Tabella 3/A e della Tabella 5 dell'allegato V alla parte III del D. Lgs. 152/06.

Allegati alla SEZIONE D	
Planimetria rete idrica: <i>deve contenere tutti gli elementi inerenti il ciclo delle acque, dall'ingresso nello stabilimento (ubicazione di pozzi, allacci alla rete idrica, punti di derivazione da corsi d'acqua superficiale, direzione dei flussi), agli scarichi parziali e finali, pozzetti di scarico e di ispezione (di cui vanno indicate le coordinate geografiche), sistemi di trattamento, ecc. Devono essere individuati tutti i punti di scarico contraddistinti con la sigla S1, S2, ecc. e ciascuno scarico dovrà essere richiamato con la stessa sigla e descritto nelle relative sottosezioni. L'allegato deve essere timbrato e firmato dal tecnico abilitato.</i>	D.1
Planimetria rete idrica – Impianto TMB	D.1.1
Planimetria rete idrica – Piattaforma di tipo A	D.1.2
Certificati di analisi. <i>Copie dei certificati di analisi di ogni pozzetto di scarico finali, sia delle analisi effettuate nell'anno in corso che delle analisi effettuate nell'anno di riferimento.</i>	D.2
Schema a blocchi riferito a Bilancio Idrico	D.3
Relazione di aggiornamento portata allo scarico S2	D.4

SEZIONE E EMISSIONI IN ATMOSFERA

E.1 Autorizzazioni alle emissioni

Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Reg. Abruzzo Servizio Gestione Rifiuti	A.I.A. n. 9/11 del 09/12/2011	08/12/2021	D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

E.2 Emissioni di cui all'Art. 272 comma 1 e comma 2 del D. Lgs. 152/06

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione
E2	Gruppo elettrogeno Tipo GSC	Il gruppo elettrogeno è a gasolio ed è a supporto delle dotazioni impiantistiche a servizio dei presidi ambientali dell'impianto di trattamento. Esso subentra nel caso di temporanee mancanze di rete. Al gruppo elettrogeno sono sottoposti i ventilatori di aspirazione diffusa degli edifici di maturazione e di biostabilizzazione, i gruppi di pompaggio a servizio della rete di captazione del percolato e i portoni di ingresso ai reparti di lavorazione.

E.3 Emissioni diffuse

Emissioni tecnicamente non convogliabili; descrivere la loro localizzazione, il tipo, i sistemi di contenimento / abbattimento.

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione	Sistema di abbattimento
Discarica	Mezzi conferitori rifiuti	<p>Durante le fasi di scarico dei rifiuti in discarica si può verificare la dispersione nell'ambiente di:</p> <ul style="list-style-type: none">• polveri tramite i mezzi conferitori;• mercaptani;• Solfuro di idrogeno;• o altro materiale. <p>Il contenimento delle emissioni di polveri avviene tramite l'adozione delle seguenti precauzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• verifica, prima di permettere l'accesso del mezzo all'area degli impianti, della completa copertura del carico;• classificazione come "rifiuti non accettabili" dei rifiuti che presentano polverosità particolarmente rilevante e anomala• mantenimento di un'umidificazione costante sulle piste di transito degli automezzi. <p>La copertura giornaliera dei rifiuti conferiti contribuisce a limitare la diffusione in atmosfera degli altri inquinanti succitati.</p>	Umidificazione delle piste di transito degli automezzi.

E.4 Emissioni convogliate

Nella tabella vanno inserite anche le emissioni di cui all'Art. 272 comma 1 e comma 2 del D.Lgs. 152/06 nonché le emissioni diffuse non convogliabili

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza M	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di Abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	gg/a					g/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
E1	E1	Aria aspirata da selezione, maturazione e biostabilizzazione TMB e produzione di CSS (BIOFILTRO)	1,8	151.000	24	338	10-35	Biofiltro	NH3	5	755	6124,56	rettangolare 15x56 mt	--	
									H2S	3,5	528,5	4287,19			
									Polveri	5	755	6124,56			
									U.O.	250	-	-			
									COT	30	-	-			
E3	E3	Impianto di combustione biogas (TORCIA)	4,214	250	24	365	800	-	Polveri totali	10	2,5	21,90	circolare ø 800 mm	17%	
									COT	10	2,5	21,90			
									HCl	10	2,5	21,90			
									HF	1	0,25	2,190			
									SO2	50	12,5	109,50			
									NO2	200	50	438,00			
									CO	50	12,5	109,50			
									Cd+Tl	0,05	0,0125	0,11			
									Hg	0,05	0,0125	0,11			
									Sb+AS+ Pb+Cr+ CO+CU+ Mn+Ni+V	0,5	0,125	1,10			
									Diossine e furani (PCDD + PCDF)	0,1 ng/Nmc	0,0000	0,00			
									IPA	0,01	0,0025	0,022			

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza M	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di Abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	gg/a					g/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
E4 ²²	E4	Impianto di recupero energetico da biogas (COGENERAZIONE)	2,5	250	24	365	470	-	Polveri totali	10	5,25	45,99	circolare ø 150 mm	--	
									COT	10	5,25	45,99			
									HCl	10	5,25	45,99			
									HF	1	0,525	4,60			
									SO ₂	50	26,25	229,95			
									NO ₂	200	105,00	919,80			
									CO	50	0,0125	0,11			
									Cd+TI	0,05	0,0263	0,23			
									Hg	0,05	0,0263	0,23			
									Sb+AS+Pb+Cr+CO+CU+Mn+Ni+V	0,5	0,2625	2,30			
E5	E5	Impianto di aspirazione (PIATTAFORMA TIPO "A")	7,0	3.541,0	18	312	Ambiente	Filtro a maniche	Polveri	5	17,705	99,43	circolare ø 300 mm	--	
E6	E6	Impianto di aspirazione plastiche (PIATTAFORMA TIPO "A")	11,0	19.600	18	312	Ambiente	Filtro a maniche	Polveri	10	196,0	1100,74	circolare ø 650 mm	--	

²² L'impianto di cogenerazione è stato realizzato ma non è ancora entrato in funzione a regime in quanto la qualità del biogas estratto non soddisfa le minime condizioni di funzionamento del motore.

E.5 Emissioni di COV art. 275 D.Lgs. 152/06

L'attività rientra nel campo di applicazione dell'art. 275 D. Lgs. 152/06?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI compilare modulistica DGR517/2007		

E.6 Sistema di monitoraggio

Esiste un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SMCE)?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI indicare i parametri sottoposti a monitoraggio e specificare la tipologia di strumentazione utilizzata		
Parametri	Strumentazione utilizzata	

L'azienda effettua le verifiche secondo la norma 14181?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
---	-----------------------------	--

Allegati alla SEZIONE E	
Planimetria di tutti i punti emissione (distinguendo quelli scarsamente rilevanti) realizzata in scala grafica idonea. <i>L'allegato deve essere timbrato e firmato dal tecnico abilitato.</i>	E.1
Autorizzazioni e quadri riassuntivi vigenti	E.2
Copia dei certificati di analisi di ogni punto di emissione. <i>Per l'anno di riferimento e per l'anno in corso.</i>	E.3
Quadro riassuntivo emissioni (come da tabella E.4)	E.4
Piano gestione solventi	N.A.
Manuale Gestione SMCE (obbligatorio in presenza di SMCE)	N.A.
Relazione sulla convogliabilità delle emissioni diffuse	N.A.

SEZIONE F EMISSIONI SONORE

F.1 Scheda Riepilogativa

Compilare i campi e quando necessario, riportare nel campo il riferimento all'allegato con la documentazione richiesta

Attività a ciclo continuo (a norma del D.M.A. 11/12/1996)	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Se SI' per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M.A. 11/12/1996	a <input checked="" type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/>	entrambe <input type="checkbox"/>
Ai sensi della L.R. 23/2007, il Comune ha approvato la Classificazione acustica definitiva?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se NO fare riferimento ai limiti di accettabilità provvisori di cui all'art. 6 comma 1 del DPCM 01.03.1991, e indicare in quale delle "zone" ivi citate ricade lo stabilimento e le aree limitrofe.		
Se SI' è già stata verificata la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti dalla classificazione acustica comunale?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI' con quali risultati	Rispetto dei limiti <input type="checkbox"/>	Non rispetto dei limiti <input type="checkbox"/>
In caso di non rispetto dei limiti l'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Se SI' attraverso quali provvedimenti? (Allegare la documentazione necessaria)		
Se NO è già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Se SI' allegare la documentazione		
E' stato predisposto o realizzato un Piano di risanamento acustico del Comune?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI' allegare una relazione di descrizione sul modo in cui è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata.		
Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Se SI' allegare documentazione		
Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?	SI <input checked="" type="checkbox"/> Cert. UNI EN ISO 14001/2015	NO <input type="checkbox"/>
Se SI' allegare documentazione		
L'azienda ha realizzato interventi di risanamento ai sensi dell'art. 3 D.P.C.M.	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI' descrivere gli interventi realizzati		
Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda esistono "migliori tecnologie disponibili" per il contenimento delle emissioni acustiche?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
<ul style="list-style-type: none"> Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso. UTILIZZATA. Impiego di materiali fonoassorbenti. NON utilizzata. Impiego di sistemi di coibentazione. NON utilizzata. Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose. NON utilizzata. 		

Classe acustica di appartenenza del complesso	Classe V - Aree prevalentemente industriali	
Classe acustica dei siti confinanti	Industriale e agricolo	
Sono presenti salti di Classe tra l'area del complesso e quelle immediatamente limitrofe?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se sui siti confinanti sono presenti ricettori potenzialmente disturbati, e se i dati richiesti non sono presenti in altri allegati, fornire le caratteristiche dei ricettori. Nella zona non sono presenti ricettori sensibili di Classe I. Si rimanda allegato F.2 per i rilievi fonometrici eseguiti.		

CARATTERISTICHE RICETTORI						
Tipologia	Distanza (m)	Altezza di gronda e/o numero di piani (m)	Classe acustica	Se dati disponibili		
				Livelli di rumore ambientale (giorno/notte)	Livelli di rumore residuo (giorno/notte)	Livelli differenziali (giorno/notte)

Si rimanda allegato F.2 per la caratteristiche dei ricettori ed i rilievi fonometrici eseguiti.

Allegati alla SEZIONE F	
Planimetria con ubicazione e quota delle principali sorgenti di rumore e dei punti di misura	Vedi allegato F.2
Valutazione di impatto acustico svolto da un tecnico competente in acustica ambientale	F.2
Carta della zonizzazione acustica	N.A.
Piano di risanamento aziendale	N.A.
Altro: Relazione di impatto acustico per l'attività di micronizzazione produzione di CSS	F.3

SEZIONE G GESTIONE DEI RIFIUTI

Per le attività autorizzate alla gestione dei rifiuti compilare le schede integrative INT.1 –INT.2-INT.3-INT.4

Sezione G.1. Procedure di gestione

G 1.1 Quadro generale delle autorizzazioni ai sensi del D.Lgs 152/2006 Parte IV			
Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Reg. Abruzzo Servizio Gestione Rifiuti	A.I.A. n. 9/11 del 09/12/2011	08/12/2021	D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

G 1.2 Deposito temporaneo – ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs 152/2006 Parte IV		
L'azienda gestisce i rifiuti prodotti nel rispetto dei criteri di cui all' art. 183 – lettera bb del D.Lgs 152/2006 Parte IV?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Se SI' specificare se utilizza il criterio temporale o volumetrico e compilare la Tabella G 1.2.1 CRITERIO TEMPORALE. Trimestrale, quantitativo illimitato.		

G 1.2.1 Descrizione del deposito temporaneo				
Aree di stoccaggio				
N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m³)	Tipologia (m³)	
			Pericolosi	Non pericolosi
1	Vasca percolato TMB	45	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2	Aia di maturazione TMB	1.956	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3	Area movimentazione TMB e PIAZZALE PIATTAFORMA A ²³	3.000 mq	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4	Silos percolato 1° lotto	70	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5	Silos percolato 2° e 4° lotto	140	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Descrizione area adibita a deposito temporaneo				
<i>Descrivere le caratteristiche delle aree di stoccaggio (dimensioni, pavimentazione, reti raccolta percolati, copertura ecc.) ed il volume complessivo di rifiuti pericolosi e non pericolosi depositati nelle medesime</i>				
<p>1. AREA DI STOCCAGGIO N° 1: Vasca percolato TMB. Vasca interrata di raccolta del percolato realizzata in cemento armato. Dimensioni 5,00x5,00x4,00 m. Spessore pareti e fondo pari a 30 cm. Copertura in cemento armato dotata di botola per ispezione e carico percolato, dotata di semaforo per allarme riempimento.</p> <p>2. AREA DI STOCCAGGIO N° 2: Aia di maturazione TMB. Il reparto dedicato allo stoccaggio/maturazione della F.O.S. raffinata è localizzato all'interno dell'edificio di selezione. Tale area ha dimensioni in pianta utili pari a 652 mq, la quale ipotizzando un'altezza dei cumuli di 3 metri, equivale ad una volumetria di 1.956 mc.</p>				

²³ Con nota prot. n. 974/PDI del 15/02/2019 è stata inviata alla Regione Abruzzo Comunicazione di variante non sostanziale per aggiornamento della planimetria degli stoccaggi della "piattaforma di tipo A".

3. AREA DI STOCCAGGIO N° 3: Area movimentazione PIAZZALE PIATTAFORMA A e TMB.

Il sovravvallo, i materiali ferrosi derivanti dal trattamento meccanico e biologico di RSU, ed i rifiuti provenienti dalla piattaforma di tipo A, sono stoccati in cumuli e/cassoni scarrabili in un'area di 1.350 mq + 1.630 mq per la nuova area (particelle 137 e 138) da allestire con una platea in CLS.

Le acque meteoriche di dilavamento di tale area sono convogliate al serbatoio di stoccaggio del percolato di cui al punto 1 e smaltite periodicamente presso impianti autorizzati.

Per la nuova area da allestire è previsto la realizzazione di una nuova platea in CLS ed il collegamento attraverso nuove tubazioni e pozzetti alla rete di raccolta acque di prima pioggia esistente come riportato nella tavola D.1.2.

Con nota prot. n. 974/PDI del 15/02/2019 è stato comunicato alla Regione Abruzzo Comunicazione di variante non sostanziale per aggiornamento della planimetria degli stoccaggi della "piattaforma di tipo A".

4. AREA DI STOCCAGGIO N° 4: Silos percolato 1° lotto (discarica in esercizio).

n° 1 serbatoio da 70 mc in vetroresina verticale alloggiato in vasca di contenimento a tenuta in C.A. a servizio del 1° lotto ampliamento discarica.

5. AREA DI STOCCAGGIO N° 5: Silos percolato 2° e 4° lotto (discarica in esercizio).

n° 2 serbatoi da 70 mc in vetroresina verticale alloggiati in vasca di contenimento a tenuta in C.A. a servizio dei lotti 2 e 4 dell'ampliamento discarica.

G.1.2.2 Produzione di rifiuti						IMPIANTO TMB		
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
19 07 03	Percolato	Impianto TMB	Liquido	449,52	tonn	Vasca in c.a.	Vasca interrata	D9
19 05 03	Frazione Organica Stabilizzata - FOS	Impianto TMB	Solido non polverulento	5.725,00	tonn	Aia di maturazione	Materiale sfuso coperto	D1
19 12 12	Sovvallo	Impianto TMB	Solido non polverulento	30.999,63	tonn	Deposito rifiuti	Materiale sfuso scoperto	D1/R3
19 12 02	Metalli ferrosi	Impianto TMB	Solido non polverulento	473,63	tonn	Deposito rifiuti	Materiale sfuso scoperto	R13
20 03 04	Fanghi da fossa Imhoff	Impianto TMB palazzina uffici	Semi solido	2,20	tonn	In fossa Imhoff	In fossa Imhoff	D9
13 02 04*	Olii esausti	Manutenzioni Impianto TMB	Liquido	1.215	Kg	Piazzale	Serbatoi su bacini di contenimento	R13
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	Impianto di lavaggio	Liquido	164,10	tonn	Area lavaggio	Serbatoi fuori terra	D9

G.1.2.4 Produzione di rifiuti						DISCARICA CHIUSA		
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
19 07 03	Percolato	Discarica chiusa	Liquido	387,13	tonn	Vasca in c.a.	Pozzo di discarica	D9

G.1.2.5 Produzione di rifiuti						DISCARICA IN ESERCIZIO		
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
19 07 03	Percolato	Discarica esercizio	Liquido	5.921,75	tonn	Vasca in c.a.	Silos esterni	D9

G.1.2.3 Produzione di rifiuti						IMPIANTO CSS		
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
19 12 12	Sottovaglio	Impianto CSS Vagliatura 10 mm"	Solido non polverulento	2.730	tonn	Deposito rifiuti	Materiale sfuso coperto	D1/R3
19 12 12	CSS fuori specifica	Attritor Mill	Solido non polverulento	84	tonn	Deposito rifiuti	Materiale sfuso coperto	D1/R3
19 12 02	Metalli ferrosi	Impianto CSS Selezione ferrosi	Solido non polverulento	872	tonn	Deposito rifiuti	Materiale sfuso scoperto	R13

G.1.2.5 Produzione di rifiuti						PIATTAFORMA DI TIPO A		
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
19 12 12	Sovvallo	Piattaforma di tipo A	Solido non polverulento	1434,72	tonn	Piazzale piattaforma	Cassone scoperto	D1
20 03 04	Fanghi da fossa Imhoff	Piattaforma palazzina uffici	Semi solido	5,64	tonn	In fossa Imhoff	In fossa Imhoff	D9

G 1.3 Altre procedure

Indicare quali altre procedure di gestione rifiuti sono attivate nel sito e compilare le relative schede integrative

R3 - Piattaforma di Tipo A. Vedasi scheda INT 1.

R13 - Piattaforma di Tipo A. Vedasi scheda INT 1.

D15 - Piattaforma di Tipo A. Vedasi scheda INT 1.

D1 - Discarica di rifiuti non pericolosi. Vedasi scheda INT 2.

D8 - Impianto di trattamento meccanico e biologico con produzione di CSS. Vedasi scheda INT 3.

G 1.4 Rifiuti provenienti da altre Regioni

Nel sito vengono recuperati, trattati o smaltiti rifiuti speciali prodotti da altre Regioni?

SI ☐

NO ☒

Se SI' compilare la tabella seguente specificando:

Tipologia	Provenienza	Quantità

Allegati alla SEZIONE G

Planimetria aree di stoccaggio rifiuti: <i>in scala 1:200 oppure 1:500 da scegliere a seconda delle dimensioni dell'impianto. Evidenziare le aree dove si effettua il deposito temporaneo distinguendole dalle aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti. L'allegato deve essere timbrato e firmato dal gestore.</i>	Vedi tav. C.2.1 C.2.2 C.2.3 C.2.4
MUD 2017 dell'anno di riferimento – Impianto TMB	G.2.1
MUD 2017 dell'anno di riferimento – Impianto Piattaforma di tipo A	G.2.2
MUD 2017 dell'anno di riferimento – Deposito temporaneo	G.2.3
MUD 2017 dell'anno di riferimento – Discarica esaurita	G.2.4
MUD 2017 dell'anno di riferimento – Discarica esercizio lotto1	G.2.5
MUD 2017 dell'anno di riferimento – Discarica esercizio lotto2	G.2.6
MUD 2017 dell'anno di riferimento – Discarica esercizio lotto4	G.2.7
Copie autorizzazioni	N.A.

SEZIONE H ENERGIA

I dati sui quantitativi di combustibile e di energia devono essere quelli registrati nell'anno di riferimento.

H.1 Energia prodotta e/o recuperata

UNITÀ' DI PRODUZIONE								
Unità di produzione	Funzionamento ore/anno	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica di combustione (kW)	Energia Prodotta (MWh/anno)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh/anno)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh/anno)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh/anno)
Impianto di recupero energetico del biogas ²⁴	0	Biogas	--	--	--	101	0	0
Caldaia per riscaldamento ambienti di lavoro e produzione acqua calda sanitaria uffici - Impianto TMB/CSS	936	GPL	35	19,92	0	--	--	--
Caldaia per riscaldamento ambienti di lavoro e produzione acqua calda sanitaria uffici - Piattaforma di tipo A	936	GPL	72	31,22	0	--	--	--
Gruppo elettrogeno discarica	0	Gasolio	--	--	--	--	--	--
Automezzi Discarica esercizio	624	Gasolio	--	118,90	0	--	--	--
Automezzi Piattaforma di tipo A	624	Gasolio	--	175,03	0	--	--	--
Automezzi Impianto TMB	624	Gasolio	--	169,62	0	--	--	--
Automezzi Impianto CSS	624	Gasolio	--	40,27	0	--	--	--
TOTALE			107	554,96	0	101	0	0

²⁴ L'impianto di cogenerazione è stato realizzato ma non è ancora entrato in funzione a regime.

UNITÀ DI RECUPERO

Indicare tutti i dispositivi di recupero dell'energia termica, descriverne il funzionamento, il dimensionamento, i kWh recuperati nell'anno, l'uso e la destinazione di tale energia.

Attualmente non è attivo nessun dispositivo di recupero dell'energia termica.

CARATTERIZZAZIONE DELLE UNITA' DI PRODUZIONE DI ENERGIA

Caratteristiche		Unità di produzione			
Impianto/ tipo generatore		Cogenerazione	Impianto TMB/CSS	Piattaforma A	Gruppo elettrogeno
Costruttore		Margen Srl	Hermann	FER	MARGEN
Modello		GMA 125 G	Master 29SE	Easytech F24	GSC 450 EWS
Anno di costruzione		2011	2001	2008	2006
Potenza Termica nominale installata		101 kW	32,76 kW	72 kW	60 kVa
Fase di provenienza		Estrazione biogas dalla discarica chiusa e dalla discarica in esercizio	Risc+ACS uffici impianto TMB	Risc+ACS uffici piattaforma A	Discarica
Tipo di generatore		Motore a biogas MAN, alternatore Marelli	Caldaia a gas	Caldaia a gas	Motore a C.I. / alternatore
Tipo di impiego		Prodizione di energia elettrica in cessione parziale (autoconsumo)	Uso Civile	Uso Civile	Uso saltuario
Combustibile	Tipo	Biogas	GPL	GPL	Gasolio
	Consumo orario	<input type="checkbox"/> kg/h <input checked="" type="checkbox"/> m³/h	<input type="checkbox"/> kg/h <input checked="" type="checkbox"/> m³/h	<input type="checkbox"/> kg/h <input checked="" type="checkbox"/> m³/h	<input type="checkbox"/> kg/h <input checked="" type="checkbox"/> m³/h
Fluido termovettore		--	Acqua	Acqua	--
Funzionamento (ore/anno)		N.D.	936	936	N.D.
Temperatura camera di combustione (°C)		N.D.	90	92	N.D.
Rendimento (%)		N.D.	90,8	93	32%
Sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Sistema di abbattimento delle emissioni in idriche		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Sistema di abbattimento delle emissioni acustiche		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO

H.2 Energia acquistata

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh/anno)	Specifiche
Energia elettrica	2.094,5	Fornitura TMB POD IT001E00223714 Tensione MT / 20.000 V. Potenza disponibile 800 kW Fornitura PTA e del resto di impianto POD IT001E61706873 Tensione MT / 20.000 V. Potenza disponibile 300 kW Somma dell'energia elettrica acquistata nell'anno di riferimento 2017.
Energia termica	0	--

H.3 Consumo di energia

H.3.1 Impianto TMB

UNITÀ DI CONSUMO							
Impianto/ fase di utilizzo	Energia termica consumata		Energia elettrica consumata		Prodotto Finito/anno ²⁵	Consumo termico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)	Consumo elettrico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)
	(MWh/anno)	Metodo	(MWh/anno)	Metodo			
Selezione	--	--	331,5	S	42.628	0	7,78
Biostabilizzazione	--	--	414,4	S	42.628	0	9,72
Raffinazione	--	--	41,4	S	42.628	0	0,97
Maturazione	--	--	456,4	S	42.628	0	10,71
Uffici	19,92	C	37,4	S	42.628	0,47	0,88
Gruppi di pompaggio	--	--	31,1	S	42.628	0	0,73
TOTALE	19,92	C	1.312,12	M	42.628	0,47	31,25

²⁵ Il prodotto finito corrisponde alla quantità di RSU trattati dal TMB nel 2017.

H.3.2 Linea CSS

UNITÀ DI CONSUMO							
Impianto/ fase di utilizzo	Energia termica consumata		Energia elettrica consumata		Prodotto Finito/anno ²⁶	Consumo termico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)	Consumo elettrico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)
	(MWh/anno)	Metodo	(MWh/anno)	Metodo			
Micronizzazione "Attritor Mill" – Produzione di CSS Consumo elettrico dato di progetto.	--	--	524,00	S	20.476	0	25,60
TOTALE	0	--	524,00	S	20.476	0	25,60

H.3.3 Discarica chiusa.

Consumi non significativi relativi solamente alla centrale di aspirazione e combustione biogas, pompe del percolato, impianto di deodorizzazione e illuminazione esterna.

UNITÀ DI CONSUMO							
Impianto/ fase di utilizzo	Energia termica consumata		Energia elettrica consumata		Prodotto Finito/anno ²⁷	Consumo termico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)	Consumo elettrico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)
	(MWh/anno)	Metodo	(MWh/anno)	Metodo			
Gestione post chiusura in gestione operativa	--	--	0,13	S	387,16	0	0,34
TOTALE	0	--	0,13	S	387,16	0	0,34

²⁶ Il prodotto finito corrisponde alla quantità di CSS end-waste UNI 15359 che sarà prodotto dall'impianto

²⁷ Il prodotto finito corrisponde alla quantità di percolato estratto dalla discarica chiusa nel 2017

H.3.4 Discarica in esercizio

Consumi non significativi relativi solamente alle pompe del percolato ed illuminazione esterna.

UNITÀ DI CONSUMO							
Impianto/ fase di utilizzo	Energia termica consumata		Energia elettrica consumata		Prodotto Finito/anno ²⁸	Consumo termico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)	Consumo elettrico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)
	(MWh/anno)	Metodo	(MWh/anno)	Metodo			
Gestione operativa.	--	--	0,48	S	29.159,5	0	0,02
TOTALE	0	--	0,48	S	29.159,5	0	0,02

H.3.5 Piattaforma di tipo A

UNITÀ DI CONSUMO							
Impianto/ fase di utilizzo	Energia termica consumata		Energia elettrica consumata		Prodotto Finito/anno ²⁹	Consumo termico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)	Consumo elettrico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)
	(MWh/anno)	Metodo	(MWh/anno)	Metodo			
Impianto di selezione, illuminazione esterna, uffici	--	--	258,393	M	12.183	0	21,21
Uffici	119,57	C	--	--	12.183	9,81	--
TOTALE	119,57	C	258,393	M	12.183	9,81	31,02

LEGENDA

C = calcolato
M = misurato
S = stimato

²⁸ Il prodotto finito corrisponde alla quantità di rifiuti conferiti nella discarica lotto4 nel 2017

²⁹ Il prodotto finito corrisponde alla quantità di RSU in ingresso alla piattaforma di tipo A nel 2017

H.4. Bilancio energetico di sintesi

Il bilancio è dato dalla somma algebrica delle energie in ingresso (positive) con le energie in uscita (negative). Un saldo positivo indicherà un eccesso di disponibilità di energia rispetto ai consumi, un saldo negativo indicherà un eccesso di consumi rispetto all'energia in ingresso. Valori del bilancio diversi da zero dovranno essere adeguatamente motivati. Sono da considerare in ingresso al sistema i flussi di energia autoprodotta (es. caldaia a metano) nonché quelli acquisiti dall'esterno (es. energia elettrica); sono flussi in uscita i consumi e le cessioni di energia all'esterno del sito (es. cessione di energia termica e/o elettrica)

Componente del bilancio		Energia elettrica (MWh)	Energia termica (MWh)
Ingresso al sistema	Energia prodotta	0	554,96
	Energia acquisita dall'esterno	2.094,5	0
Uscita dal sistema	Energia utilizzata	2.094,5	554,96
	Energia ceduta all'esterno	0	0
BILANCIO		0	0

H.5. Stima delle emissioni di Anidride Carbonica

H.5.1 Emissioni dirette						
Combustibile CSS/ CDR	Quantità consumata annua		Potere calorifico inferiore	Energia MWh/anno	Bilancio	
	mc	ton	GJ/ton		Fattore di emissione t CO ₂ /TEP	Emissione complessiva (t CO ₂)
GPL	-	4,00	45,98	51,14	2,64	11,63
Gasolio	-	42,24	42,64	503,82	3,1	142,41
TOTALE EMISSIONI DIRETTE:						154,04

H.5.2 Stima delle emissioni indirette			
Energia elettrica acquisita dall'esterno (MWh _e /anno)	Livello di tensione (V)	Fattore di emissione (t CO ₂ /MWh _e)	Emissione complessiva (t CO ₂)
2.094,5	20.000	0,505	1.057,73
TOTALE EMISSIONE INDIRETTE			1.057,73

Conversione energia termica prodotta – Sezione H.1						
Potere calorifico inferiore GPL	45,98	GJ/t		Peso specifico GPL	0,52	kg/litro
Potere calorifico inferiore GASOLIO	42,64	GJ/t		Peso specifico GASOLIO	0,85	kg/litro
Consumo GPL caldaia TMB	3.000	litri	1.560 kg	1,56 tonn	71,73 GJ	19,92 MWh
Consumo GPL caldaia PTA	4.700	mc	2.444 kg	2,44 tonn	112,38 GJ	31,22 MWh
Consumo GASOLIO Discarica	11.810	litri	10.039 kg	10,04 tonn	428,04 GJ	118,90 MWh
Consumo GASOLIO TMB	16.848	litri	14.321 kg	14,32 tonn	610,64 GJ	169,62 MWh
Consumo GASOLIO PTA	17.385	litri	14.777 kg	14,78 tonn	630,10 GJ	175,03 MWh
Consumo GASOLIO CSS	4.000	litri	3.400 kg	3,40 tonn	144,98 GJ	40,27 MWh
1 GJ = 0,277778 MWh						

Calcolo emissioni dirette – Sezione H.5.1						
Potere calorifico inferiore GPL	45,98	GJ/t	Equivalenze GPL	1t =	1,10	TEP = 2,64 tCO2/TEP
Potere calorifico inferiore GASOLIO	42,64	GJ/t	Equivalenze GASOLIO	1t =	1,08	TEP = 3,1 tCO2/TEP
GPL	4,00	tonn	184,10 GJ	51,14	MWh	4,40 TEP 11,63 tCO2
GASOLIO	42,54	tonn	1.813,76 GJ	503,82	MWh	45,94 TEP 142,41 tCO2
1 GJ = 0,277778 MWh						

Potere calorifico inferiore	
Descrizione	GJ/t
Carbone	31,35
Lignite	16,72
Coke da cokeria	29,26
Coke di petrolio	34,69
Legna	10,45
Olío combustibile	40,96
Gasolio	42,64
Kerosene	42,64
Benzina	43,89
Gpl	45,98
Gas naturale	34,69
Gas di officina	17,76
Gas di cokeria	17,76
Gas di altoforno	3,76
Gas di raffineria	-
Petrolio	41,86

FATTORI DI EMISSIONE	
Sostanza	ton CO ₂ per TEP
Derivati dal petrolio	
Greggio	3.07
Benzina	2.90
Kerosene	3.07
Jet fuel	3.07
Gasolio	3.10
o.c. residuo	3.27
GPL	2.64
Nafta	3.07
Coke di petrolio	4.22
Combustibili solidi	
Carbone metallurgico	3.96
Carbone da vapore	4.03
Lignite	4.00
Carbone sub-bituminoso	4.23
Torba	4.52
Gas naturale	2.35

Allegati alla SEZIONE H	
Schema a blocchi del bilancio energetico	H.1
Estratto della Diagnosi Energetica con evidenziate le fasi più energivore e gli ambiti di miglioramento	N.A.
Diagrammi della produzione e dei consumi mensili (solo energia elettrica). <i>Riferito al periodo ottobre 2017 – settembre 2018, senza il valore di consumo del nuovo impianto CSS da realizzare.</i>	H.2
Diagrammi dei consumi cumulati complessivi dell'impianto (energia termica e energia elettrica) riferiti alle 24 ore con individuazione dei fenomeni di picco nelle diverse configurazioni della produzione nell'arco dell'anno.	N.D.

SEZIONE I VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

I.1. Dati caratteristici dell'impianto

(Devono essere considerati i consumi dell'anno di riferimento rispetto alla produzione dell'anno di riferimento)

I.1.1 Consumi specifici: quantità di materia prima utilizzata per unità di prodotto finito.						IMPIANTO TMB	
Materia prima			Prodotto finito			Consumo specifico	
Tipo	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
Acqua industriale	5.203	m ³	RSU	42.628,26	ton	0,12	m ³ /ton RSU
Energia elettrica	1.312,19	MWh/anno	RSU	42.628,26	ton	30,78	kWh/ton RSU
Energia termica	189,54	MWh/anno	RSU	42.628,26	ton	4,45	kWh/ton RSU

Consumi specifici: quantità di materia prima utilizzata per unità di prodotto finito.						LINEA CSS	
Materia prima			Prodotto finito			Consumo specifico	
Tipo	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
Acqua industriale	0	m ³	CSS end-waste	20.476	ton	0,00	m ³ /ton CSS end-waste
Energia elettrica	524,00	MWh/anno	CSS end-waste	20.476	ton	25,60	kWh/ton CSS end-waste
Energia termica	40,27	MWh/anno	CSS end-waste	20.476	ton	1,97	kWh/ton CSS end-waste

Consumi specifici: quantità di materia prima utilizzata per unità di prodotto finito.						DISCARICA CHIUSA	
Materia prima			Prodotto finito			Consumo specifico	
Tipo	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
Acqua industriale	0	m ³	Percolato estratto	387,16	ton	0,00	m ³ /ton percolato
Energia elettrica	0,13	MWh/anno	Percolato estratto	387,16	ton	0,34	kWh/ton percolato
Energia termica	0	MWh/anno	Percolato estratto	387,16	ton	0,00	kWh/ton percolato

Consumi specifici: quantità di materia prima utilizzata per unità di prodotto finito.						DISCARICA IN ESERCIZIO	
Tipo	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
Acqua industriale	20	m ³	Rifiuto conferito	29.118,9	ton	0,00	m ³ /ton RSU
Energia elettrica	0,477	MWh/anno	Rifiuto conferito	29.118,9	ton	0,02	kWh/ton RSU
Energia termica	118,90	MWh/anno	Rifiuto conferito	29.118,9	ton	4,08	kWh/ton RSU

Consumi specifici: quantità di materia prima utilizzata per unità di prodotto finito.						PIATTAFORMA DI TIPO A	
Tipo	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
Acqua industriale	1.018	m ³	RSU ingresso	12.183	ton	0,08	m ³ /ton RSU
Energia elettrica	258,40	MWh/anno	RSU ingresso	12.183	ton	21,21	MWh /ton RSU
Energia termica	206,25	MWh/anno	RSU ingresso	12.183	ton	16,93	MWh /ton RSU

I.1.2 Fattori di emissione: quantità di inquinante emesso in ciascuna matrice ambientale nell'anno di riferimento per unità di prodotto finito.						IMPIANTO TMB		
MATRICE	Emissione			Prodotto finito			Fattore di emissione	
	Inquinante	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
ARIA	Ammoniaca (NH ₃)	810	kg/a	RSU trattati	42.628	t/a	0,019	kg NH3 / ton RSU
	Acido solfidrico (H ₂ S)	1192	kg/a	RSU trattati	42.628	t/a	0,0279	kg H2S / ton RSU
	Polveri	979	kg/a	RSU trattati	42.628	t/a	0,0229	kg Polveri / ton RSU
	SOV	20	kg/a	RSU trattati	42.628	t/a	0,000469	Kg SOV / ton RSU
ACQUA	BOD5	13	mg/l	RSU trattati	42.628	t/a	0,0003	mg/l BOD5 / ton RSU
	COD	34,5	mg/l	RSU trattati	42.628	t/a	0,0008	mg/l COD / ton RSU
	Azoto ammoniacale	3,54	mg/l	RSU trattati	42.628	t/a	0,00008	mg/l NH4 / ton RSU
	Solfati	11,57	mg/l	RSU trattati	42.628	t/a	0,00027	mg/l SO / ton RSU
	Solidi sospesi totali	13	mg/l	RSU trattati	42.628	t/a	0,0005	mg/l SST / ton RSU
RIFIUTI	Sovvallo	30.999	t/a	RSU trattati	42.628	t/a	72,71%	%
	FOS	5725	t/a	RSU trattati	42.628	t/a	13,43%	%
	Metalli	473,63	t/a	RSU trattati	42.628	t/a	1,11%	%
	Percolato	449,52	t/a	RSU trattati	42.628	t/a	10,54	Kg percolato/ton RSU
	Oli esausti	1.215	kg/anno	RSU trattati	42.628	t/a	0,028	Kg/ton RSU
	Acque di lavaggio	120	m ³ /anno	N° di mezzi lavati ogni anno	300	nr	0,40	m ³ anno/mezzo lavato

Fattori di emissione: quantità di inquinante emesso in ciascuna matrice ambientale nell'anno di riferimento per unità di prodotto finito.						LINEA CSS		
MATRICE	Emissione			Prodotto finito			Fattore di emissione	
	Inquinante	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
ARIA ³⁰	Ammoniaca (NH ₃)	85,54	kg/a	CSS end-waste	20.476	t/a	0,00418	kg NH3 / ton CSS
	Acido solfidrico (H ₂ S)	125,87	kg/a	CSS end-waste	20.476	t/a	0,00615	kg H2S / ton CSS
	Polveri	103,38	kg/a	CSS end-waste	20.476	t/a	0,00505	kg Polveri / ton CSS
	SOV	2,11	kg/a	CSS end-waste	20.476	t/a	0,00010	Kg SOV / ton CSS
ACQUA ³⁰	BOD5	1,37	mg/l	CSS end-waste	20.476	t/a	0,00007	mg/l BOD5 / ton CSS
	COD	3,64	mg/l	CSS end-waste	20.476	t/a	0,00018	mg/l COD / ton CSS
	Azoto ammoniacale	0,37	mg/l	CSS end-waste	20.476	t/a	0,00002	mg/l NH4 / ton CSS
	Solfati	1,22	mg/l	CSS end-waste	20.476	t/a	0,00006	mg/l SO / ton CSS
	Solidi sospesi totali	1,37	mg/l	CSS end-waste	20.476	t/a	0,00007	mg/l SST / ton CSS
RIFIUTI ³¹	Sottovaglio	2.730	t/a	CSS end-waste	20.476	t/a	13,33	%
	CSS fuori specifica	84	t/a	CSS end-waste	20.476	t/a	0,41	%
	Metalli	872	t/a	CSS end-waste	20.476	t/a	4,26	%

³⁰ Valore quantità parametrato al volume dell'edificio TMB pari a 41.340 mc per il volume dell'edificio CSS pari a 4375 mc.

³¹ Valore quantità dato di progetto.

Fattori di emissione: quantità di inquinante emesso in ciascuna matrice ambientale nell'anno di riferimento per unità di prodotto finito.							DISCARICA CHIUSA	
MATRICE	Emissione			Prodotto finito			Fattore di emissione	
	Inquinante	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
ARIA	H ₂ S	0,1	ppm	Percolato estratto	387,13	t/anno	0,000258	ppm/t percolato
	Mercaptani	0,05	ppm	Percolato estratto	387,13	t/anno	0,000129	ppm/t percolato
	NH ₃	0,698	ppm	Percolato estratto	387,13	t/anno	0,001803	ppm/t percolato
	CH ₄	0,127	% v/v CH ₄	Percolato estratto	387,13	t/anno	0,000328	% v/v CH ₄ /t percolato
	Polveri	0,027	mg/mc	Percolato estratto	387,13	t/anno	0,000070	mg/mc/ t percolato
ACQUA	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
RIFIUTI	Percolato	387,13	t/a	Percolato estratto	387,13	t/anno	1	ton percolato/t percolato

Fattori di emissione: quantità di inquinante emesso in ciascuna matrice ambientale nell'anno di riferimento per unità di prodotto finito.							DISCARICA IN ESERCIZIO	
MATRICE	Emissione			Prodotto finito			Fattore di emissione	
	Inquinante	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
ARIA	H ₂ S	0,1	ppm	Rifiuto conferito	29.118,90	t/anno	0,000003	ppm/t anno
	Mercaptani	0,05	ppm	Rifiuto conferito	29.118,90	t/anno	0,000002	ppm/t anno
	NH ₃	0,698	ppm	Rifiuto conferito	29.118,90	t/anno	0,000024	ppm/t anno
	CH ₄	0,127	% v/v CH ₄	Rifiuto conferito	29.118,90	t/anno	0,000004	% v/v CH ₄ /t anno
	Polveri	0,027	mg/mc	Rifiuto conferito	29.118,90	t/anno	0,000001	mg/mc/ t anno
ACQUA	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
RIFIUTI	Percolato	5.921,75	t/a	Rifiuto conferito	29.118,90	t/anno	0,203365	ton percolato/t Rifiuto

Fattori di emissione: quantità di inquinante emesso in ciascuna matrice ambientale nell'anno di riferimento per unità di prodotto finito.							PIATTAFORMA DI TIPO A	
MATRICE	Emissione			Prodotto finito			Fattore di emissione	
	Inquinante	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
ARIA	Polveri	22,61	kg/a	RSU trattati	12.183	t/anno	0,753	g polveri/ton RSU
ACQUA	BOD5	13	mg/l O2	RSU trattati	12.183	t/anno	0,001	mg/l BOD5 / t RSU
	COD	34,5	mg/l	RSU trattati	12.183	t/anno	0,0028	mg/l COD / t RSU
	Azoto ammoniacale	3,54	mg/l	RSU trattati	12.183	t/anno	0,00029	mg/l NH4 / t RSU
	Solfati	11,57	mg/l	RSU trattati	12.183	t/anno	0,000949	mg/l SO / t RSU
	Piombo	0,01	mg/l	RSU trattati	12.183	t/anno	0,000000820	mg/l Pb / t RSU
	Solidi sospesi totali	23	mg/l	RSU trattati	12.183	t/anno	0,00188	mg/l SST / t RSU
RIFIUTI	Sovvalli	1.434,72	t/a	RSU trattati	12.183	t/anno	0,117	ton /ton RSU

I.2. Interventi proposti

I.2.1 Interventi migliorativi		
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	FINALITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE
Messa a regime dell'impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica da biogas.	Recupero energetico	1 anno
Messa a regime della linea CSS.	Produzione di CSS end-waste UNI 15359	1 anno
Copertura provvisoria discariche chiuse al conferimento (discarica chiusa, discarica lotto1 e lotto2)	Riduzione della produzione di percolato	6 mesi
Realizzazione di un serbatoio fuori terra (silos) per la raccolta del percolato della discarica di ampliamento per il lotto 3 da allestire	Riduzione del rischio di contaminazione del suolo	Contestuale all'allestimento del rispettivo lotto

I.2.2 Altri interventi		
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	FINALITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE

SEZIONE L PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO ³²

Ciascun gestore di un impianto IPPC, a seconda della propria attività industriale, dovrà completare il piano di monitoraggio e controllo con tutte le informazioni aggiuntive necessarie, anche in riferimento a quanto indicato/richiesto dalle norme di settore specifiche.

L.1. Emissioni in atmosfera

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
Biofiltro E1 ARIA IN USCITA	Ammoniaca NH ₃		X	M.U. 632 (1984)	Quadrimestrale	Registro rilevamento atmosferico
	Acido solfidrico H ₂ S		X	M.U. 634 (1984) – Metodo elettrochimico	Quadrimestrale	Registro rilevamento atmosferico
	Polveri		X	UNI EN 13284-1 (2003)	Annuale	Registro rilevamento atmosferico
	U.O.		X	EN 13725	Quadrimestrale	Registro rilevamento atmosferico
	COT		X	UNI EN 13526 (2002)	Quadrimestrale	Registro rilevamento atmosferico

³² I metodi di misura riportati nelle tabelle sono quelli ultimi aggiornati come da comunicazione di variante non sostanziale del 23 agosto 2018.

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
Torcia E3 **	Tenore di O2		X	UNI EN 14789:2017	Quadrimestrale*	Registro rilevamento atmosferico
	Pressione		X	UNI 16911-1:2013	Quadrimestrale*	Registro rilevamento atmosferico
	Velocità		X	UNI 16911-1:2013	Quadrimestrale*	Registro rilevamento atmosferico
	Temperatura		X	UNI 16911-1:2013	Quadrimestrale*	Registro rilevamento atmosferico
	Umidità		X	UNI 16911-1:2013	Quadrimestrale*	Registro rilevamento atmosferico
	Portata		X	UNI 16911-1:2013	Quadrimestrale*	Registro rilevamento atmosferico
	Polveri totali		X	UNI EN 13284-1 (2003)	Quadrimestrale*	Registro rilevamento atmosferico
	COT		X	UNI EN 12619:2013	Quadrimestrale*	Registro rilevamento atmosferico
	HCl		X	DM 25/08/2000 All.2	Quadrimestrale*	Registro rilevamento atmosferico
	HF		X	DM 25/08/2000 All.2 DM 12/07/90 All.4 tab. 4.1	Quadrimestrale*	Registro rilevamento atmosferico
	SO2		X	UNI EN 14791:2017	Quadrimestrale*	Registro rilevamento atmosferico
	NO2		X	UNI EN 14792:2017	Quadrimestrale*	Registro rilevamento atmosferico
	CO		X	UNI EN 15058:2017	Quadrimestrale*	Registro rilevamento atmosferico
	Ca+Ti		X	UNI EN 14385:2004	Quadrimestrale*	Registro rilevamento atmosferico
	Hg		X	UNI EN 13211:2003 + UNI EN 1483:2008	Quadrimestrale*	Registro rilevamento atmosferico
	Sb+As+Pb+Cr+Co +Cu+Mn+Ni+V		X	UNI EN 14385:2004	Quadrimestrale*	Registro rilevamento atmosferico
	Diossine e furani PCDD+PCDF		X	UNI EN 1948 1-2-3:2006	Quadrimestrale*	Registro rilevamento atmosferico
	IPA		X	ISO 11338-1/2:2003	Quadrimestrale*	Registro rilevamento atmosferico

* Quadrimestrale in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post-operativa

** Una volta attivato l'impianto di cogenerazione la Torcia sarà utilizzata quale sistema per la gestione delle emergenze.

Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
Cogenerazione E4 ³³	Tenore di O ₂		X	UNI EN 14789:2017	Quadrimestrale	Registro rilevamento atmosferico
	Pressione		X	UNI 16911-1:2013	Quadrimestrale	Registro rilevamento atmosferico
	Velocità		X	UNI 16911-1:2013	Quadrimestrale	Registro rilevamento atmosferico
	Temperatura		X	UNI 16911-1:2013	Quadrimestrale	Registro rilevamento atmosferico
	Umidità		X	UNI 16911-1:2013	Quadrimestrale	Registro rilevamento atmosferico
	Portata		X	UNI 16911-1:2013	Quadrimestrale	Registro rilevamento atmosferico
	Polveri totali		X	UNI EN 13284-1:2017	Quadrimestrale	Registro rilevamento atmosferico
	COT		X	UNI EN 12619:2013	Quadrimestrale	Registro rilevamento atmosferico
	HCl		X	DM 25/08/2000 All.2	Quadrimestrale	Registro rilevamento atmosferico
	HF		X	DM 25/08/2000 All.2 DM 12/07/90 All.4 tab. 4.1	Quadrimestrale	Registro rilevamento atmosferico
	SO ₂		X	UNI EN 14791:2017	Quadrimestrale	Registro rilevamento atmosferico
	NO ₂		X	UNI EN 14792:2017	Quadrimestrale	Registro rilevamento atmosferico
	CO		X	UNI EN 15058:2017	Quadrimestrale	Registro rilevamento atmosferico
	Ca+Ti		X	UNI EN 14385:2004	Quadrimestrale	Registro rilevamento atmosferico
	Hg		X	UNI EN 13211:2003 UNI EN 1483:2008	Quadrimestrale	Registro rilevamento atmosferico
	Sb+As+Pb+Cr+Co +Cu+Mn+Ni+V		X	UNI EN 14385:2004	Quadrimestrale	Registro rilevamento atmosferico
	Diossine e furani PCDD+PCDF		X	UNI EN 1948 1-2-3:2006	Quadrimestrale	Registro rilevamento atmosferico
	IPA		X	ISO 11338-1/2:2003	Quadrimestrale	Registro rilevamento atmosferico

³³ L'impianto di cogenerazione è stato realizzato ma non è ancora entrato in funzione a regime in quanto la qualità del biogas estratto non soddisfa le minime condizioni di funzionamento del motore.

Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
Aspirazione piattaforma E5	Polveri		X	UNI EN 13284-1 (2003)	Annuale	Registro rilevamento atmosferico
Aspirazione plastiche piattaforma E6	Polveri		X	UNI EN 13284-1 (2003)	Annuale	Registro rilevamento atmosferico

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi						
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Biofiltro	Collettori adduzione arie esausta	Integrità	Visivo	giornaliera	Modulo interno di registrazione dati
			Portata	Termo-anemometro	settimanale	
			Temperatura	Termo-anemometro	settimanale	
		Letto del biofiltro	Uniformità	Visivo	giornaliera	Modulo interno di registrazione dati
			Umidità	Termoigrometro	settimanale	
			Temperatura	Termocoppia	settimanale	
		Aria emessa	Portata	Termo-anemometro	mensile	Modulo interno di registrazione dati
			Temperatura	Termo-anemometro	mensile	
			Umidità	Termoigrometro	mensile	

L. 1.3 Emissioni diffuse					
Descrizione	Area di origine	Inquinante/ parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Dispersione nell'ambiente di polveri o altro materiale durante le fasi di scarico dei rifiuti da parte dei mezzi conferitori	Discarica e relative vie di accesso	Polveri	Visivo	Giornaliera	-
Decomposizione rifiuti	Discarica emissioni diffuse (Qualità dell'aria) CAMPIONAMENTO SU 4 PUNTI	H ₂ S	Analisi	Mensile*	Certificati
		Marcaptani	Analisi	Mensile*	Certificati
		NH ₃	Analisi	Mensile*	Certificati
		CH ₄	Analisi	Mensile*	Certificati
		Polveri	Analisi	Mensile*	Certificati
	Discarica emissioni fuggitive sul corpo discarica CAMPIONAMENTO SU 4 PUNTI	CH ₄	Analisi	Semestrale	Certificati
		CO ₂	Analisi	Semestrale	Certificati
	Discarica Collettore di captazione del biogas	CH ₄	Analisi	Mensile**	Certificati
		CO ₂	Analisi	Mensile**	Certificati
		O ₂	Analisi	Mensile**	Certificati
		H ₂	Analisi	Bimestrali***	Certificati
		H ₂ S	Analisi	Bimestrali***	Certificati
		NH ₃	Analisi	Bimestrali***	Certificati
		Marcaptani	Analisi	Bimestrali***	Certificati
		Eventuali COV	Analisi	Bimestrali***	Certificati
Dati meteoroclimatici		Precipitazioni	Centralina meteo	Giornaliera	Su formato elettronico
		Temperatura	Centralina meteo	Giornaliera	Su formato elettronico
		Direzione vento	Centralina meteo	Giornaliera	Su formato elettronico
		Velocità vento	Centralina meteo	Giornaliera	Su formato elettronico
		Evaporazione	Centralina meteo	Giornaliera	Su formato elettronico
		Umidità atmosferica	Centralina meteo	Giornaliera	Su formato elettronico

* mensile in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post-operativa

** mensile in fase di gestione operativa e trimestrale in fase di gestione post-operativa

*** bimestrale in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post-operativa

L.2. Emissioni in acqua

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	PH	APAT CNR IRSA 2060 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Materiali grossolani	APAT CNR IRSA 2090 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Materiali in sospensione totali	APAT CNR IRSA 2090 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	BOD5	APAT CNR IRSA 5120 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	COD	APAT CNR IRSA 5130 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Azoto totale	APAT CNR IRSA 4060 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Cloro attivo libero	APAT CNR IRSA 4080 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	P tot	APAT CNR IRSA 4060 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Tensioattivi tot	APAT CNR IRSA 5170 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Svuotamento fanghi	-	Annuale	Formulario
S2	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	BOD5	APAT CNR IRSA 5120 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	COD	APAT CNR IRSA 5130 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Materiali grossolani	APAT CNR IRSA 2090 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi

	Materiali in sospensione totali	APAT CNR IRSA 2090 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Grassi e olii animali e vegetali	APAT CNR IRSA 5160 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Cadmio	APAT CNR IRSA 3020 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Cromo totale	APAT CNR IRSA 3020 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Rame	APAT CNR IRSA 3020 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Piombo	APAT CNR IRSA 3020 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Ferro	APAT CNR IRSA 3020 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Saggio di tossicità acuta	APAT CNR IRSA 8020 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
S3 S4	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man29 2003	Bimestrale	Certificati di analisi
	Colore	APAT CNR IRSA 2020 Man29 2003	Bimestrale	Certificati di analisi
	Odore	APAT CNR IRSA 2050 Man29 2003	Bimestrale	Certificati di analisi
	Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090 Man29 2003	Bimestrale	Certificati di analisi
	BOD5 (come O ₂)	APAT CNR IRSA 5120 Man29 2003	Bimestrale	Certificati di analisi
	COD (come O ₂)	APAT CNR IRSA 5130 Man29 2003	Bimestrale	Certificati di analisi
	Cadmio	APAT CNR IRSA 3020 Man29 2003	Bimestrale	Certificati di analisi
	Cromo totale	APAT CNR IRSA 3020 Man29 2003	Bimestrale	Certificati di analisi
	Ferro	APAT CNR IRSA 3020 Man29 2003	Bimestrale	Certificati di analisi
	Manganese	APAT CNR IRSA 3020 Man29 2003	Bimestrale	Certificati di analisi
	Mercurio	APAT CNR IRSA 3020 Man29 2003	Bimestrale	Certificati di analisi
	Nichel	APAT CNR IRSA 3020 Man29 2003	Bimestrale	Certificati di analisi
	Piombo	APAT CNR IRSA 3020 Man29 2003	Bimestrale	Certificati di analisi
	Rame	APAT CNR IRSA 3020 Man29 2003	Bimestrale	Certificati di analisi
	Zinco	APAT CNR IRSA 3020 Man29 2003	Bimestrale	Certificati di analisi
	Solfati (come SO ₃)	APAT CNR IRSA 4020 Man29 2003	Bimestrale	Certificati di analisi
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man29 2003	Bimestrale	Certificati di analisi
	Fosforo totale (come P)	APAT CNR IRSA 4020 Man29 2003	Bimestrale	Certificati di analisi

	Azoto ammoniacale (come NH ₄ ⁺)	APAT CNR IRSA 4030 Man29 2003	Bimestrale	Certificati di analisi
	Azoto nitroso (come N)	APAT CNR IRSA 4020 Man29 2003	Bimestrale	Certificati di analisi
	Azoto nitrico (come N)	APAT CNR IRSA 4020 Man29 2003	Bimestrale	Certificati di analisi
	Azoto totale	APAT CNR IRSA 4060 Man29 2003	Bimestrale	Certificati di analisi
	Conducibilità (20°)	APAT CNR IRSA 2030 Man29 2003	Bimestrale	Certificati di analisi
	Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030 Man29 2003	Bimestrale	Certificati di analisi
	Arsenico	APAT CNR IRSA 3020 Man29 2003	Bimestrale	Certificati di analisi
	Saggio di tossicità acuta	APAT CNR IRSA 8020 Man29 2003	Bimestrale	Certificati di analisi

L.2.2 Sistemi di depurazione						
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Vasca Imhoff + fitodepurazione	Sedimentazione + filtrazione	Pozzetti di dispersione	Odore, pH	Mensile	Modulo interno di registrazione dati
S2	Trattamento acque di prima pioggia impianto + Piattaforma	Sedimentazione + disoleazione + filtrazione a sabbia	Pozzetti di dispersione	Odore, pH	Mensile	Modulo interno di registrazione dati

L.3 Rumore

La misurazione del rumore deve essere effettuata presso recettori esterni. In aggiunta, se necessario, potrebbero essere monitorate sorgenti particolarmente rilevanti, purché tali misurazioni siano correlabili all'emissione esterna.

L.3.1 Rilevi fonometrici esterni ³⁴						
Postazione di misura	Rumore differenziale		Valore		Unità	Frequenza
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo		
PdM1	< 5	< 3	61,6	59,1	dB(A)	Le misure sono state eseguite dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 22.00 alle ore 24.30 per ciascuno dei 17 PdM.
PdM2	< 5	< 3	63,2	58,2	dB(A)	
PdM3	< 5	< 3	51,3	51,0	dB(A)	
PdM4	< 5	< 3	60,2	58,3	dB(A)	
PdM5	< 5	< 3	58,7	58,2	dB(A)	
PdM6	< 5	< 3	58,7	57,5	dB(A)	
PdM7	< 5	< 3	47,8	47,1	dB(A)	
PdM8	< 5	< 3	43,2	43,1	dB(A)	
PdM9	< 5	< 3	50,7	50,5	dB(A)	
PdM10	< 5	< 3	58,1	57,2	dB(A)	
PdM11	< 5	< 3	49,9	49,3	dB(A)	
PdM12	< 5	< 3	53,0	51,6	dB(A)	
PdM13	< 5	< 3	57,8	47,2	dB(A)	
PdM14	< 5	< 3	50,0	49,3	dB(A)	
PdM15	< 5	< 3	62,5	59,2	dB(A)	
PdM16	< 5	< 3	58,7	57,9	dB(A)	
PdM17	< 5	< 3	61,2	58,3	dB(A)	
						Valutazione dell'impatto acustico L. 447/95, D.P.C.M. 1 marzo 1991 - rilievo del livello di rumore ambientale (La), certificazione delle misure, asseverazione di conformità alla normativa statale e regionale vigente in materia di prevenzione dell'inquinamento acustico, del 27/02/2014, redatta dal Tecnico Competente in acustica Dott. Filippo Falcini.

³⁴ Rilevi fonometrici acquisiti dalla Relazione Tecnico di Valutazione dell'Impatto Acustico del 27/02/2014, redatta dal Tecnico Competente in acustica Dott. Filippo Falcini. Per la valutazione previsionale di impatto acustico del nuovo impianto CSS si prega di far riferimento all'allegato F3.

L.4. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Trattamento TMB e CSS	Sovvalli (191212)	D1 / R3	Analisi chimico-fisica	Output impianto/semestrale	Certificato di analisi
Trattamento TMB e CSS	Ferrosi (191202)	R13	Analisi chimico-fisica	Output impianto/semestrale	Certificato di analisi
Trattamento TMB	FOS (190503)	D1	Analisi chimico-fisica	Output impianto/semestrale	Certificato di analisi
			Indice respirometrico dinamico potenziale	Output impianto/trimestrale	
Trattamento MTB	Percolato (190703)	D9	Analisi chimico-fisica	Output impianto/trimestrale	Certificato di analisi
Discarica	Percolato (190703)	D9	Analisi chimico-fisica	Output impianto/trimestrale	Certificato di analisi
Piattaforma	Sovvalli (191212)	D1	Analisi chimico-fisica	Output impianto/semestrale	Certificato di analisi

L. 4.2 Controllo rifiuti in ingresso				
Attività	Codice CER	Modalità di campionamento di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Trattamento TMB	R.U.I. (200301)	Analisi merceologica	Semestrale	Certificato di analisi
Trattamento CSS	R.U.I. (200301)	Analisi merceologica	Semestrale	Certificato di analisi
Discarica	Sovvalli (191212)	Analisi chimico-fisica	Semestrale	Certificato di analisi
Discarica	FOS (190503)	Analisi chimico-fisica	Semestrale	Certificato di analisi

L.5 Monitoraggio acque sotterranee

Descrivere il monitoraggio effettuato sulle acque di falda e la frequenza dei controlli.

L.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P1,P2,P3, P4,P5	Livello di falda		Mensile*	Modulo interno di registrazione dati
	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man29 2003	Bimestrale*	Certificati di analisi
	T	APAT CNR IRSA 2100 Man29 2003	Bimestrale*	Certificati di analisi
	Conducibilità	APAT CNR IRSA 2030 Man29 2003	Bimestrale*	Certificati di analisi
	Ossidabilità	UNI EN ISO 8467:1997	Bimestrale*	Certificati di analisi
	BOSD5	APAT CNR IRSA 5120 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	COD	APAT CNR IRSA 5130 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Ca, Na, K	APAT CNR IRSA 3030 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man29 2003	Bimestrale*	Certificati di analisi
	Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Bimestrale*	Certificati di analisi
	Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	IPA	APAT CNR IRSA 5080 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Fe Mn	UNI EN ISO 17294-2:2016	Bimestrale*	Certificati di analisi
	As,Cr tot,Cr,Vi,Hg,Ni,Mg,Zn	UNI EN ISO 17294-2:2016	Semestrale	Certificati di analisi
	Cianuri	APAT CNR IRSA 4070 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 3030 Man 29 2003	Bimestrale*	Certificati di analisi
	Azoto nitrico e nitroso	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Bimestrale*	Certificati di analisi
	Composti organoalogenati	EPA 524.2 1995	Semestrale	Certificati di analisi
	Fenoli	APAT CNR IRSA 5070 Man29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Cadmio	UNI EN ISO 17294-2:2016	Semestrale	Certificati di analisi

	Rame	UNI EN ISO 17294-2:2016	Semestrale	Certificati di analisi
	Piombo	UNI EN ISO 17294-2:2016	Semestrale	Certificati di analisi
	Pesticidi fosforiti e totali	APAT CNR IRSA 5060 Man 29 2003	Semestrale	Certificati di analisi
	Solventi organici aromati	EPA 524.2 1995	Semestrale	Certificati di analisi
	Solventi organici azotati	EPA 524.2 1995	Semestrale	Certificati di analisi
	Solventi clorurati	EPA 524.2 1995	Semestrale	Certificati di analisi

L.6 Manutenzione e calibrazione

L.6.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo

Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
Acqua di falda piezometri (strumento di misura non ad uso fiscale).	Non previsto	Non prevista	Non prevista	Non prevista	Registrazione in continuo su piattaforma telematica

L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Impianto ³⁵			
Biofiltro ³⁶	Verifica umidità letto	Settimanale	Registro della manutenzione
	Verifica temperatura letto	Settimanale	Registro della manutenzione
	Verifica portata aria ventilatori	Settimanale	Registro della manutenzione
	Verifica pulizia pozzetti raccolta percolato	Settimanale	Registro della manutenzione
	Verifica pulizia collettori aria	Settimanale	Registro della manutenzione
	Rivoltamento strato superficiale (se necessario)	Mensile	Registro della manutenzione

³⁵ Vedi allegato L.1

³⁶ Vedi allegato L.2

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Discarica	Rimozione corpi estranei dal canale di guardia	Mensile	
	Controllo delle piante	Semestrale	Modulo interno di registrazione dati
	Controllo pompe percolato	Semestrale	Modulo interno di registrazione dati
	Efficienza impianto elettrico e illuminazione	Semestrale	Modulo interno di registrazione dati
	Efficienza impianto antincendio	Semestrale	Modulo interno di registrazione dati
Piattaforma di tipo A Filtro a manica (E5)	Verifica dello stato del filtro con lettura del differenziale di pressione fra parte sporca e parte pulita	Mensile	Registro della manutenzione
	Controllo dello stato delle maniche	Mensile	Registro della manutenzione
	Verifica dell'efficienza del vibratore	Mensile	Registro della manutenzione
	Verificare l'integrità e la sicurezza delle parti elettriche	Semestrale	Registro della manutenzione
Piattaforma di tipo A Filtro a manica (E6)	Verifica dello stato del filtro con lettura del differenziale di pressione fra parte sporca e parte pulita	Mensile	Registro della manutenzione
	Controllo dello stato delle maniche	Mensile	Registro della manutenzione
	Verifica dell'efficienza del vibratore	Mensile	Registro della manutenzione
	Verificare l'integrità e la sicurezza delle parti elettriche	Semestrale	Registro della manutenzione
Piattaforma di tipo A	Efficienza impianto antincendio	Semestrale	Modulo interno di registrazione dati
	Efficienza impianto elettrico e illuminazione	Semestrale	Modulo interno di registrazione dati
	Efficienza pompe di rilancio acque di prima pioggia	Semestrale	Modulo interno di registrazione dati
E3 Torcia - Filtro	Pulizia massa filtrante	Semestrale	Registro della manutenzione
E3 Torcia	Controllo tenute su linea gas	Semestrale	Registro della manutenzione
	Verifica accenditore	Semestrale	Registro della manutenzione
	Verifica termocoppia	Semestrale	Registro della manutenzione
	Verifica funzionamento sistema di regolazione aria combustione	Semestrale	Registro della manutenzione
	Impianto elettrico	Semestrale	Registro della manutenzione

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E3 Torcia Quadro analisi	Pulizia filtro	Semestrale	Registro della manutenzione
	Controllo pompa peristaltica scarico condensa	Semestrale	Registro della manutenzione
	Controllo pompa aspirazione	Semestrale	Registro della manutenzione
	Controllo valvola scarico condense	Semestrale	Registro della manutenzione
E5 Cogenerazione	Controllo della combustione (motore e portata fluidi)	16 mesi	Registro della manutenzione
	Controllo scambiatore termico	5 anni	Registro della manutenzione
	Controllo impianto elettrico	6 mesi	Registro della manutenzione
CSS ³⁷			

³⁷ Vedi allegato L.7 – Manuale di installazione uso e manutenzione parte meccanica Attritor Mill Mod 5

L.7 Condizioni differenti dal normale esercizio

L.7.1 Impianto TMB

L.7.1.1 Avvio e arresto dell'impianto

Tempo necessario all'avvio dell'impianto TMB circa 1'. Tempo di arresto pari a 5'.
L'impianto viene gestito tramite PLC (Program Logical Control)

L.7.1.2 Emissioni fuggitive

Qualora nei pressi dell'impianto, dai controlli giornalieri, si rilevi un odore di biogas nell'aria intenso rispetto alle condizioni normali si procederà immediatamente alla verifica della tenuta dei portoni del capannone e al controllo dell'impianto di aspirazione delle arie esauste. Si procederà inoltre alla analisi di campioni di aria.

L.7.1.3 Malfunzionamenti ed emergenze

Guasti e avarie alla linea impiantistica.

In casi di avarie alla linea impiantistica si provvede ad una rapida sostituzione della parte guasta mediante il magazzino ricambi. In caso di fermate più lunghe, la lavorazione dei rifiuti è attuata recuperando le ore spese per le riparazioni, considerato anche che la gestione dell'impianto avviene su un unico turno giornaliero.

Poiché il funzionamento della linea di trattamento è di tipo sequenziale, cioè consiste nel funzionamento contemporaneo di una serie di apparecchiature che operano una a valle dell'altra, in caso di avaria ed arresto di un'apparecchiatura in linea si determina automaticamente la necessità di arrestare l'intera linea di produzione.

Le logiche di funzionamento e regolazione sono predisposte in modo tale che il sistema di controllo sia automaticamente informato in caso di arresto di una delle apparecchiature di linea (mediante sistemi di controllo dei movimenti, assorbimento dei motori, etc.).

Nel momento in cui il sistema verifica l'arresto accidentale di una macchina, si attivano una serie di comandi che arrestano automaticamente tutte le apparecchiature a monte di quella che si è fermata. In questo modo non si determinano accumuli di materiale sulla macchina in avaria.

L'arresto di una apparecchiatura determina automaticamente l'attivazione di un segnale di allarme. Considerata la complessità ed il numero di apparecchiature costituenti l'impianto, non si è ritenuto di dover affrontare dettagliatamente l'esame analitico di tutte le situazioni che possono determinare un fermo impianto, ma in questa sede viene descritto il protocollo gestionale che il personale operativo sarà tenuto a seguire in caso di situazione di emergenza.

Nel momento del verificarsi di una situazione di pericolo il capo impianto o, in caso di assenza, il suo vice viene immediatamente informato dell'accaduto da parte del capoturno o di chi ha rilevato la situazione di emergenza.

Se l'entità del guasto è tale da consentire un intervento diretto, la squadra di manutenzione interna provvederà direttamente alla riparazione o programmerà l'intervento in momenti giudicati più idonei.

Nel caso invece in cui l'inconveniente sia di natura od entità tale da non essere riparabile con mezzi propri, si provvederà a contattare specialisti esterni o direttamente il fornitore della apparecchiatura che si è arrestata, per ripristinarne il normale funzionamento.

In caso di ferma prolungata, si provvede a liberare le apparecchiature a monte ed a valle di quella che si è arrestata dal materiale presente.

Fanno eccezione a questa regola le sezioni di digestione e maturazione della sostanza organica separata, per le quali lo svuotamento determina tempi e costi di intervento tali da risultare quasi sempre superiori ai tempi necessari per ripristinare il funzionamento normale, qualunque sia la causa che ha determinato l'arresto.

Composizione merceologica in ingresso differente.

Il bilancio definito in fase di progetto è valido solo in caso di composizione merceologica analoga a quella considerata, e comunque può essere regolata solo in caso di variazioni minime alla medesima, intervenendo sui sistemi di regolazione delle macchine di processo.

In caso di merceologica molto discordante rispetto a quella di riferimento sarà necessario intervenire sulla forometria del vaglio a tamburo rotante, all'origine del processo di selezione, e ricalcolare il bilancio di materia dell'impianto.

Tale soluzione risulta essere valida in quanto, ridefinendo le rese di separazione e, conseguentemente, i flussi in uscita, non si interviene sui tempi di permanenza all'interno delle vasche componenti l'ala di biostabilizzazione.

Impianto di aspirazione.

Nel caso si verificasse un malfunzionamento dei ventilatori al servizio del biofiltro si provvederà all'arresto automatico degli stessi per un massimo di 48 ore. Qualora il ripristino del guasto richiedesse più ore di lavoro si procederà con il fermo dell'attività dell'intero impianto ed i rifiuti saranno deviati in altri impianti. Nel periodo di guasto, nel caso in cui non potranno essere rispettati i limiti sulle emissioni in atmosfera, si provvederà ad avvisare l'Autorità competente e l'Organo di Controllo entro le 48 ore dal verificarsi.

Biofiltro.

In caso di mal funzionamento del biofiltro si provvederà a bloccare il modulo interessato dal guasto evitando in tal modo di arrestare l'impianto di trattamento rifiuti che potrà funzionare in queste condizioni per un massimo di 48 ore dopodiché si provvederà all'arresto dell'impianto di trattamento rifiuti.

Ulteriori dettagli sono riportati nell'allegato L.6 Piano di Gestione dell'impianto di trattamento TMB in condizioni diverse dal normale esercizio.

L.7.1.4 Arresto definitivo dell'impianto

Smantellamento delle strutture e apparecchiature metalliche, pulizia del capannone, delle aree di pertinenza e della linea di raccolta del percolato da eventuali residui di rifiuti e messa in sicurezza delle strutture mediante recinzioni e cartellonistica. Smaltimento del cippato e dei biomoduli del biofiltro presso impianti terzi autorizzati.

L.7.2 CSS

L.7.2.1 Avvio e arresto dell'impianto

Si rimanda al paragrafo 5.1 dell'allegato L.7

L.7.2.2 Emissioni fuggitive

Qualora nei pressi dell'impianto si rilevi un odore anomalo nell'aria rispetto alle condizioni normali si procederà immediatamente al controllo dell'impianto di aspirazione delle arie. Si procederà inoltre alla analisi di campioni di aria

L.7.2.3 Malfunzionamenti ed emergenze ³⁸

Si rimanda ai paragrafi 4.3 e 5.1.3.2 dell'allegato L.7

L.7.2.4 Arresto definitivo dell'impianto

Si rimanda al paragrafo 3.10 dell'allegato L.7

³⁸ Vedi allegato L.7

L.7.3 Discarica

L.7.3.1 Avvio e arresto dell'impianto

L.7.3.2 Emissioni fuggitive

Qualora nei pressi della discarica, dai controlli giornalieri, si rilevi un odore di biogas nell'aria intenso rispetto alle condizioni normali si procederà immediatamente al campionamento ed analisi per determinare il valore di CH₄ presente.

Se si rinviene un valore superiore al valore limite si procederà con la identificazione del punto di emissione e quindi eventualmente alla installazione di un nuovo punto di captazione.

Qualora invece l'emissione fosse prodotta da un pozzo esistente si provvederà immediatamente al ripristino. Se le operazioni di ripristino lo richiederanno per la sicurezza dei lavoratori si provvederà al fermo della stazione di regolazione cui il pozzo in oggetto è connesso.

L.7.3.3 Malfunzionamenti ed emergenze ³⁹

Qualora si arresti l'impianto di cogenerazione sarà attivata la torcia quale impianto di emergenza.

Qualora si presenti un guasto alla torcia verranno bloccate le stazioni di regolazione ed il biogas sarà disperso in atmosfera fino al ripristino che dovrà avvenire nel minor tempo possibile. Durante questo periodo si procederà al monitoraggio giornaliero della qualità dell'aria.

In caso di rottura della pompa sommersa nel pozzo di estrazione del percolato con conseguente superamento dei livelli di guardia del percolato si provvederà alla estrazione della pompa malfunzionante e alla immersione di una pompa di scorta.

Qualora si verifichi una dispersione accidentale dei rifiuti nell'ambiente si provvederà all'asportazione del terreno visibilmente contaminato e al suo smaltimento in impianti autorizzati e alla comunicazione agli Organi di Controllo mediante notifica entro le 24 ore.

Qualora si rinvenga il superamento dei valori dei livelli di guardia nelle acque profonde si procederà immediatamente all'abbassamento/annullamento del battente idraulico del percolato in discarica, alla verifica della integrità dei serbatoi di accumulo e alla verifica della tenuta idraulica della vasca di contenimento.

In questa fase saranno ripetute con frequenza giornaliera le analisi dei campioni di acqua e si provvederà a ricoprire il corpo della discarica con teli impermeabili tale da non permettere la formazione di percolato dovuto alle acque meteoriche.

L.7.3.4 Arresto definitivo dell'impianto

Realizzazione della chiusura definitiva con piantumazione di vegetazione. Applicazione del piano di ripristino ambientale e del piano di gestione pos-operativa⁴⁰ (Dlgs 36/03)

³⁹ Vedi allegato L.4

⁴⁰ Vedi allegato L.4

L.7.4 Piattaforma di tipo A

L.7.4.1 Avvio e arresto dell'impianto

Tempo necessario all'avvio dell'impianto di selezione manuale circa 1'. Tempo di arresto pari a 3'.
L'impianto viene gestito tramite PLC (Program Logical Control).

L.7.4.2 Emissioni fuggitive

Nessune.

L.7.4.3 Malfunzionamenti ed emergenze

Qualora si verifichi il sopraggiungere di cattivo odore all'interno della cabina di cernita o si riscontri un valore di differenziale di pressione tra monte e valle del filtro a manica supera i 150 mm di c.a. si provvederà immediatamente all'allontanamento del personale e alla verifica dello stato di funzionamento del filtro dell'impianto di aspirazione.

Qualora si verifichi un superamento dei valori limiti stabiliti si provvederà ad applicare le procedure di gestione del superamento dei limiti.

Qualora si verificasse un'avaria impiantistica si procederà con il fermo della linea connessa alla parte interessata dalla rottura.

L.7.4.4 Arresto definitivo dell'impianto

Smantellamento delle strutture e apparecchiature metalliche, pulizia del capannone e delle aree di pertinenza da eventuali residui di rifiuti e messa in sicurezza delle strutture mediante recinzioni e cartellonistica.

Allegati alla SEZIONE L

Piano Tecnico Programmato di Manutenzione Impianto TMB	L.1 ⁴¹
Estratto da Gestione Biofiltro - Manutenzione Biofiltro	L.2 ⁴¹
Estratto Piano di Gestione Impianto Biogas "Guasti ed interventi riparativi"	L.3 ⁴¹
Estratto da Piano di Gestione Operativa- Piano di intervento per condizioni straordinarie	L.4 ⁴¹
Piano gestione post-operativa	L.5 ⁴¹
Piano di Gestione dell'impianto di trattamento TMB in condizioni diverse dal normale esercizio	L.6 ⁴¹
Manuale di installazione uso e manutenzione parte meccanica ATTRITOR MILL MOD 5	L.7
Planimetria punti di monitoraggio e controllo	L.8

⁴¹ Gli allegati non variano rispetto a quelli consegnati in sede di A.I.A. n 129/49 del 30/06/2009

**SEZIONE M: EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI DOPO MODIFICA O RIESAME AI SENSI DEL
ART. 29 OCTIES E ART. 29 NONIES DEL D.LGS. 152/06**

M.1.1 Emissioni in atmosfera confronto dopo modifica o riesame			
Sostanze emesse	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %

M.1.2 Scarichi idrici confronto dopo modifica o riesame			
Sostanze emesse	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %

M.1.3 Rifiuti prodotti dopo modifica o riesame			
Tipo	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %

Nessuna modifica.

SEZIONE N: INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

La relazione di riferimento con le informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee deve essere presentata ai sensi dell'art. 29-sexies c. 9-quinquies, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione.

Per la verifica preliminare della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento deve essere eseguita la procedura riportata nell'allegato I del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272 del 13 novembre 2014.

La verifica preliminare deve essere contestuale per tutta l'installazione e deve riguardare tutte le attività svolte e le sostanze pericolose presenti presso il sito.

Qualora dall'esito della verifica preliminare sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, la relazione deve essere redatta sulla base dei contenuti minimi descritti dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272/2014.

Nel caso di variazioni che comportano l'introduzione di sostanze pericolose pertinenti o delle quantità di quelle presenti o, ancora, delle modalità di gestione delle stesse, occorre aggiornare la relazione di riferimento o presentare una nuova verifica preliminare sulla non necessità di presentare la relazione.

Note alla tabella N1

Indicare le quantità complessive delle sostanze utilizzate per ciascuna classificazione di pericolo (le quantità a cui fare riferimento sono quelle potenzialmente utilizzate o prodotte, indicate nella scheda F)

N.1 Quantità di sostanze utilizzate			
Classe sostanza	Indicazioni di pericolo Reg. (CE) 1272/2008	Soglia DM 272/14 kg/anno o dm ³ /anno	Q.tà utilizzata dall'installazione
1 - Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette).	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10	300.000 kg
2 - Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente.	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100	142.894 kg
3 - Sostanze tossiche per l'uomo.	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000	0
4 - Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente.	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000	0

Note alla tabella N.2

Riportare gli esiti delle diverse fasi della procedura di verifica descritta nell'allegato 1 del DM 272/2014

N.2 sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento		
Utilizzo o produzione di sostanze pericolose	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Superamento delle soglie del DM 272	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Possibilità di contaminazione legati alle proprietà chimico fisiche delle sostanze e alle caratteristiche geologiche / idrogeologiche del sito	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Possibilità di contaminazione in base alle caratteristiche di sicurezza dell'impianto	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Esiste la possibilità di contaminazione	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>

Allegati alla SEZIONE N	
Relazione di riferimento	N.A.
Verifica dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento (Allegato 1 del DM 13-11-2014 n. 272).	Vedi Allegato A.5